

## Centenario della costituzione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche

30 dicembre 1922



L'instaurazione del socialismo in un paese imperialista come l'Italia, anche solo un deciso salto di livello della rivoluzione socialista come la costituzione del Governo di Blocco Popolare, è il contributo principale che i comunisti italiani possono dare per spezzare la spirale di guerre, epidemie, devastazione ambientale e miseria in cui il dominio della borghesia imperialista trascina le masse popolari del mondo intero ed è anche il maggior aiuto alla rivoluzione negli altri paesi.

Allo stesso modo in cui i comunisti russi con la rivoluzione culminata nell'insurrezione dell'Ottobre 1917, la creazione dell'Internazionale Comunista e la costituzione dell'URSS spezzarono il corso delle cose che aveva portato i grandi gruppi imperialisti mondiali a scontrarsi per decidere chi avrebbe dominato e sfruttato il mondo intero: in questo modo i comunisti russi diedero inizio alla prima ondata della rivoluzione proletaria mondiale.

Il primo paese imperialista che romperà le catene della Comunità Internazionale degli affaristi, degli speculatori e dei guerrafondai USA, sionisti ed europei darà il via all'incendio che libererà il mondo dal sistema imperialista.

**Organizzarsi e combattere a modo nostro fino a vincere!**

Per non subire la guerra di Draghi e della NATO

## **Organizzarsi e combattere a modo nostro fino a vincere**

---

Oggi per noi comunisti il problema non è che in Europa si spara, che dal 24 febbraio non si spara più solo nel Donbass, che dopo la guerra in Jugoslavia ora siamo alla guerra in Ucraina, che non sono più solo i migranti che muoiono, ma anche gli europei.

Chi di tutti quelli che si professano marxisti non ha detto che l'imperialismo genera guerra? Ma un conto è dire, un altro conto è dire per fare, dire e fare, fare la guerra popolare rivoluzionaria e vincerla. Fin che la guerra imperversava in Mali, in Yemen, in Siria, in Afghanistan, Kazakistan, in Libia o altrove, forse non faceva morti? Forse la guerra era meno dura, meno dolorosa finché non si sparava sul "sacro suolo" della "nostra Europa"? La propaganda borghese e clericale di guerra, la manipolazione delle menti e dei cuori compiute dai borghesi, dal clero, dalla sinistra borghese (quelli che denunciano i mali presenti, ma si limitano a proporre aggiustamenti dell'imperialismo, provvedimenti che, per lo più, di regola restano sulla carta, nel migliore dei casi "i consiglieri del principe") è una cosa, il marxismo-leninismo-maoismo un'altra.

Molte sono le interpretazioni del mondo, il nostro compito è trasformare il mondo, quindi dare del mondo l'interpretazione con la quale riusciamo a trasformarlo. Un'interpretazione è vera se l'opera che guidati da essa compiamo, lo trasforma. L'imperialismo è guerra, il nostro compito è porre fine all'imperialismo. Questo più precisamente vuol dire mobilitare le masse popolari a porre fine all'imperialismo, cioè a instaurare il socialismo. La lotta per instaurare il Governo di Blocco Popolare (GBP) è solo una parte della rivoluzione socialista in corso ed è lotta per far avanzare la rivoluzione socialista in corso.

Noi comunisti nella nostra azione politica (cioè per prendere il potere) partiamo dai bisogni immediati delle masse, in ogni caso concreto dai bisogni immediati e particolari delle masse a cui ci rivolgiamo, dalla loro resistenza spontanea, ma per rafforzarla, elevarla e trasformarla in forza organizzata, farla confluire come un rigagnolo o un torrente nel fiume della rivoluzione socialista, della guerra popolare rivoluzionaria (GPR) contro la borghesia imperialista che noi comunisti promuoviamo, che mobilitiamo le masse popolari a condurre e che dirigiamo. La costituzione del GBP è un salto, una svolta, un tratto di questa strada; costituirlo vuol dire portare la rivoluzione socialista in una fase nuova, superiore all'attuale.

La GPR non è principalmente e tanto meno solo una guerra nel senso militare del termine: è anzitutto una guerra politica, guerra per conquistare il potere. Le armi sono solo uno dei mezzi, principale e decisivo solo in alcune circostanze. Un esercito politico non è un esercito di soldati. Un comando militare entra in guerra con un esercito già pronto: il partito invece deve costruire il proprio esercito nel corso della guerra stessa, nel corso dei conflitti di classe, mano a mano che porta le masse, e in primo luogo la classe operaia, a rendersi conto, per propria esperienza diretta, passo dopo passo, che le parole d'ordine del partito sono giuste, che la sua politica e la sua direzione sono giuste, che la via che il partito persegue è l'unica via di salvezza.

In questa guerra noi partiamo dalla resistenza che le masse popolari oppongono, anche senza il nostro intervento (per questo la chiamiamo *resistenza spontanea*), agli effetti della crisi generale del capitalismo: ogni settore delle masse popolari

agli effetti che lo colpiscono direttamente. La lotta contro ogni singolo effetto costituisce un fronte della resistenza.

Ogni fronte è caratterizzato dall'effetto della crisi contro cui le masse popolari resistono e si distingue dagli altri per i settori delle masse popolari che vi partecipano, per il ruolo che ogni singolo settore vi svolge, per le relazioni tra i vari settori delle masse popolari che vi partecipano, per le relazioni tra il fronte particolare e gli altri fronti dell'unica guerra popolare promossa e diretta dal partito comunista e condotta dalle masse popolari.

Noi comunisti trasformiamo la lotta condotta su ogni singolo fronte in un rigagnolo che facciamo confluire nel fiume della guerra popolare rivoluzionaria.

La GPR si svolge contemporaneamente su vari fronti. Per dirigere organismi e gruppi di lavoratori avanzati a contribuire alla GPR contro la borghesia imperialista con ognuno partiamo dall'attività che svolge e lo portiamo a sviluppare gli aspetti positivi di essa, il contributo che dà alla GPR e solo in secondo luogo ci occupiamo delle sue idee. Dobbiamo partire da quello di positivo che fa e solo in secondo luogo da quello che pensa e dice. La resistenza spontanea delle masse popolari cresce in ogni paese. I tempi della riscossa dipendono da noi comunisti. Per trasformare le masse popolari in combattenti della rivoluzione socialista, i comunisti devono anzitutto trasformare se stessi in promotori del piano di guerra con il quale le masse popolari organizzate prenderanno il potere.

Contro le manovre di guerra, contro gli aumenti delle tariffe e dei prezzi, contro la gestione criminale della pandemia, contro la distruzione del sistema pensionistico, dell'istruzione pubblica, del sistema sanitario e degli altri servizi pubblici, contro lo smantellamento del sistema produttivo del nostro paese, contro il ripristino dei li-

enziamenti e l'aumento della precarietà, contro l'inquinamento e la devastazione dell'ambiente: contro tutto questo l'unica via d'uscita è estendere le mobilitazioni e le proteste fino a rendere il paese ingovernabile dal governo dei vertici della Repubblica Pontificia, moltiplicare lotte rivendicative, creare ovunque organismi operai e popolari e unirli intorno all'obiettivo di cacciare Draghi e instaurare un governo di emergenza popolare.

L'instaurazione del socialismo in un paese imperialista e per di più sede del Papato qual è l'Italia, anche solo un deciso salto di livello della rivoluzione socialista come la costituzione del Governo di Blocco Popolare spezzerebbe la spirale distruttiva di guerre, epidemie, devastazione ambientale, miseria, abbruttimento in cui il dominio della borghesia imperialista trascina le masse popolari del mondo intero ed è l'aiuto principale che noi comunisti italiani possiamo dare alla rivoluzione negli altri paesi.

Analogamente a come i comunisti russi con la rivoluzione culminata nell'insurrezione dell'Ottobre 1917, la creazione dell'Internazionale Comunista nel 1919 e la costituzione dell'URSS nel 1922 spezzarono il corso delle cose che aveva portato i grandi gruppi imperialisti mondiali a scontrarsi per decidere chi avrebbe dominato e sfruttato il mondo intero: in questo modo i comunisti russi diedero inizio alla prima ondata della rivoluzione proletaria mondiale.

Il primo paese imperialista che romperà le catene della Comunità Internazionale degli affaristi, degli speculatori e dei guerrafondai USA, sionisti ed europei darà il via all'incendio che libererà il mondo dal sistema imperialista. Oggi porre fine al sistema imperialista mondiale è diventata una questione di sopravvivenza del pianeta e dell'intera umanità.

*Umberto C.*



Altro che “prepararsi all’economia di guerra”

## **Mettere fine alla partecipazione del nostro paese alla guerra in corso**

### **Rendere l’Italia ingovernabile da Draghi e dai vertici della Repubblica Pontificia**

---

Porre fine alla partecipazione dell’Italia alla guerra in corso è l’azione più efficace che le masse popolari italiane possono fare a tutela dei propri particolari interessi e per porre fine o almeno ostacolare la continuazione della guerra e quindi venire in aiuto alle popolazioni colpite. Tutti i comunisti e i progressisti devono promuovere la mobilitazione delle masse popolari a questo scopo!

**Nessun sacrificio per mandare armi al governo di Kiev!** I media di regime riempiono le case di milioni di persone con immagini e notizie di città bombardate, di famiglie in fuga, di bambini e anziani disperati, di donne che partoriscono sotto le bombe. Noi non siamo in grado di dire se tutte o solo gran parte delle immagini e notizie sono frutto di manipolazione, intossicazione e diversione, come lo furono quelle diffuse dalle stesse agenzie per altre guerre USA e NATO: ciò emerse chiaramente già durante la prima guerra contro l’Iraq (1991). Certo però è che ognuno di quei bambini, di quelle donne, di quegli anziani è responsabilità delle autorità di Kiev e delle formazioni armate che in modi diversi da esse dipendono e sono armate. **(1)** Esse stanno usando la popolazione ucraina come carne da macello pur di assecondare le manovre di guerra degli imperialisti USA e della NATO contro la Federazione Russa. All’origine della guerra alla quale il 24 febbraio l’intervento militare in Ucraina delle Forze Armate

della Federazione Russa ha dato inizio, vi è la politica aggressiva contro la Federazione Russa che i gruppi imperialisti USA perseguono a partire dallo scioglimento dell’URSS nel 1991 e accentuata dopo la fine del governo Eltsin (1999).

**No alla prostituzione del nostro paese alla NATO! Non un uomo, non un soldo, non un’arma, non un lembo di terra per le guerre degli imperialisti USA e della NATO!** Dal 1991 (lo documentano anche fonti americane come ad esempio il Servizio di Ricerca del Congresso USA) lo Stato USA ha fornito all’Ucraina assistenza militare per miliardi di dollari. A questi si sono aggiunti miliardi di dollari forniti dal Fondo Fiduciario NATO e direttamente dalla Gran Bretagna e dagli altri paesi NATO. La strategia USA-NATO si è sviluppata ancora di più nei primi mesi del 2022: hanno chiesto all’Ucraina di accentuare il suo impegno militare contro le Repubbliche Popolari di Donetsk e Lugansk nel Donbass (repubbliche che, per sottrarsi agli attacchi, chiedono da tempo il riconoscimento della loro indipendenza da parte di Mosca e, dunque, una protezione). Il governo italiano ha sistematicamente fatto e sta facendo la parte che la NATO e il governo USA gli hanno chiesto. Bisogna denunciare ogni episodio e organizzare tra le masse popolari e in particolare nelle Forze Armate italiane proteste e sabotaggi contro l’uso delle basi militari, il trasporto di armi, ecc. **(2)**

**Nessun sacrificio per arricchire chi specula sui prezzi del petrolio, del gas e dei minerali!** L'aumento dei prezzi delle materie prime e dei beni energetici sta spingendo ad aumenti generalizzati dei prezzi dei beni di consumo e delle tariffe di luce e gas. Le scommesse fatte tramite i titoli derivati (*hedge funds*) sulle variazioni dei contratti originari incidono sul prezzo dei prodotti energetici. In larga misura sono esse che determinano i prezzi da cui partono i contratti successivi. Quindi è la speculazione che determina i prezzi al consumo più che le dinamiche della domanda e dell'offerta, le rendite degli Stati titolari delle concessioni alle aziende estrattive, i costi di trasporto, lavorazione e deposito. In un simile contesto le manovre politiche relative al sistema di relazioni internazionali diventano un fattore di cui le scommesse tengono conto per definire la propria direzione. In estrema sintesi la speculazione si combina con le manovre politiche nel generare la crisi energetica e l'aumento dei prezzi al consumo. Calmierare i prezzi è un dovere del governo, altro che economia di guerra! Denunciare gli

aumenti e organizzare la sospensione del pagamento delle tariffe maggiorate. Sostenere ed estendere le proteste degli autotrasportatori, dei pescatori e dei lavoratori autonomi di altri settori!

**Nessuna tolleranza e tanto meno contributi pubblici per chi usa la crisi ucraina per espandere il nucleare, le trivellazioni, l'uso del carbone.** È dovere del governo incentivare una grande campagna di sviluppo delle energie rinnovabili sotto il controllo dei comitati ambientalisti!

**Fare di ogni azienda che i capitalisti vogliono chiudere, delocalizzare o ridurre un centro di mobilitazione contro lo smantellamento dell'apparato produttivo.** Per i grandi capitalisti ogni scusa è buona per portare a termine i loro piani, per delocalizzare, darsi alla speculazione finanziaria o spremere soldi pubblici: dai "sindacati ideologici" ai "lavoratori fannulloni", dalla pandemia ai rincari dell'energia e delle materie prime.

Il governo deve sistematicamente impedire la vendita di aziende italiane

---

1. Sull'orientamento nazifascista di autorevoli gruppi politici e militari ucraini consigliamo l'articolo *I neonazisti e l'estrema destra sono in marcia in Ucraina* di Lev Golinkin (*Nuove Resistenti* 820). L'articolo raccoglie informazioni diffuse "non da Mosca, ma da media occidentali, tra cui Radio Free Europe (RFE), finanziata dagli Stati Uniti; organizzazioni ebraiche quali il World Jewish Congress e il Simon Wiesenthal Center; organizzazioni quali Amnesty International, Human Rights Watch e Freedom House...". Ed è del 2019, prima che i media di regime sotto l'egida della NATO intonassero il coro della "santa alleanza" contro Putin e il governo della Federazione Russa, censurassero e scatenassero la "caccia alle streghe" contro docenti, giornalisti e intellettuali rei di non partecipare al coro (per coerenza, rigore e deontologia professionale) ... o anche solo di aver programmato un corso universitario su Dostoevski (è il caso del prof. Paolo Nori dell'università della Bicocca - Milano).

2. A proposito di questa politica aggressiva consigliamo i seguenti articoli:

- *L'America sconfigge la Germania per la terza volta in un secolo* di Michael Hudson (*La Città Futura* 378),

- *Il Memorandum di Budapest (1994) o le illuminazioni di Volodymyr (Zelenski) del Bulletin Comaguer n° 465 11 marzo 2022,*

- *E anche 'il manifesto' si allinea al "ministero della verità"* di Manlio Dinucci (*Contropiano*, 11 marzo 2022) a proposito di *Ucraina, era tutto scritto nel piano della Rand Corp del 21 maggio 2019.*

## Contro il primo pilastro del regime di controrivoluzione preventiva

valorizzare il lavoro di organismi, gruppi e intellettuali della sinistra borghese, delle forze soggettive della rivoluzione socialista, del movimento comunista cosciente e organizzato

---

Nel cap. 1.3.3. del *Manifesto Programma* il Partito illustra il regime politico di controrivoluzione preventiva che, pur mantenendo l'ormai sorpassata denominazione di "democrazia", la borghesia ha instaurato in tutti i paesi imperialisti, uno dopo l'altro, a partire dagli USA. Il primo dei 5 pilastri del regime è costituito da dispositivi, istituzioni e funzioni tesi a manipolare e intossicare le menti e i cuori delle masse popolari: un insieme molto più efficace e pervasivo delle religioni e rispettive chiese che la borghesia aveva ereditato dalle

classi dominanti che l'hanno preceduta. Esso è reso ancora più efficace dal fatto che una larga parte degli uomini non sono più impegnati nella lotta contro la natura per strapparle di che vivere. Solo l'esperienza diretta delle malefatte del sistema imperialista e l'influenza dei comunisti lo contrastano.

I mezzi di comunicazione di massa (stampa, radio e televisioni, rete internet e social network: Face-

Il ruolo che le masse popolari hanno assunto nella realtà (aggregazione nelle fabbriche e nelle città, organizzazione sindacale e politica) e l'estensione del suffragio elettorale hanno costretto la borghesia a passare dalla democrazia instaurata dalle rivoluzioni anti-feudali (efficace, finché il suffragio era riservato alla borghesia e le masse non intervenivano nella politica, per togliere la direzione del paese a corte reale, nobili e clero e riservarla ai borghesi) al "regime di controrivoluzione preventiva". Per nascondere il cambio hanno mantenuto il nome di democrazia. La sinistra borghese ostenta sincerità e dice "democrazia borghese": cambia la denominazione delle cose.

---

book, Twitter, Whatsapp, Youtube, ecc.) sono dominati su larga scala e in vari modi dai vertici dei singoli Stati che in definitiva a loro volta sono sottomessi alla Comunità Internazionale dei gruppi imperialisti USA, sionisti ed europei.

L'intervento militare in Ucraina lanciato della Federazione Russa il 24 febbraio ha messo in risalto la manipolazione e intossicazione mascherate da informazione. I casi di censura e repressione denunciati dai bersagli (Manlio Dinucci, Marc Innaro, Alessandro Orsini, Paolo Nori, Vito Petrocelli, i giornalisti delle reti RT e Sputnik e simili) sono la punta dell'iceberg del sistema di repressione e ricatti.

Una delle misure per contrastare la manipolazione e l'intossicazione è valorizzare l'opera di studio e informazione compiuta da esponenti, organismi e gruppi 1. della Sinistra Borghese (contrari al corso delle cose imposto dalla borghesia imperialista ma non favorevoli all'instaurazione del socialismo), 2. delle Forze Soggettive della Rivoluzione Socialista (individui e gruppi favorevoli all'instaurazione del socialismo) e 3. del Movimento

---

a fondi di investimento e multinazionali straniere: già con le leggi attuali è possibile, vedi il caso di Alpi Aviation in questi giorni.

**Abolire il reato di immigrazione clandestina.** Contro la selezione razzista dei profughi in base al colore della pelle, alla religione, alla lingua e all'etnia, organizzare l'accoglienza di

tutti i profughi delle guerre dirette o indirette degli imperialisti USA, della NATO e dei loro complici; requisire non solo le ville e yacht degli oligarchi russi, ma anche le proprietà delle grandi immobiliari e della Chiesa per assegnare un'abitazione; smetterla con le "missioni umanitarie" che devastano e sfruttano i paesi oppressi.

*Ernesto V.*

Comunista Cosciente e Organizzato (organismi che si professano comunisti). In Italia costituiscono un insieme ragguardevole di studiosi e fonti di informazione. Sono certamente più di quelli che compaiono negli elenchi che seguono.

Un'avvertenza per i nostri lettori. La comprensione di dati, fatti, eventi e relazioni di ognuno degli autori, sia pure escludendo casi di doppio gioco, malafede e corruzione, dipende dalla serietà professionale e dal rigore morale di ognuno di essi e dalla disciplina dell'organismo. Ma non solo: dipende anche dalla rispettiva concezione del mondo. Il senso reale di un dato e di un evento dipende dal contesto di concatenazione (successione di causa ed effetti) e di sinergia (reciproca determinazione) di cui è parte: quindi la loro descrizione dipende dalla comprensione di questo contesto da parte di chi li studia. L'interpretazione del mondo dipende dall'attività svolta nel mondo e dalla concezione del mondo. Un falegname e un pittore vedono cose diverse nello stesso albero. L'insorgere dei sintomi della peste che un medico individua e combatte come effetto di un preciso germe patogeno, un credente lo può interpretare come castigo del suo dio, un astrologo alla don Ferrante (*I promessi sposi*) come effetto di una negativa combinazione delle stelle. La concezione comunista del mondo è la ricostruzione scientifica sperimentale del sistema di relazioni sociali di cui siamo il risultato, in cui operiamo e che trasformiamo. Il livello di comprensione delle cose dipende dall'inchiesta e anche dalla concezione del mondo che guida il ricercatore.

### **Sinistra Borghese**

- Sbilanciamoci! ([www.sbilanciamoci.info](http://www.sbilanciamoci.info), [redazione@sbilanciamoci.info](mailto:redazione@sbilanciamoci.info))
- Coniare rivolta ([www.coniarerivolta.org](http://www.coniarerivolta.org), [coniarerivolta@gmail.com](mailto:coniarerivolta@gmail.com))
- Sinistrainrete ([www.sinistrainrete.info](http://www.sinistrainrete.info), [tonino@sinistrainrete.info](mailto:tonino@sinistrainrete.info))
- Su la testa ([www.sulatesta.net](http://www.sulatesta.net), [redazione@sulatesta.net](mailto:redazione@sulatesta.net))
- L'AntiDiplomatico ([www.lantidiplomatico.it](http://www.lantidiplomatico.it), [info@lantidiplomatico.it](mailto:info@lantidiplomatico.it))
- Il Fatto quotidiano ([www.ilfattoquotidiano.it](http://www.ilfattoquotidiano.it), [redazione@ilfattoquotidiano.it](mailto:redazione@ilfattoquotidiano.it))
- Il manifesto ([www.ilmanifesto.it](http://www.ilmanifesto.it))

### **Forze Soggettive della Rivoluzione Socialista**

- Contropiano - Rete dei Comunisti ([www.retedeicomunisti.org](http://www.retedeicomunisti.org), [retedeicomunisti@gmail.com](mailto:retedeicomunisti@gmail.com))
- MarxVentuno ([www.marx21.it](http://www.marx21.it), [info@marx21.it](mailto:info@marx21.it))
- SI Cobas ([www.sicobas.org](http://www.sicobas.org), [ufficiostampa@sicobas.org](mailto:ufficiostampa@sicobas.org))
- Nuove Resistenti ([www.resistenze.org](http://www.resistenze.org), [posta@resistenze.org](mailto:posta@resistenze.org))

### **Movimento Comunista Cosciente e Organizzato**

- Cumpanis ([www.cumpanis.net](http://www.cumpanis.net), [redazione@cumpanis.net](mailto:redazione@cumpanis.net))

- La Riscossa (organo del Partito Comunista di Marco Rizzo, [www.lariscossa.info](http://www.lariscossa.info), [alberto.lombardo@unipa.it](mailto:alberto.lombardo@unipa.it))
- L'Ordine Nuovo (organo del Fronte Comunista, [www.lordinenuovo.it](http://www.lordinenuovo.it), [redazione@lordinenuovo.it](mailto:redazione@lordinenuovo.it))
- Senza tregua (organo del Fronte della Gioventù Comunista, [www.senzatregua.it](http://www.senzatregua.it), [redazione@senzatregua.it](mailto:redazione@senzatregua.it))
- La Città Futura ([www.lacittafutura.it](http://www.lacittafutura.it), [redazione@lacittafutura.it](mailto:redazione@lacittafutura.it))
- Gramsci Oggi ([www.gramscioggi.org](http://www.gramscioggi.org), [redazione@gramscioggi.org](mailto:redazione@gramscioggi.org))
- REC - Ragioni e Conflitti (organo del Partito Comunista Italiano di Mauro Alboresi, [www.ragionieconflitti.it](http://www.ragionieconflitti.it), [rec@ilpartitocomunistaitaliano.it](mailto:rec@ilpartitocomunistaitaliano.it))

### **Partito dei CARC**

- (Carovana del (n)PCI - condivide parte della linea politica con il (n)PCI e si ispira alla concezione comunista del mondo)
- Resistenza ([www.carc.it](http://www.carc.it))
- Agenzia stampa La Staffetta Rossa ([www.carc.it](http://www.carc.it))
- Casa Editrice Rapporti Sociali ([edizionirapportisociali@gmail.com](mailto:edizionirapportisociali@gmail.com))
- Sito e indirizzo e.mail ([www.carc.it](http://www.carc.it), [carc@riseup.net](mailto:carc@riseup.net))



## La Repubblica Pontificia e le sue missioni militari all'estero

L'11 febbraio 2022 il Ministro della Difesa italiano Lorenzo Guerini (PD), rispondendo alle dichiarazioni del presidente USA J. Biden, ha annunciato che "l'Italia ha già confermato la disponibilità a fornire il proprio contributo, qualora la NATO decidesse in tal senso", riferendosi all'avvio di operazioni militari NATO sul fronte ucraino contro la Federazione Russa. Della sotto-missione di Guerini alle direttive della NATO non c'è da stupirsi: non a caso il suo annuncio è avvenuto da Riga (Lettonia) dove l'Italia partecipa già alla missione NATO "Baltic Guardian", che dal 2016 funge da "deterrente militare" contro la Russia.

In Italia si moltiplicano denunce e iniziative contro la guerra NATO e USA.

Ma a quante missioni militari Fuori Area **(1)** partecipa lo Stato italiano, in aperta violazione dell'art. 11 della Costituzione?

Riportiamo di seguito qualche dato utile a definire con più precisione il fenomeno at-tendoci alle tabelle e ai dati ufficiali forniti dal Ministero della Difesa e dai siti delle Forze Armate italiane. Precisiamo però che non ci occupiamo qui delle basi militari e altre agenzie NATO e USA installate (senza reciprocità, quindi in violazione della Costituzione) sul territorio italiano a partire dal 1949 e usate anche da organismi sionisti (Israele) e di altri paesi NATO e non NATO, ma gestite con grande autonomia o addirittura insindacabilmente da autorità NATO e USA, per casermaggio, deposito, addestramento (anche poligoni di tiro), operazioni militari (bombardamenti e interventi d'altro genere) contro paesi terzi. Il ruolo militare dell'Italia nelle relazioni internazionali fa capo principalmente ad esse a conferma della limitata sovranità nazionale della Repubblica Pontificia. Il ruolo svolto direttamente con propri militari è secondario.

Il Ministero della Difesa italiano assolve a due grandi funzioni: 1. la funzione di ordine pubblico insieme al Ministero degli Interni

con l'impiego comune dell'Arma dei Carabinieri e con operazioni di personale militare su suolo nazionale come l'operazione "Strade sicure" e operazioni legate a eventi catastrofici (alluvioni, terremoti, altri eventi straordinari); 2. la funzione di difesa vera e propria attraverso le Forze Armate (FFAA): a questa appartengono anche le attività militari rivolte all'estero, dall'addestramento di personale militare straniero in Italia e all'estero alle missioni di presidio e combattimento.

Nel 2020 l'Italia ha investito nel Ministero della Difesa circa 25 miliardi di euro, l'1.43% del proprio PIL, situandosi leggermente sotto la media europea (1.56%). Un valore ancora lontano dagli obiettivi fissati nel 2014 dalla NATO: tutti i paesi aderenti entro il 2024 devono investire nel settore militare almeno il 2% del PIL e il governo Draghi vuole attenersi alla direttiva NATO.

I circa 25 miliardi destinati al Ministero della Difesa nel 2020 sono ripartiti tra le voci riportate nella Tabella 1, quadro storico che va dal 2016 al 2020.

Dalla Tabella 1 emerge con chiarezza che, a parte la parentesi del 2019 - legata all'installazione nel 2018 del Governo Conte 1 (con alla testa del Ministero della Difesa Elisabetta Trenta, esclusa poi dal Conte 2) con i tagli inseriti nella legge finanziaria 2019 - la spesa militare italiana aumenta sistematicamente (+19,37% dal 2016 al 2020). Correlate ad essa, come vedremo, aumentano anche le operazioni militari italiane all'estero derivanti da decisioni di organismi internazionali (ONU, NATO, UE) o da accordi tra l'Italia e altri paesi per specifiche operazioni. Stando alle fonti ufficiali, queste ultime sono operazioni varie: dalla collaborazione con le forze di polizia e le forze armate del paese che "ospita" la missione, a operazioni di pattugliamento e sicurezza delle rotte commerciali e di siti produttivi delle multinazionali italiane (in particolare ENI), fino agli embarghi, al



	2016	2017	2018	2019	2020
Funzione sicurezza	6.516.054.737,23	7.125.893.025,04	7.495.137.590,75	7.353.899.239,74	7.840.418.466,65
Funzione difesa*	13.904.478.791,34	14.736.249.174,76	15.333.089.915,36	14.637.715.818,81	16.679.493.808,81
*Personale	10.145.543.138,96	10.516.422.946,18	10.992.233.655,8	10.883.989.403,13	10.962.884.976,65
*Esercizio	1.975.295.817,68	2.159.025.055,10	2.158.160.322,97	2.037.125.444,46	2.935.110.607,37
*Investimento	1.783.639.834,70	2.060.801.173,48	2.182.695.936,59	1.716.600.971,21	2.781.498.224,79
Pensioni ausiliarie	403.561.228,48	381.205.787,21	380.849.668,58	369.920.188,39	336.583.285,78
Funzioni esterne	131.120.127,47	146.998.680,06	153.995.350,68	147.476.084,18	157.981.280,90
Totale	20.955.214.884,52	22.390.346.667,07	23.363072.525,37	22.509.011.331,12	25.014.476.842,14

**Tabella 1** - Per la Funzione difesa abbiamo riportato le singole voci di spesa, ossia Personale (stipendi, contributi, integrazioni salariali, ecc.), Esercizio (costo dell'attività militare, che comprende la logistica sia dell'attività su suolo nazionale che delle missioni all'estero, quindi approvvigionamenti, spese energetiche di basi e caserme, carburante, ecc.), Investimento (acquisto di nuovi lotti o edifici, finanziamento dell'industria bellica **(2)** e "altri tipi di investimento" non meglio specificati).

Nella voce "Pensioni ausiliarie" rientrano i fondi destinati a integrare la pensione di quegli ufficiali o sottufficiali collocati dopo il pensionamento in riserva, ossia che possono in qualunque momento essere richiamati in servizio. Le Funzioni esterne sono i compensi dati a professionisti e società esterni al Ministero della Difesa (ad es. professionisti pagati per l'adeguamento tecnologico, l'ammodernamento dei sistemi di sorveglianza del traffico aereo, la propaganda per il reclutamento e in generale il complesso di funzioni non svolte direttamente dal Ministero della Difesa, da suoi organismi o funzionari e addetti).

contrasto all'immigrazione clandestina e al supporto alla stabilità politica del paese ospite. Quanto al personale militare delle FFAA, esso nel 2019 era suddiviso tra Esercito Italiano (EI) 97.267, Marina Militare (MM) 28.512, Aeronautica Militare (AM) 39.777 per un totale di 165.556 militari. L'Arma dei Carabinieri (considerata separatamente per via della sua doppia funzione, sia di difesa che di ordine pubblico) contava 108.456 unità.

Nel 2020 il personale militare (EI, MM, AM) era ridotto a 162.745 unità, 2.811 in meno del 2019, in linea con la riduzione di 7.942 unità avvenuta tra il 2013 e il 2019. La riduzione del personale militare, in corso da molti anni, contrasta con l'aumento visto in Tabella 1 degli investimenti promossi dal Ministero della Difesa: tutti i corpi delle FFAA nel 2020 hanno goduto rispetto al 2019 di un importante potenziamento in termini di risorse e investimenti: + 265.2 milioni € (EI), +98.2 mln (MM), + 157.8

mln (AM), +425,7 mln (Carabinieri).

L'aumento degli investimenti per ogni corpo e il complessivo aumento della spesa del Ministero della Difesa confermano l'aumento generale dell'attività militare, sia all'interno che all'estero.

L'attività all'estero è molto aumentata negli ultimi 20 anni rispetto al secondo dopoguerra: l'Italia nel 1960 partecipava a 6 missioni internazionali (ora pudicamente denominate *Fuori area* analogamente alla denominazione di *Missioni umanitarie* per le operazioni militari), a 21 nel 1999, a 37 nel 2020, a 39 nel 2021, di cui 18 in Africa. In linea con questa tendenza nel 2020 è leggermente aumentato anche l'impiego di personale militare nelle missioni. I dati ufficiali per il 2020 indicano per le unità impiegate all'estero una media nell'anno di 6.462 unità stanziali (in 24 paesi), di contro a 6.357 nel 2019 e 6.309 nel 2018 e un corrispondente aumento degli oneri finanziari le-

gati alle missioni pari a 26.528.030 €: il totale di spesa per le missioni all'estero raggiunge 1.129.436.366 €.

Le forze armate italiane nel 2020 erano attive in 3 continenti (Asia, Europa, Africa) in attività militari divise in "missioni di pace" (*peacekeeping*) ONU, missioni NATO, missioni UE e Missioni Bilaterali o Multilaterali. **(3)** L'Italia si colloca al 3° posto nella NATO come paese contributore. Spiccano particolarmente la collaborazione dell'Italia con la Francia nelle missioni UE in Africa (nel Sahel e in generale nell'area sub-sahariana) e il numero di uomini impiegati nelle operazioni NATO (il 41% dei militari italiani impiegati all'estero è destinato alle 6 missioni NATO cui l'Italia ufficialmente partecipa).

*Missioni ONU nel 2020 (6 missioni, 1.091 unità impiegate):*

- Asia: Libano, Pakistan;
- Europa: Cipro;
- Africa: Mali, Sahara occidentale, Libia. **(4)**

*Missioni NATO nel 2020 (6 missioni, 2.691 unità impiegate):*

- Asia: Afghanistan, Iraq-Kurdistan iracheno-Kuwait; **(5)**
- Europa: Kosovo, Mar Mediterraneo, Lettonia;
- Africa: ufficialmente l'Italia non partecipa a missioni NATO in Africa.

*Missioni UE nel 2020 (13 missioni, 757 unità impiegate):*

- Asia: Palestina, Iraq, stretto di Hormuz (Golfo Persico);
- Europa: Bulgaria, Kosovo, Bosnia-Herzegovina;
- Africa: Mali e Sahel in collaborazione con la Francia, **(6)** Niger e Sahel, Libia, Somalia, Corno d'Africa, Repubblica Centrafricana.

*Missioni Bilaterali e Multilaterali nel 2020 (11 missioni, 1.109 unità impiegate):*

- Asia: Libano, Palestina, Bahrain-Qatar-Emirati Arabi Uniti con USA e Arabia Saudita;
- Europa: Romania, Albania, Montenegro,

Macedonia, Polonia, Ucraina;

- Africa: Libia a sostegno di Fayed al-Sarraj, Tunisia, Niger, Mali, Egitto, Somalia, Gibuti, Golfo di Guinea, Mar Mediterraneo.

In numerose fonti (ANSA, Adnkronos, Greenpeace e altre ONG di fama internazionale, siti riconosciuti come [www.analisdifesa.it](http://www.analisdifesa.it) e [www.forzearmate.org](http://www.forzearmate.org)) compaiono dati che non combaciano con quelli forniti dal Ministero della Difesa: un'ombra aleggia rispetto all'impiego del personale militare italiano all'estero così come riguardo alle spese militari.

Secondo l'Osservatorio MilEx nei prospetti forniti dalla Corte dei Conti per il 2020 non risultano:

- il contributo diretto dell'Italia alla NATO, pari a 157 milioni € nel 2020 e 165 nel 2021, al netto delle spese per l'impiego nelle missioni NATO;
- il costo indiretto delle basi USA e NATO in Italia (520 milioni di euro l'anno);
- i fondi militari destinati alla UE: 60 milioni € nel 2020, 153 milioni € nel 2021.

Nel 2021 c'è stato un aumento dell'impegno militare italiano all'estero rispetto al 2020: 2 nuove missioni (per 230 unità). Il numero dei militari impiegati è aumentato: un impiego massimo di 9.449 militari (+836 rispetto al massimo previsto per il 2020) e una presenza media di 6.511 unità stanziali (+49 rispetto al 2020). La discrepanza tra "il tetto massimo previsto" e l'impiego effettivo dei militari in pianta stabile è opaca: si tratta di circa 3.000 militari di cui sono ignoti l'effettivo impiego "straordinario" e le missioni cui fanno riferimento.

Per adesso non abbiamo idea del numero di uomini e della mole di denaro impiegati per le varie operazioni "sporche" e altre simili manovre che lo Stato italiano conduce all'estero attraverso l'apparato militare: spionaggio, accordi con contractors (privati che forniscono corpi armati) o gruppi paramilitari e malavitosi, tangenti e quanto altro concerne l'economia nera dell'apparato militare.

## Conclusioni

Dalla guerra nei Balcani (1999) in poi l'Italia ha partecipato alla maggior parte delle missioni militari all'estero avviate dagli organismi internazionali di cui fa parte (ONU, NATO, UE). Allo stesso tempo i vari governi che si sono susseguiti (da D'Alema al Conte 2) hanno avviato operazioni militari a difesa degli interessi delle multinazionali italiane e per fare la propria parte nei giochi di guerra internazionali. I più noti sono i casi della diga di Mosul in Iraq (7) e dell'ENI nel delta del Niger in Africa. Tanti sono gli interessi dei gruppi imperialisti italiani da difendere: dalle rotte commerciali verso il Mediterraneo agli accordi con gli altri gruppi imperialisti USA, sionisti ed UE. Allo stesso tempo, i gruppi imperialisti italiani sono spinti dalla crisi generale del capitalismo a tenere il passo degli altri paesi: da un lato difendere i propri interessi, dall'altro partecipare alle guerre promosse da NATO e UE, per contendersi

A proposito della guerra in Ucraina vedere

- Comunicato CC 7/2014, 22 febbraio 2014 - *Altro che lista Tsipras e rigenerazione della UE! La guerra civile in Ucraina mostra la natura reale dell'UE e la catastrofe in cui la Comunità Internazionale dei gruppi imperialisti europei, americani e sionisti spinge il mondo!*

- Avviso ai naviganti 39, 25 febbraio 2014 - *La rivoluzione socialista in Italia e la rivolta in corso in Ucraina, il governo Renzi-Berlusconi e il congresso CGIL*  
- *Rapporti Sociali 9/10, settembre 1991 - Analizzare i conflitti*

lo sfruttamento delle risorse degli ex paesi coloniali e di quei paesi che non si assoggettano al ricatto finanziario, militare e politico della Comunità Internazionale dei gruppi imperialisti.

Il mondo è in fiamme e la tendenza al riarmo e alla guerra sono solo la manifestazione di una malattia, la crisi generale del capitalismo, di cui quando è sotto pressione la classe dominante cerca di alleviare alcuni sintomi ma che non può curare. La lotta contro le manovre di guerra oggi passa inevitabilmente dalla lotta per l'instaurazione del Governo di Blocco Popolare, un passo verso l'instaurazione del socialismo.

1. *Fuori Area* è il termine ufficialmente usato per indicare e travestire le missioni militari fuori dai confini nazionali.
2. Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) sostiene con il proprio bilancio i due terzi dell'acquisto dei sistemi d'arma gestiti dal Ministero della Difesa. L'importo complessivo dei pagamenti MISE nel 2020 è stato di 2.6 miliardi € e riguarda sia investimenti pubblici nell'industria militare sia l'acquisto di armamenti. Essi si aggiungono ai soldi investiti dal Ministero della Difesa sempre nel 2020, fino ad un totale di circa 3,9 miliardi € per acquisto di armamenti.
3. Per Missione Bilaterale o Multilaterale si intende un'operazione militare di collaborazione tra due o più paesi non inquadrata in operazioni ONU, NATO o UE. Queste missioni generalmente sono coperte da accordi tra Stati per l'addestramento di militari, la difesa del corpo diplomatico, il pattugliamento e controllo in aree dove l'Italia ha interessi economici.
4. Attualmente in Libia si scontrano la fazione di Fayed al-Sarraj, ex premier del "governo di accordo nazionale" con sede a Tripoli sostenuto dall'Italia e dall'ONU e quella del generale Khalifa Haftar a capo dell'Esercito Nazionale Libico e della regione della Cirenaica, ex oppositore di Gheddafi in esilio negli USA fino al 2011 e oggi sostenuto da Francia, Federazione Russa, Emirati Arabi Uniti ed Egitto.
5. Missione a guida NATO a cui aderiscono in totale 83 paesi. L'Italia ha il comando dell'operazione per il 2022.
6. Nell'area sub-sahariana che va dal Sud Sudan al golfo di Guinea la Francia impiega più di 4.500 militari: è il principale paese europeo presente con proprie truppe.
7. Costruita sul fiume Eufrate nel 1986 dall'Impregilo, la diga di Mosul è la quarta più grande diga in Asia. Per la manutenzione della diga nel 2015 vinse l'appalto un'azienda legata al PD, la Trevi di Cesena. A difesa della diga di Mosul il governo Renzi nel 2015 inviò 450 militari italiani.



Cari compagni della redazione, da quando è iniziato l'intervento militare della Federazione Russa in Ucraina la guerra è sulla bocca di tutti, in particolare di papa Bergoglio. Ma i suoi appelli alla pace sono come i discorsi che fa al condannato il cappellano che accompagna il boia! La Chiesa e il papa hanno esercitato pressioni e mobilitato tutta la rete delle parrocchie quando c'era in ballo il referendum sulla procreazione assistita, però si sono ben guardati dal fare qualcosa per impedire il patto militare [che prevede "una cooperazione strutturata e rafforzata in ambito militare, che aumenterà l'interoperabilità tra le nostre forze armate anche sul piano dell'addestramento in ambito terrestre, aereo e nel dominio cyber, nonché della collaborazione industriale. (...) Attraverso la condotta di esercitazioni congiunte in Ungheria, si tratta chiaramente anche di un importante contributo alla deterrenza sul fianco est"] firmato tra il 7 e l'11 marzo dal ministro della Difesa Lorenzo Guerini e il ministro della Difesa del governo ungherese, il generale Tibor Benkő. Contro la legge 194 (assistenza per aborto) la Chiesa e il papa non si limitano a fare appello alla vita: chiamano medici e infermieri all'obiezione di coscienza. Invece si guardano bene dal fare lo stesso con i soldati che il governo italiano ha mandato e sta mandando a uccidere e a essere uccisi. Eppure il Vaticano svolge una capillare azione di orientamento, formazione e influenza sui circa 280 mila militari che compongono le Forze Armate italiane (Esercito, Marina e Aeronautica Militare) e i Carabinieri e sui loro familiari e in tale veste partecipa anche ai principali organi di direzione delle FFAA italiane. Non lo dico per partito preso: ho fatto un po' di ricerche e

ho raccolto informazioni da alcuni membri delle FFAA che conosco.

La partecipazione periodica delle FFAA ai discorsi del papa organizzati per loro in piazza S. Pietro a Roma, l'associazione a un "santo patrono" di ogni forza armata, truppa, corpo, accademia e scuola militare, la presenza di chiese e cappelle in ogni struttura militare del paese sono gli aspetti più noti e, per così dire, folcloristici. Ma l'azione di direzione, formazione e influenza è svolta in modo sistematico e organizzato attraverso una rete di istituzioni, enti e associazioni. Le principali sono l'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta (ACISMOM), l'Ordinariato Militare Italiano (OMI), l'Associazione per l'Assistenza Spirituale delle Forze Armate (APASFA).

L'**ACISMOM** è un'associazione che risponde direttamente alla Santa Sede e svolge attività di assistenza sanitaria sia civile che militare. Le attività militari sono svolte attraverso il Corpo militare dell'ACISMOM, inserito tra i corpi ausiliari dell'Esercito italiano e per questo parte dello Stato Maggiore dell'Esercito italiano. È composto da 4mila unità e la sua funzione principale è quella di assistere i feriti e gli infermi nelle zone di guerra. Oltre a questo svolge attività sociale, umanitaria, di soccorso e protezione civile in campo internazionale. Ad esempio collabora con il Lebbrosario del Cairo in Egitto, è impegnato dal 1999 nella missione "Kosovo Force" diretta dalla NATO ed è coinvolto nelle attività di soccorso dei migranti provenienti dall'Africa a bordo dei pattugliatori della Guardia di Finanza e nella Capitaneria di Porto a Lampedusa. Il Corpo ha preso parte alla prima e alla seconda guerra mondiale ma a

partire dagli anni '60 si è concentrato principalmente nell'intervento in caso di calamità naturali. È entrato a far parte ufficialmente dei corpi armati dello Stato durante il primo governo D'Alema (1999).

I 4 mila membri di questo organismo vivono a stretto contatto con i militari dell'Esercito italiano e a partire dal 2010 forniscono loro cure mediche anche sul suolo italiano e fuori dai casi di conflitti e calamità naturali.

L'**OMI** è un organismo del Vaticano che funge sia da ordine religioso che risponde alla Chiesa ma anche da ufficio dello Stato italiano. La sua funzione è quella di occuparsi della cura spirituale di tutti gli esponenti battezzati delle FFAA e dei loro familiari. È organizzato in maniera verticale. Alla testa c'è l'Ordinario Militare, un arcivescovo nominato dal Presidente della Repubblica su designazione della Santa Sede (oggi in carica è Santo Marciànò). L'Ordinario Militare è alla testa di una piramide gerarchica composta dai vari gradi di cappellani militari. In questa piramide vi è una prima divisione della direzione in 16 zone pastorali, ciascuna suddivisa internamente in ulteriori porzioni. Le zone pastorali e le porzioni interne sono dirette dai cappellani militari in base a una gerarchia: sono divisi in maggiori (detti anche "primi cappellani capi"), capitani (detti anche "cappellani capi") e tenenti (detti anche "cappellani addetti").

Ciascun cappellano è responsabile di tutte le strutture militari (caserme, accademie, scuole e ospedali) del territorio assegnatogli. Le attività che svolgono sono quelle di officiare la messa, organizzare pellegrinaggi dei militari e delle loro famiglie, fare visita agli ammalati, al personale sanitario e religioso impiegato negli ospedali militari, organizzare incontri tra militari, loro familiari e il papa. Per questo in ogni struttura militare sono presenti una

chiesa o una cappella e un ufficio deputato al cappellano militare. Nelle Accademie e nelle Scuole militari i cappellani hanno un ruolo nella formazione religiosa dei cadetti.

L'inserimento dell'OMI nell'ordinamento italiano risale al 1925, a un accordo stipulato tra il governo fascista di Benito Mussolini e la Santa Sede. Nel 1984 il nuovo Concordato tra la Santa Sede e il governo con a capo Bettino Craxi ha confermato la presenza dei cappellani nelle Forze armate. Il 22 aprile 2021 il governo Draghi, in sordina, ha pubblicato la legge di ratifica della "assistenza spirituale alle Forze Armate" tra il governo italiano e il Vaticano. L'accordo ha aggiornato e sostanzialmente confermato il ruolo dei cappellani militari nelle FFAA. Attualmente l'OMI è composto da 144 uomini che agiscono quotidianamente su tutti i militari battezzati e i rispettivi familiari. A questi vanno aggiunti i cappellani militari che prestano servizio presso la Guardia di Finanza, la Polizia di Stato e la Polizia Penitenziaria.

L'**APASFA** è un'associazione che coadiuva i cappellani militari nell'assistenza spirituale, morale e materiale ai militari e alle loro famiglie ed è diretta emanazione dell'OMI (quindi fa capo all'Ordinario militare e lo affianca con il suo presidente). I soci sono circa 700 e distribuiti in 27 sezioni sparse in tutta Italia. A differenza dell'OMI, l'associazione ha come referenti delle sue attività tutti i militari, i familiari, i reduci, i pensionati dell'arma e del personale civile indipendentemente dalla religione di appartenenza.

Nel secondo dopoguerra, fino a che c'è stata la leva obbligatoria, l'associazione svolgeva principalmente una funzione di alfabetizzazione (culturale e religiosa) della popolazione. Via via ha abbandonato questo compito per dedicarsi alla cura dei militari nelle missioni all'estero (in partico-

## L'arma principale degli operai

La lotta contro lo smantellamento dell'apparato produttivo del nostro paese è uno dei fronti della lotta in corso per creare le condizioni necessarie a costituire il Governo di Blocco Popolare. È il fronte principale perché ne sono protagonisti gli operai e gli altri proletari dipendenti da aziende pubbliche (sanità, scuole, trasporti, altri servizi pubblici in via di riduzione, privatizzazione, aziendalizzazione). Inoltre riorganizzare l'apparato produttivo assegnando un lavoro utile e dignitoso a ogni persona in grado di lavorare e compiti produttivi a ogni azienda per svolgere le tante (piccole e grandi) opere che servono a rimettere in sesto il paese è la base per realizzare tutti gli altri obiettivi della resistenza popolare (la tutela e il miglioramento dell'ambiente, la difesa, il miglioramento e l'estensione della scuola, della sanità e degli altri servizi pubblici, la fine delle discriminazioni di genere, di nazione e di razza, ecc.).

Dal 9 luglio 2021, quando sono arrivate le lettere di licenziamento inviate dal fondo finanziario Melrose, il Collettivo di Fabbrica (CdF) e gli operai della GKN di Campi Bisenzio (FI) hanno svolto un grande ruolo in questa lotta e il nostro Partito già il 10 luglio è intervenuto su questo fronte con il Comunicato CC 15/2021.

lare in Kosovo, Iraq, Libano e Afghanistan) e dei loro familiari.

Oltre a questo ogni sezione dell'associazione organizza preghiere comunitarie nei complessi militari, scuole di preghiera aperte anche alla popolazione civile, ritiri spirituali, funzioni religiose con i cappellani, pellegrinaggi militari, visite ai sacra-

Ribellandosi al licenziamento e combinando la lotta per la difesa del loro posto di lavoro e del loro salario con la mobilitazione di lavoratori delle aziende private e pubbliche, di studenti e di altri settori delle masse popolari, gli operai della GKN hanno ottenuto l'annullamento dei licenziamenti e la continuazione del pagamento dei salari. In questo modo mostrano a tutti i lavoratori la linea d'azione per far fronte con efficacia a chiusure, delocalizzazioni, smembramento e riduzione delle aziende che producono beni e servizi.

- Non rassegnarsi a cassintegrazione e altri ammortizzatori sociali aspettando e sperando che nel frattempo passi la bufera (linea del "meno peggio" promossa dai sindacati di regime), ma fare di ogni azienda minacciata di delocalizzazione, chiusura, ristrutturazione un centro promotore della lotta contro lo smantellamento dell'apparato produttivo del paese.

- Prendere in mano la situazione con propri organismi, formare fin da subito in ogni azienda comitati che coalizzano gli operai combattivi indipendentemente dall'appartenza sindacale. Quando Melrose ha mandato le lettere di licenziamento gli operai della GKN hanno potuto avvalersi del fatto che già da anni nell'azienda c'era un collettivo autorevole presso i circa 400 dipendenti: la lezione è di organizzarsi fin da subito, senza aspettare di

ri militari in Italia e all'estero, lezioni di catechismo per gli allievi militari di scuole e accademie, conferenze presso le scuole medie superiori o università di zona e altre attività di questo genere. In sostanza l'APA-SFA è un organismo di massa diretto dall'OMI.

*Samuel W.*



essere sotto attacco.

- Tenere in mano l'iniziativa anche dopo i primi risultati, non affidarsi alle promesse dei padroni e delle loro autorità: la lotta continua anche dopo che Francesco Borgomeo lo scorso 23 dicembre 2021 ha comperato la GKN dal fondo finanziario Melrose, l'ha rinominata "Fiducia nel Futuro della Fabbrica di Firenze (4F o QF Spa)" e si è impegnato a trovare un altro capitalista che la rimetta in funzione (per produrre macchinari per la farmaceutica o energie rinnovabili).

- L'arma principale degli operai è la mobilitazione di lavoratori e altre masse popolari contro lo smantellamento dell'apparato produttivo e contro le altre misure inique imposte dalla borghesia imperialista nelle aziende e nelle scuole, contro la criminale gestione della pandemia e la distruzione del servizio sanitario nazionale, contro le grandi opere inutili e dannose, contro la devastazione dell'ambiente e l'incombente catastrofe ecologica, contro la guerra e le "missioni umanitarie" che inducono milioni di uomini e donne ad emigrare. **1** Il sistema di potere della borghesia imperialista è oramai giunto a un punto tale che essa è in grado di prolungarne l'esistenza solo se riesce a generare e conservare nelle masse popolari, con il suo sistema di manipolazione e intossicazione delle menti e dei cuori, un certo livello di consenso e di rassegnazione. La ribellione degli operai della GKN e la mobilitazione che a seguito della loro ribellione e dei loro interventi essi hanno suscitato, riducevano su scala crescente consenso e rassegnazione

delle masse popolari nell'intero paese.

Sono questi i motivi per cui la lotta degli operai alla GKN ha fin qui avuto un esito diverso da quello di centinaia di altre aziende. È importante che i comunisti li usino e li facciano conoscere su ampia scala. Tra gli operai avanzati di varie aziende c'è ammirazione per la determinazione degli operai della GKN e solidarietà nei loro confronti, ma allo stesso tempo circolano e vengono fatte circolare (per arretratezza o per interesse) spiegazioni del tipo "il sindacato ha voluto salvare GKN", "la GKN è al nord e quindi gli operai sono più garantiti", "il settore autoveicoli (automotive) è strategico" (la GKN produceva semiassi per autoveicoli), "alla GKN la situazione è diversa", "da noi le cose sono più difficili" e simili. Sono spiegazioni che alimentano l'idea che ogni azienda che chiude, delocalizza o ristruttura è un caso a sé anziché una manifestazione particolare di un fenomeno generale, nazionale e mondiale (la crisi generale del capitalismo), nascondono o comunque non mettono in luce gli insegnamenti generali della lotta degli operai GKN e quindi ostacolano e rendono più difficile che gli altri lavoratori se ne avvalgano. Ed è evidente a chi questo conviene.

A sostegno della loro lotta prima contro i licenziamenti e adesso per il riavvio della produzione, il CdF e gli operai della GKN hanno cercato tutti gli alleati possibili, facendo leva sulla comune lotta contro la crisi, i suoi effetti e i suoi responsabili. In questo

---

1. Chi indica l'aver impedito l'uscita dei prodotti stoccati e la rimozione del macchinario come arma principale degli operai GKN non tiene conto del contesto in cui si svolge la lotta di classe. Certo era necessario, indispensabile e quindi giusto che bloccassero l'uscita dei prodotti stoccati nel magazzino di Campi Bisenzio e la rimozione del macchinario, ma a questo la borghesia aveva un rimedio. Di soldi per far costruire altri stabilimenti e produrre altri macchinari la borghesia imperialista e le sue autorità ne creano quanto loro conviene. È un servizio svolto dalle loro banche centrali e dal connesso sistema bancario e monetario: proprio Mario Draghi, l'attuale commissario boia dell'UE in Italia, lo ha praticato e anche dichiarato quando faceva il presidente della Banca Centrale Europea. I soldi, per secoli merce universale (ossia merce particolare - oro, argento, ecc. - universalmente accettata dai membri di una data società in cambio di ogni altra merce), nell'epoca imperialista sono diventati solo titoli, garantiti dalle autorità politiche, che danno diritto al comando sul lavoro altrui (moneta fiduciaria). A seguito del decreto Nixon del 1971 il dollaro USA lo è diventato a livello mondiale.

modo stanno rafforzando ed estendendo il coordinamento tra organismi e movimenti che animano e compongono la resistenza popolare, a partire dal movimento studentesco e da quello contro la crisi climatica. Il legame tra gli operai in lotta per difendere il posto di lavoro e le masse popolari in lotta per un ambiente sano è particolarmente importante: la crisi ecologica è una catastrofe che i capitalisti hanno reso incombente in tutto il pianeta. La contrapposizione tra lavoro e ambiente è un effetto del capitalismo e padroni e loro autorità in più se ne servono per dividere e deviare dalla lotta comune per una reale transizione ecologica.

CdF e operai GKN in questi mesi hanno mobilitato tecnici, giuristi, economisti, ricercatori e ingegneri per elaborare prima un decreto legge contro le delocalizzazioni e poi un piano pubblico per la mobilità sostenibile. Nel Comunicato dell'11 marzo 2022 il CdF GKN ha dichiarato:

“Entro fine marzo la proprietà presenterà il proprio piano, ma vogliamo lasciare chiaro che questo territorio e il collettivo di fabbrica non attenderanno passivamente l'esito della reindustrializzazione. Il piano per quanto ci riguarda sarà presentato in tutte le sedi possibili. (...)

La fabbrica è ancora ferma al 9 luglio. Lo stabilimento GKN Firenze è un monumento di resistenza operaia ma è oggi anche un monumento di viltà della politica industriale. Saremmo potuti ripartire come fabbrica dell'automotive se lo Stato fosse intervenuto su Stellantis o ci avesse riconvertito in un polo pubblico della mobilità sostenibile. Per fare questo ci sarebbero voluti rapporti di forza diversi nel paese. E quei rapporti di forza dobbiamo ancora andarcene a prendere. Il piano infatti prevede la costruzione di un Polo Pubblico della Mobilità Sostenibile.

La prospettiva della reindustrializzazione, che quindi alla fine abbiamo dovuto subire, è fatta di ammortizzatore sociale ed esiti, incerti, ve-

rificabili solo negli anni. La reindustrializzazione prevede di fatto lo svuotamento del capannone e il suo riempimento con nuovi macchinari. Ci hanno tolto una fabbrica funzionante, immaginatevi quanto sarebbe facile togliercene una che ancora non esiste. Per questo non si smobilita.

Il piano elaborato con ricercatori e ingegneri solidali è una proposta concreta che parte dalle reti produttive e universitarie presenti sul territorio. Il piano da noi elaborato ritiene fondamentale l'intervento pubblico, il contributo del Collettivo di Fabbrica e della struttura democratica dei delegati di raccordo, con la creazione di una fabbrica socialmente integrata”.

Il CdF e gli operai della GKN non indicano la linea del GBP ma hanno alimentato un processo che ha come sbocco la costituzione del Governo di Blocco Popolare. All'indomani del 9 luglio sono partiti dalla constatazione che “c'è e c'era un mondo che aveva determinato la chiusura della nostra fabbrica e per difenderla bisogna provare a cambiare il mondo attorno”. Si sono impegnati nel “cambiare i rapporti di forza”. Sono arrivati alla conclusione (citiamo l'intervento di Dario Salvetti, RSU ed esponente del CdF GKN, all'Insorgiamo Tour di Cosenza- 19 febbraio 2022) che:

“c'è una discrasia tra l'assenza totale di classe dirigente che stiamo conoscendo nei ministeri e negli amministratori delegati, un'incompetenza totale... non che non sappiano fare i loro interessi, ogni giorno di più dimostrano di non avere nulla da dire al paese reale che noi rappresentiamo, di avere un misto di arroganza, incompetenza, farraginosità, burocratismo, lentezza, non si sa bene che cazzo combinano questi dalla mattina alla sera, si sa solo quanto sono pagati, tanto, per fare quello che fanno. Dall'altra parte in questi mesi abbiamo trovato una capacità di padroneggiare il proprio lavoro e il proprio territorio, abbiamo trovato

## **Vecchi nemici da combattere in una fase nuova: giudichiamo Borgomeo dai fatti!** (dal Comunicato n. 32 - 6 marzo 2022 del Comitato di Partito Aurora)

(...) Sul numero 60 di *La Voce* scrivevamo: “In ogni punto, ad ogni passo avanti che il nuovo potere fa (cioè ogni volta che cresce la direzione di un organo del nuovo potere sulle masse popolari), esso costringe la borghesia, il clero e le loro autorità o 1. a fare un passo indietro (cedere terreno), o 2. a concedere e cercare di ristabilire il loro potere sulla base della nuova situazione (cercando di imporre sindacati di regime dove avevamo creato organismi di lavoratori, facendo opera di

non dei movimenti di opposizione nel senso classico, ma delle persone che hanno dovuto e sanno spiegarci come riorganizzerebbero delle città (ad esempio nell’assemblea su Bologna), come riorganizzerebbero l’intera rete digitale e la digitalizzazione (ad esempio nel rapporto con i lavoratori Telecom e Tim), come riorganizzerebbero la compagnia di bandiera (nel rapporto con i lavoratori Alitalia e Air Italy), abbiamo trovato quella che abbiamo chiamato classe dirigente. Noi vogliamo che sia questa classe dirigente che scrive la piattaforma del 26 marzo e la storia che viene dopo il 26 marzo”.

La linea del Governo di Blocco Popolare traduce tutto questo in un piano d’azione:

- moltiplicare e rafforzare in ogni azienda capitalista e pubblica e in ogni zona organismi operai e popolari sull’esempio del Collettivo di Fabbrica della GKN,
- coordinarli tra loro ed estenderne le iniziative di protesta e di lotta fino a rendere ingovernabile il paese da Draghi e i vertici della Repubblica Pontificia,
- unirli intorno all’obiettivo comune di cacciare il governo Draghi e costituire un loro governo di emergenza, composto da uomini di loro fiducia, da essi revocabili e disposti e capaci di tradurre in leggi e altre misure politiche le soluzioni indicate da que-

intossicazione dell’opinione pubblica a fronte del suffragio universale che non riescono più a manipolare come loro conviene, alimentando il femminismo borghese a fronte delle pari dignità di uomini e donne, ecc.) o 3. a reprimere o a fare una combinazione delle tre cose. Se le istituzioni del nuovo potere (i CdP e le OO e OP) comprendono bene la natura della nuova combinazione, certamente esse ne possono approfittare per fare un secondo passo avanti”.

sti organismi, come hanno dimostrato di fare i tecnici, i giuristi, gli economisti e gli ingegneri che proprio gli operai della GKN hanno riunito a Campi Bisenzio per elaborare, su loro indicazione, il decreto legge anti-delocalizzazioni e il piano per la mobilità sostenibile.

La lezione più importante della lotta condotta finora dal CdF e dagli operai della GKN di Campi Bisenzio è che un organismo che gode di una certa autorità presso il resto dei lavoratori di un’azienda (e una cosa analoga vale per un ospedale e per una scuola o università e vale anche per un territorio: lo dimostra la Val di Susa) è in grado di creare nell’intero paese una mobilitazione che la borghesia imperialista non è in grado di gestire e la costringe a fare concessioni. Bisogna imporle concessioni di cui possiamo e sappiamo approfittare per costringerla a farne di maggiori e bisogna che ne approfittiamo. Nel 1944 (svolta di Salerno) la Resistenza dei Partigiani l’aveva ridotta ad invocare la partecipazione del PCI e di altri esponenti del CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) al governo, cosa di cui il PCI e gli altri del CLN non seppero approfittare per andare oltre, a causa dei loro limiti. A prevenire il ripetersi della cosa, serve un Partito al livello del suo compito.

*Anna M.*



Al Collettivo di Fabbrica GKN la classe dominante ha dovuto fare concessioni e sta ora cercando di ristabilire il suo potere sulla base della nuova situazione. Alla GKN esisteva ed esiste un nucleo quale il Collettivo di Fabbrica consolidatosi in più di un decennio, erede di esperienze quali quella del Consiglio di Fabbrica della FIAT di Firenze di mezzo secolo fa, legato all'esperienza storica della Resistenza contro il nazifascismo e alle lotte odierne contro il fascismo, a difesa dell'ambiente, della sanità e della scuola pubblica e di tutti i diritti e le conquiste delle masse popolari.

**Un primo passo per combattere Borgomeo è giudicarlo dai fatti e non dai discorsi.** Fino ad oggi Borgomeo ha fatto ben poco e ciò che ha fatto è stato perché glielo hanno imposto gli operai della GKN. La stampa lo presenta come l'uomo mandato dalla provvidenza, ma in fabbrica non fa nemmeno pulire i bagni. Sono gli operai a ricordargli che lo deve fare e che per farlo deve fare rientrare in servizio i lavoratori delle pulizie operativi prima che Melrose chiudesse, che da allora non hanno ricevuto alcun salario e che da luglio 2021 fino a febbraio 2022 hanno assicurato la pulizia dei bagni. Gli operai del Collettivo di Fabbrica il 17 febbraio dicono: "I lavoratori e le lavoratrici delle pulizie, così come quelli degli altri appalti, devono essere ripresi con continuità contrattuale piena. Senza nessun tipo di ricatto lavoro-diritti. E deve essere sanata con piena soddisfazione la loro situazione per le mancanze pregresse". Borgomeo pare avere inteso. Il 25 febbraio dice: "...per i servizi di pulizia e logistica QF [il nuovo nome di GKN, NdR] garantirà che le relative attività saranno svolte attraverso ditte esterne che dovranno impegnarsi a utilizzare il bacino delle risorse rimaste senza lavoro

attingendo in via prioritaria ai lavoratori ex Easy Group con assunzioni a tempo indeterminato".

Borgomeo non è mandato dalla provvidenza, ma ha avuto mandato a intervenire a fronte della compattezza degli operai. La sua incursione in GKN è una missione promossa e celebrata dal Vaticano e dai suoi cortigiani,<sup>(1)</sup> che sono il governo reale e di ultima istanza del nostro paese, come è dimostrato da quanti alla Corte pontificia si genuflettono a destra e a sinistra e dal fatto che non passa norma se il Vaticano non vuole (vedi il caso ultimo del referendum sull'eutanasia).

Borgomeo, che si dichiara "imprenditore cattolico", è un cortigiano della Chiesa di Roma, la quale pratica la doppiezza da secoli.<sup>(2)</sup> I suoi mandanti hanno ritenuto necessario farlo intervenire perché la classe operaia a Firenze ha mostrato di non poter essere vinta con la forza. La finanziaria Melrose, proprietaria della GKN, che ai primi del dicembre scorso aveva detto di voler licenziare tutti i lavoratori, visto che la minaccia non smuoveva il fronte operaio, faceva precipitosamente ritirata. È a questo punto che è comparso Borgomeo con la promessa di mantenere tutti i posti di lavoro e la fabbrica aperta. L'esito non era affatto scontato: una delle lotte più importanti degli ultimi anni, quella della Bekaert di Figline Valdarno, dove non esisteva un'organizzazione operaia interna che fosse autonoma dai sindacati di regime, dopo cinque mesi ha visto chiudere la fabbrica e ha cominciato a spegnersi. Non così alla GKN.

Il governo della Repubblica Pontificia non intende salvare la GKN e perciò manda avanti un Borgomeo.<sup>(3)</sup> Costui può fare qualcosa di buono per gli operai e ridare vita alla fabbrica? Ha comprato la GKN e l'ha chiamata Fiducia nel Futuro della Fabbrica di Firenze (4F o QF Spa):

c'è da credergli o, per restare alle effe, questa è una sua Fantasia?  
C'è poco da credergli, o anche nulla. In fabbrica non ha fatto niente, se non rispondere a rivendicazioni del Collettivo di Fabbrica come quella di assumere i lavoratori di ditte in appalto e perché non ne poteva fare a meno. Non ha fatto alcun nome delle aziende che sarebbero interessate ad acquisire questa che ha chiamato QF e riprendere la produzione. Comunque non di semiassi per autoveicoli: quindi i capitalisti hanno già imposto la delocalizzazione di un pezzo del settore. Non solo non fa qualcosa per gli interessi dei lavoratori, ma fa molto per gli interessi degli speculatori. Una delle operazioni del soggetto è stata l'acquisto di Saxa Gres, gruppo della pietra ceramica con siti produttivi ad Anagni (FR), Roccasecca dei Volsci (LT), Gualdo Tadino (PG), Modena. Ora lo vende a un gruppo finanziario inglese, il Clementy Asset Manager. Pone quindi le condizioni perché il gruppo inglese Clementy delocalizzi la produzione come Melrose ha inteso fare con GKN.

---

1. Borgomeo, appena arrivato a Firenze, è andato non nella fabbrica, ma al vescovado, complimentandosi con il vescovo Betori come se il fatto che la GKN non chiudesse fosse frutto delle sue preghiere.

2. I Gesuiti, il cui ordine è stato istituito nel 1534, sono maestri della doppiezza intellettuale e morale della Chiesa di Roma. In politica, questo significa promettere molto e mantenere poco o nulla, che è quello che fa anche Borgomeo, è ciò che Dante Alighieri chiamò "lunga promessa con l'attender corto" (*Inferno*, canto XXVII).

3. È utile uno sguardo ampio sul contesto storico locale in cui l'intervento di Borgomeo si colloca. È il contesto di più di un secolo di esperienza della Chiesa di Roma alle prese con il tentativo di fare concorrenza al movimento comunista. Il nome che rimbomba nella storia del '900 a Firenze è quello di Giorgio La Pira (Pozzallo, Siracusa, 1904 – Firenze, 1977, sindaco di Firenze nel 1951 e nel 1961) che promosse la nazionalizzazione della Nuovo Pignone nel 1954. La Pira era un domenicano ma laico, e discepolo del domenicano don Giulio Facibeni (1884, Galeata (FC) – Firenze 1958), sceso a Firenze dall'Appennino di Romagna nel primo Novecento. Facibeni nel 1923 fonda una associazione di sostegno popolare nel quartiere di Rifredi, dove c'è la Galileo (oggi Leonardo), la più grande fabbrica della città (assieme alla Nuovo Pignone) e dove la rete delle Case del Popolo costruite e gestite dagli operai è fitta (e sotto attacco dei fascisti: la Società di Mutuo Soccorso di Rifredi è incendiata nel 1921). Altro discepolo di Facibeni è Don Lorenzo Milani (Firenze, 1923 – 1967). È a Calenzano negli anni Cinquanta all'opera con la classe operaia della Piana (dove oggi sta la GKN). La Pira, Facibeni e Milani sono uomini che godono di prestigio tra le masse popolari per quanto di buono hanno fatto. Noi dobbiamo però tenere presente due cose.

La prima è che furono sempre uomini di chiesa spinti ad agire da un lato per sostenere le masse popolari ma dall'altro per impedire che esse, e prime tra esse la classe operaia, aderissero al movimento comunista e ai suoi partiti (cioè lo stesso obiettivo per cui la borghesia usò i fascisti). Per quanto abbiano operato in buona fede, intervennero sempre a sostegno dei poveri e degli sfruttati, ma mai pensando possibile eliminare la povertà e lo sfruttamento. Il movimento comunista che questi uomini di chiesa rincorrevano invece proprio questo si proponeva e si propone di fare. Ciò che fecero di buono fu quindi un riflesso più o meno pallido di quello che fece, fa e farà il movimento comunista.

La seconda è che ciò che questi uomini di chiesa ottennero allora per le masse popolari non possono ottenerlo oggi. Oggi siamo all'apice di una crisi che sta assumendo proporzioni catastrofiche. Lo Stato con un governo come quello di Draghi non ha la minima intenzione di farsi carico di aziende e contrastare gli speculatori che lucrano su chiusure e delocalizzazioni, quindi una nazionalizzazione quale quella promossa da La Pira non è in agenda, tanto meno su scala generale, a meno che non siano gli operai a imporla tramite un governo d'emergenza espressione degli interessi loro e del resto delle masse popolari.

Lettera alla redazione

## **Linea del Governo di Blocco Popolare e campagna degli operai GKN**

Cari compagni,  
vi scrivo dopo aver sentito l'intervento di Dario Salvetti all'assemblea dell'Insorgiamo Tour che si è tenuta il 19 febbraio a Cosenza. Bisogna farlo arrivare a tutti i lavoratori che riusciamo a raggiungere! Raccontando la lotta degli operai GKN dal 9 luglio ha parlato anche di cosa insegna rispetto alla situazione prima dei licenziamenti. Ha detto che prima del 9 luglio il CdF e gli operai avevano difeso strenuamente "come un ghetto, come una fortezza assediata, ciò che chi è venuto prima di noi aveva conquistato", compreso l'art. 18. E che quando Melrose ha cercato di schiacciarli, a quel punto sono passati al contrattacco. Ha aggiunto poi altre due cose: 1. quando Melrose ha comperato la GKN, loro sapevano che l'aveva acquistata per chiuderla, ma saperlo e muoversi d'anticipo sono due cose diverse: come giocare d'anticipo?; 2. che non è bastato firmare accordi, per i quali tra luglio 2020 e luglio 2021 avevano fatto scioperi e 40 incontri sindacali, con cui l'azienda si impegnavano a non licenziare o a comunicarlo con largo anticipo.

Con parole sue e raccontando dall'esperienza della GKN, Dario Salvetti ha di fatto confermato la linea che la Carovana del (n)PCI promuove dal 2008 e a cui il P.CARC nel 2014-2015 ha dedicato una campagna specifica, la campagna "Occupare e uscire dalle fabbriche": formare organizzazioni operaie che agiscono dentro e fuori le fabbriche. Ecco cosa diceva il volantino centrale di quella campagna, che abbiamo diffuso in un certo numero di fabbriche (ma non abbastanza!):

"Per ogni padrone l'azienda è il suo capitale, gli serve a produrre profitti: se

un'azienda non produce profitti, per il padrone non ha senso che esista, va chiusa; se produce profitti ma lo stesso capitale può produrre profitti maggiori impiegandolo in altri modi (in particolare ora nella speculazione finanziaria), anche in questo caso l'azienda è condannata.

Ma ogni azienda è anche altro. È un centro di produzione di beni e servizi con specifiche competenze, attrezzature, conoscenze e relazioni. È un collettivo di lavoratori capace di svolgere un'azione politica, sindacale e culturale. È (o può facilmente diventare) un centro di orientamento, di aggregazione, di organizzazione e di direzione delle masse popolari della zona circostante.

In ogni fabbrica oggi è il padrone che si occupa del futuro dell'azienda. Se ne occupa da padrone! Cioè pensa cosa fare per ricavare più soldi dalla fabbrica vendendola, delocalizzandola, facendo crescere il corso (il prezzo) delle azioni con la distribuzione di utili agli azionisti (a scapito dei salari, degli investimenti in ricerca e sviluppo, della sicurezza e dell'ambiente, ecc.), facendo circolare voci e con altre manovre, spremendo di più gli operai, alzando i prezzi di vendita.

Bisogna che gli operai e gli altri lavoratori inizino a occuparsi loro del futuro dell'azienda. Non aspettare che il padrone attacchi. Quanto prima iniziano, tanto più forti sono: perché il padrone non ha ancora pronto un altro modo di impiegare il suo capitale, ha bisogno che la fabbrica funzioni, deve ingoiare che i lavoratori si organizzino.

1. Bisogna costituire in ogni fabbrica organismi operai che si occupino sistematicamente della salvaguardia delle aziende prevenendo le manovre padro-



## Cresce la resistenza contro la crisi ambientale

---

Nel movimento contro la crisi ambientale si va diffondendo la percezione che l'adesione dei gruppi imperialisti e delle loro autorità alla "transizione ecologica" è bla bla bla o *greenwashing* (ri-sciacquatura verde).

Alcuni gruppi passano ad azioni di rottura, come Extinction Rebellion (ER). Nato nell'ottobre del 2018 in Inghilterra e da qui sviluppatosi nei principali paesi imperialisti, analogamente al più noto Fridays For Future è un movimento attivo nella lotta per l'introduzione di riforme a contrasto della crisi ambientale e climatica da parte dei governi. Negli ultimi mesi anche nel nostro paese si è distinto per il carattere radicale delle sue azioni di lotta e per la nettezza della sua denuncia delle responsabilità politiche della crisi ambientale, in particolare tra febbraio e

marzo '22 per smascherare l'operato del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE). Inventato dalle Larghe Intese con l'installazione del governo Draghi e diretto dall'ex commerciante d'armi e amministratore delegato di Leonardo, Roberto Cingolani, il MiTE è la foglia di fico "green" a copertura degli interessi di multinazionali, capitalisti e organizzazioni criminali responsabili della devastazione ambientale. I militanti di ER tra l'1 e il 2 febbraio hanno organizzato irruzioni all'interno della sede romana del MiTE per reclamare un incontro con lo stesso Cingolani. Repressi l'1 febbraio, sono tornati il giorno seguente reclamando nuovamente un incontro con Cingolani e realizzando una gigantesca scritta sulle vetrate dell'ingresso del MiTE, definendolo per

---

nali per ridurle, chiuderle o delocalizzarle, studiando in collegamento con esperti affidabili quale è il futuro migliore per l'azienda, quali beni e servizi può produrre che siano necessari alla popolazione del paese o agli scambi con altri paesi, predisporre in tempo le cose. Questo è il primo passo: lo chiamiamo *occuparsi della fabbrica*.

2. Ogni organismo operaio deve stabilire collegamenti con organismi operai di altre fabbriche, mobilitare e organizzare le masse popolari, i disoccupati e i precari della zona circostante a svolgere i compiti che le istituzioni lasciano cadere (creare lavoro e in generale risolvere i problemi della vita delle masse popolari), a gestire direttamente parti crescenti della vita sociale, a distribuire nella maniera più organizzata di cui sono capaci i beni e i servizi di cui la crisi priva la parte più oppressa della popolazione, a non accettare le imposizioni

dei decreti governativi e a violare le regole e le direttive delle autorità. È il contrario che restare chiusi in fabbrica ed è il salto decisivo: lo chiamiamo *uscire dalla fabbrica*.

A questo punto l'organizzazione operaia non è più un organismo principalmente sindacale. Diventa un organismo politico e pone alle masse popolari, ai capitalisti e alle loro autorità una questione politica, di governo del paese: chi comanda".

Il CdF e gli operai della GKN stanno dando conferma pratica della linea del Governo di Blocco Popolare che stiamo attuando, che indichiamo a tutti i lavoratori per porre rimedio almeno agli effetti peggiori della crisi e a tutti gli organismi del movimento comunista cosciente e organizzato per far avanzare la rivoluzione socialista nelle condizioni concrete del nostro paese.

Una compagna del Partito dei CARC

quello che esattamente è, cioè un ministero della truffa. Nuovamente repressi, i militanti di ER hanno proseguito per tutto febbraio le loro azioni di lotta organizzando un sit-in con sciopero della fame sempre davanti la sede del MiTE, andato avanti fino a costringere Cingolani a un incontro pubblico, avvenuto il 4 marzo, per discutere le proposte di ER in tema di contrasto alla crisi climatica.

Altri gruppi contribuiscono alla saldatura del fronte ecologico con gli altri fronti di lotta. Emblematica a questo proposito la dichiarazione congiunta per le mobilitazioni del 25 e del 26 marzo 2021 che Fridays For Future e Collettivo di Fabbrica della GKN hanno proclamato:

“In una reale transizione ecologica non c’è spazio per il *greenwashing* da parte di Stati o grandi aziende, ma solo per misure sociali e ambientali adeguate all’urgenza della situazione. In una reale transizione ecologica il lavoro inquinante cessa gradualmente di esistere: non si lavorerà più a discapito dei diritti, dell’ambiente, della salute e della pace, ma si passerà per una ridefinizione democratica di cosa è realmente necessario produrre, definendo modelli di produzione, trasformazione e consumo al servizio degli individui e della comunità piuttosto che del capitale, nei limiti delle biocapacità del pianeta.

Chiediamo di ridurre l’orario di lavoro a parità di salario perché le quote di lavoro siano ugualmente redistribuite tra tutta la popolazione. È possibile lavorare meno e lavorare tutti, ed è un diritto che ogni lavoratrice e lavoratore, di oggi o di domani, dovrebbe rivendicare.

Non è realmente possibile stabilire quali siano le tecnologie meno inquinanti se non si difende la ricerca e la brevettazione pubbliche, lontane da ogni conflitto di interessi che mira a massimizzare il profitto. Per questo attivisti e operai si uniscono al movimento

in difesa dell’istruzione pubblica.

Non è possibile portare avanti una vera transizione climatica mentre milioni di persone - per povertà salariale o per precarietà - sono concentrate sulla propria sopravvivenza economica, sono sotto ricatto lavorativo o non hanno alcun orizzonte se non lottare per il proprio contratto in scadenza.

Una reale transizione climatica, ambientale, sociale non può prescindere dalla capacità della società di dotarsi di forme di pianificazione complessiva ed ecosostenibile. E tale pianificazione non si genera nel ricatto, nella gerarchizzazione dei luoghi di lavoro, nell’oppressione e repressione dei territori come succede da anni ad esempio in Val Susa, ma nel risveglio della democrazia partecipativa e rivendicativa”.

Sia ER che FFF sono movimenti di massa ideologicamente e politicamente ispirati dalla sinistra borghese, fautrice dell’eliminazione dei mali del capitalismo senza porre fine al capitalismo. Stante questo retroterra ideologico, ER al pari di FFF promuove una visione del mondo di tipo catastrofista. Sul piano politico esprime una linea riformista e confida nella possibilità di condizionare le autorità borghesi attraverso il controllo esercitato da assemblee cittadine composte a sorteggio chiamate a vigilare sull’operato dei governanti (altro modo di esprimere le “buone intenzioni” che erano alla base del tentativo del M5S di cambiare le cose immettendo “onestà” nelle istituzioni della Repubblica Pontificia).<sup>(1)</sup> È il risultato della coscienza della gravità raggiunta dalla crisi ambientale (che effettivamente minaccia la sopravvivenza dell’uomo sulla terra) senza la comprensione delle sue origini e soluzioni che sono invece chiaramente indicate dalla scienza del marxismo-leninismo-maoismo. Fanno un cattivo uso di questa scienza i gruppi comunisti che si astengono, si tirano da parte e non partecipano a movimenti co-

me Extinction Rebellion e Fridays For Future in nome dei loro limiti e del loro carattere interclassista: in questo modo lasciano campo libero all'influenza dei capitalisti, in particolare all'opera di promotori della mobilitazione reazionaria e di scimmiettatori del fascismo. Oppure aspettano che nel movimento ambientalista senza l'intervento dei comunisti, solo attraverso l'esperienza diretta, si definiscano tendenze contrastanti e si sviluppino lo scontro tra due visioni e due vie: quella per l'instaurazione del socialismo e quella dell'asservimento agli inquinatori.

La scienza comunista indica

- che c'è una stretta relazione tra la lotta contro la devastazione dell'ambiente e la lotta contro il riarmo, contro la produzione militare, contro l'aumento delle spese militari, contro le basi militari e la loro moltiplicazione, contro la guerra. C'è una stretta relazione tra la lotta contro la devastazione dell'ambiente e la lotta contro la miseria economica, intellettuale e morale delle masse popolari. In sintesi che la lotta contro la devastazione dell'ambiente deve confluire nella lotta per fare dell'Italia un paese socialista;

- che per farla finita con l'inquinamento e con la devastazione dell'ambiente occorre

che le aziende smettano di esistere per produrre profitti e diventino istituzioni pubbliche incaricate di produrre beni e servizi utili alla popolazione; che formino un sistema in cui ogni azienda svolge un ruolo simile a quello che oggi svolge un reparto in una grande azienda. Le aziende non devono chiudere: quelle che oggi fanno produzioni inutili, inquinanti o nocive, devono essere trasformate e adibite a lavorazioni utili e necessarie. Il lavoro deve diventare un diritto e un dovere per ogni adulto sano, una funzione civile come l'istruzione. Non fare la propria parte di lavoro deve diventare per ogni individuo un reato come l'omissione di soccorso. L'energia di ogni individuo deve essere indirizzata a dare il massimo contributo che egli può dare alla vita della società. L'attività economica deve essere pianificata per soddisfare i bisogni socialmente riconosciuti di tutta la popolazione e di ogni individuo. Insomma occorre eliminare la proprietà capitalista e instaurare un nuovo ordinamento sociale. Bisogna eliminare lo Stato dei capitalisti e instaurare un nuovo Stato basato sui lavoratori organizzati. Allora tutto diventa possibile e relativamente facile. Non c'è altra via per sfuggire al marasma sociale, alla guerra dilagante e al

---

1. Gli obiettivi dichiarati nel documento di presentazione di Extinction Rebellion (disponibile sul sito [www.extinctionrebellion.net](http://www.extinctionrebellion.net)) sono i seguenti:

“1. Verità. Che i governi comunichino apertamente la gravità della situazione ecologica, dichiarando l'emergenza climatica ed ecologica, e cambiando tutte le leggi e decisioni politiche che non vanno nella direzione di una risoluzione di questa situazione. I governi devono comunicare in modo massiccio con tutti i media per informare il pubblico, promuovere la consapevolezza ambientale e le azioni ad essa associate da parte di individui, comunità e imprese.

2. Azione immediata. Le buone intenzioni, gli accordi non vincolanti e le “road map” non cambieranno la situazione. Extinction Rebellion intende forzare tutti i governi in tutte le nazioni, a raggiungere lo zero netto di emissioni di gas a effetto serra entro il 2025. Inoltre, si deve arrestare la distruzione degli ecosistemi oceanici e terrestri e la perdita di biodiversità.

3. Oltre la politica. Chiediamo la creazione di assemblee dei cittadini che siano adatte a questo nuovo cambiamento di regime. Si tratta di rivoluzionare l'approccio alla gestione della vita collettiva che superi le mancanze e i fallimenti della democrazia rappresentativa. Mancando il tempo di sostituire direttamente i governi e parlamenti del sistema attuale, si propone l'affiancamento. I membri delle assemblee cittadine saranno tirati a sorte tra tutti gli strati sociali e le origini etniche, culturali, di genere, etc. in tutta la popolazione, tra tutti quelli che vorranno partecipare. Dovranno deliberare sulla base delle migliori evidenze scientifiche e stabilire insieme le strategie e i percorsi da attuare per trasformare la società in chiave di neutralità di emissioni e rispetto dei sistemi ecologici, in equità con tutti gli esseri viventi”.



## Criteria di classe per il lavoro in campo nemico

---

Gli organismi dello Stato addetti alla guerra e alla repressione devono essere oggetto dell'intervento di un partito comunista che ha l'obiettivo di instaurare il socialismo: la costituzione del Governo di Blocco Popolare, l'opera di epurazione e riorganizzazione delle FFAA, delle Forze dell'Ordine, dei Servizi di Informazione e in generale della Pubblica Amministrazione che inizieremo con esso, la creazione degli strumenti per far fronte vittoriosamente alla guerra civile che gli elementi più criminali della borghesia e del clero scateneranno e poi ai tentativi controrivoluzionari interni ed esterni, presuppongono che il Partito svolga fin da ora un'azione nelle strutture addette alle funzioni regali e nelle altre istituzioni del campo nemico, attraverso suoi membri che infiltra appositamente e attraverso i membri di esse che arriva ad arruolare (le cosiddette "talpe") o che influenza. È una delle lezioni della prima ondata della rivoluzione proletaria, in positivo e in negativo. Sul numero scorso (negli articoli *Avere fiducia in noi stessi e nelle masse popolari* e *Usare appigli e fessure esistenti nelle Forze Armate italiane ai fini della rivoluzione socialista*) abbiamo spiegato

- gli obiettivi dell'azione del partito tra le fila nemiche: 1. reclutare soggetti scontenti, disgustati e preoccupati di come vanno le cose e costituire Comitati di Partito clandestini, 2. raccogliere informazioni sull'attività e le manovre della classe dominante, 3. condurre operazioni specifiche che indeboliscono il campo nemico e rafforzano quello delle masse popolari;

- le contraddizioni esistenti nelle Forze Armate italiane su cui possiamo fare leva per svolgere questo tipo di azione.

L'azione rivoluzionaria del partito tra le Forze Armate (FFAA) ha assunto un carattere più pratico e immediato: è diventata uno degli strumenti per porre fine alla partecipazione dell'Italia alla guerra in corso. Il governo Draghi sta trascinando in vari modi il nostro paese nella guerra al carro della NATO. Porre fine alla partecipazione dell'Italia alla guerra in corso è l'azione più efficace che le masse popolari italiane possono fare a tutela dei propri particolari interessi e per porre fine o almeno ostacolare la continuazione della guerra e quindi venire in aiuto alle popolazioni colpite.

La presa di posizione dell'Esecutivo Nazionale del Sibas Finanziari il 26 febbraio (uno dei sindacati militari che si sono

---

disastro ambientale in cui la borghesia ci fa sprofondare ogni giorno di più;

- che classe operaia è la classe più direttamente interessata a realizzare questa trasformazione. È la classe più organizzata e meglio posizionata per mettersi alla testa di questa trasformazione. In nome di questa trasformazione essa può mobilitare e unire a sé gran parte della popolazione: l'esperienza dell'Unione Sovietica e dei primi paesi socialisti lo ha mostrato. La lotta contro l'inquinamento e la devastazione

ambientale è diventata una componente e un aspetto essenziale della lotta della classe operaia e permette di allargare e rafforzare la sua egemonia.

Sviluppare il coordinamento tra il movimento contro la crisi ambientale e gli altri movimenti spontanei contro il corso disastroso delle cose e promuovere la loro confluenza nel movimento per la costituzione del Governo di Blocco Popolare è la linea d'azione dei comunisti che ne deriva.

*Dario V.*

formati a seguito del DDL 1893-2019, promosso dal Ministro della Difesa del governo Conte 1 Elisabetta Trenta, che per la prima volta nella storia del nostro paese ha riconosciuto alla truppa e ai sottufficiali la possibilità di organizzarsi sindacalmente), l'intervento di un esponente dell'Associazione Nazionale Vittime Uranio Impoverito in occasione della manifestazione contro la guerra tenutasi il 6 marzo davanti ai cancelli della base NATO di Ghedi (Brescia), l'intervista rilasciata il 10 marzo a *L'Antidiplomatico* dal generale Fabio Mini (già Capo di Stato Maggiore del Comando NATO del

Sud Europa e comandante della missione internazionale in Kosovo) sono iniziative piccole ma indicative della debolezza della borghesia imperialista e della putrefazione del suo regime. Esso è giunto a infamie tali da suscitare la ribellione tra i militari e persino tra alcuni degli alti ufficiali. L'esposizione all'uranio impoverito dei soldati mandati in Jugoslavia e la vicenda di Nicola Calipari in Iraq hanno mostrato a che punto i vertici della Repubblica Pontificia sono prostituiti agli imperialisti USA e alla NATO: non esitano a sacrificare truppa e anche alti ufficiali e dirigenti.

---

### **Gli Operatori della Sicurezza Associati e la battaglia contro il Green Pass**

Quando tra settembre e ottobre 2021 il governo Draghi ha reso obbligatorio il Green Pass per accedere ai posti di lavoro e prospettato l'obbligo vaccinale per operatori sanitari e membri delle Forze Armate e delle Forze dell'Ordine, un gruppo numeroso di appartenenti al cosiddetto "comparto sicurezza" (FFAA e FdO) si sono associati costituendosi nell'OSA (Operatori Sicurezza Associati). In questa associazione sono confluite persone provenienti da ogni ruolo delle FdO e delle FFAA: in una piccola parte dai ruoli dirigenziali e per la maggior parte dalla truppa, che comprende tutti gli addetti ai ruoli esecutivi e non direttivi. Tra questi vi sono anche ex sindacalisti provenienti dalla CGIL e da altre organizzazioni sindacali: la collaborazione o comunque l'avvallo di queste ultime all'introduzione del Green Pass, una delle misure in cui si è tradotta la gestione criminale della pandemia da parte del governo Draghi, ha spinto molti poliziotti e militari ad aggregarsi e a coordinarsi indipendentemente dalla sigla sindacale di appartenenza e a costituire una nuova associazione che avesse lo scopo di combattere contro il Green Pass e di difendere, tutelare e sostenere chi non intende vaccinarsi.

Rifacendosi ai principi della Costituzione sui quali essi hanno giurato al momento dell'arruolamento (in particolare all'art. 4 e all'art. 32), OSA sta portando avanti da diversi mesi la battaglia contro il Green Pass e l'obbligo vaccinale per poliziotti e militari (introdotto per decreto il 15 dicembre 2021) attraverso

1. la mobilitazione di piazza di migliaia di appartenenti delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, nonché i loro familiari e tutta quella parte delle masse popolari mobilitata contro il Green Pass (le mobilitazioni di Roma con 5.000 partecipanti e Milano con 3.000 partecipanti il 15 gennaio 2022 e quella di Roma il 27 febbraio 2022 dimostrano la capacità di mobilitazione di questa associazione nata da soli sette mesi);
2. il mutualismo e il sostegno attraverso la creazione di una rete per permettere a chi non è vaccinato di sostenere i tamponi a un prezzo calmierato, iniziativa che è stata smorzata dall'introduzione dell'obbligo vaccinale;
3. il sostegno legale attraverso una rete di avvocati per contrastare anche sul piano giuridico la raffica di sospensioni che sono piovute sui poliziotti e i militari non vaccinati. L'8 dicembre 2021 *il Sole24Ore* prevedeva che la misura di sospensione per mancata vaccinazione potesse investire circa 50.000 lavoratori in divisa. Non è ancora noto con esattezza quanti di questi hanno accettato di vaccinarsi per poter essere ammessi in servizio, ma se anche la metà dei potenziali sospesi fosse stata ammessa a seguito dell'avvenuta vaccinazione sarebbero comunque 25.000 i lavoratori ancora sospesi senza stipendio.

Perché l'azione in campo nemico sia efficace dobbiamo adottare un criterio di classe. Bisogna distinguere nettamente all'interno delle Forze Armate e delle Forze dell'Ordine tra 1. alti ufficiali (che sono esponenti del campo della borghesia imperialista) e 2. truppa e agenti.

Sono tutte persone che ricevono soldi (mensilmente e con integrazioni annue o periodiche) dal bilancio dello Stato (giuridicamente sono tutti dipendenti pubblici) ma appartengono a classi opposte.

Il cap. 2.2 pagg. 166-171 del *Manifesto Programma* indica i criteri per la distinzione.

Esse si distinguono

1. per il ruolo sociale che svolgono (alcuni principalmente elaborano e dirigono, altri principalmente eseguono e subiscono),

2. per il reddito che ricevono (da attivi e da pensionati),

3. per la posizione generale nella società (le frequentazioni, le relazioni, l'ambiente) che deriva da quanto detto nei primi due punti,

4. per le proprietà (reddizie o ad uso personale) che nel corso della vita accumulano,

5. in molti casi anche per la classe sociale della famiglia d'origine.

I dipendenti pubblici in Italia sono (2019, VO 68 pag. 7) circa 5 milioni. Una piccola parte di essi appartengono al campo della borghesia imperialista (il loro ruolo principale è escogitare le angherie e le ingiustizie, le infamie e le atrocità che truppa, impiegati pubblici e il resto delle masse popolari subiscono, elaborarle e farle eseguire).

Di essi circa 0.5 milioni sono membri delle FFAA e delle FdO.

Dobbiamo svolgere un ruolo diverso

1. verso i membri delle masse popolari arruolati nelle istituzioni della borghesia imperialista come truppa delle FFAA e agenti delle FdO,

2. verso quelli che appartengono al campo della borghesia imperialista (beninteso, verso quelli che si pentono e sono decisi a smettere, tradiscono la classe a cui appartengono e si mettono a contribuire alla lotta delle masse popolari).

Della truppa e degli agenti promuoviamo la mobilitazione e l'organizzazione perché si ribellino alle angherie dei superiori, perché denunciino, contrastino, sabotino le atti-

---

### **Approfittare delle contraddizioni in campo nemico**

Bisogna approfittare delle contraddizioni in campo nemico, ma attenzione a non rafforzare i nemici, favorire l'asservimento morale e intellettuale delle masse popolari ad essi, favorire le illusioni che i "padroni buoni" fomentano. Lo ricordiamo a proposito di Bergoglio (papa Francesco) e dei suoi ammiratori tipo Luciano Vasapollo (Rete dei Comunisti), Andrea Ferroni (portavoce nazionale dei Giovani Comunisti del PRC) e altri, perfino Giorgio Cremaschi (Potere al Popolo).

Anche Pio IX diede un impulso al Risorgimento, pur essendo un importante esponente della reazione. Approfittarne fu giusto, come fecero Garibaldi e Mazzini e gli altri protagonisti della Repubblica Romana. Bisogna cioè avere linea giusta, fare pressioni sulla Chiesa con la mobilitazione e la lotta e mettere Bergoglio nell'alternativa: o smascherarsi o sollevare i suoi fedeli a realizzare le cose che egli proclama. Non fare come Garibaldi che nel Risorgimento finì per far vincere i Savoia e i Cavour.

Gli esponenti progressisti della classe dominante che non rompono con la loro classe (che non la tradiscono come invece fecero Engels e Marx stesso), in pratica non promuovono la lotta della classe oppressa, non l'aiutano ad emanciparsi moralmente e intellettualmente. Il loro orizzonte è il padrone buono e il proletario sottomesso.

Il futuro è costruito dal proletario che si libera (si emancipa) dall'oppressione morale e intellettuale del padrone, si ribella e lotta contro il padrone per costruire il nuovo sistema di rapporti sociali. Non dal proletario che sospira e prega perché il padrone diventi buono.

---



## L'intervento militare della Federazione Russa in Ucraina La guerra USA e NATO contro la Federazione Russa

---

Molti sono gli scritti e i discorsi che trattano della natura, delle cause e delle origini della guerra iniziata il 24 febbraio dalla Federazione Russa (FR) in Ucraina. Una parte di essi sono attendibili e ricchi di utili informazioni, ma la profondità di ognuno di essi (quanto è esauriente) dipende da quanto la inquadra nel processo storico reale di cui essa è parte e quindi dalla comprensione che l'autore ha di esso. Quanto alla verità di ognuno di essi, se non è un discorso o uno scritto puramente accademico, sta a chi lo fa proprio e all'autore verificarla applicandola.

L'intervento militare della Federazione Russa in Ucraina è la risposta all'attacco che gli USA, di gran lunga da 75 anni la maggiore potenza imperialista, direttamente e tramite la NATO e i 30 Stati che attualmente ne fanno parte conducono

contro la Federazione Russa da quando il gruppo Putin ha messo fine alla loro libertà di intervento nel territorio della FR e in gran parte del resto degli ex paesi sovietici. L'attacco USA alla Federazione Russa rientra nello sforzo che lo Stato dei gruppi imperialisti USA sta dispiegando per avere libero accesso ai territori della Federazione Russa e degli altri Stati sorti dalla dissoluzione nel periodo 1989-1991 dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS), il primo Stato socialista: celebriamo quest'anno il centenario della sua proclamazione il 30 dicembre 1922.

Lo Stato sovietico, sorto del 1917 sotto la guida del partito comunista prima di Lenin e poi di Stalin, aveva resistito con successo a tre successive aggressioni delle potenze imperialiste: militare la prima (1918-2021); condotta con sanzioni, boicottaggi, complotti da cui le organizzazioni operaie e popolari attingeranno per designare ministri e alti funzionari della Pubblica Amministrazione del Governo di Blocco Popolare. Quando avremo costituito il Governo di Blocco Popolare, sia i primi che i secondi saranno mobilitati per "epurare gli alti dirigenti della Pubblica Amministrazione che sabotano l'azione del GBP, conformare le Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria), le Forze Armate e i Servizi d'Informazione allo spirito democratico della Costituzione del 1948 (in particolare a quanto indicato negli articoli 11 e 52) e ripristinare la partecipazione universale più larga possibile dei cittadini alle attività militari a difesa del paese e a tutela dell'ordine pubblico" (la settimana delle Misure Generali del GBP).

vità antipopolari che i loro superiori vogliono far loro fare, perché facciano fronte agli effetti della crisi e delle misure antipopolari del governo Draghi che colpiscono anche loro e si coordinino con altri organismi di lotta del paese (l'organizzazione Operatori Sicurezza Associati mobilitata contro il Green Pass è un esempio in tal senso). Quanto agli alti ufficiali delle Forze Armate che si oppongono ai compiti infami e ai delitti che il regime della Repubblica Pontificia, infeudato alla NATO e all'UE, assegna agli organismi militari in violazione della stessa Costituzione del 1948, vanno sostenuti, vanno incitati ad andare a fondo nella denuncia pubblica delle manovre sporche che la classe dominante svolge dietro il teatrino della politica, vanno additati ad esempio per portare altri a mettersi sulla stessa strada. Costituiscono anche il "serbatoio"

da cui le organizzazioni operaie e popolari attingeranno per designare ministri e alti funzionari della Pubblica Amministrazione del Governo di Blocco Popolare.

Quando avremo costituito il Governo di Blocco Popolare, sia i primi che i secondi saranno mobilitati per "epurare gli alti dirigenti della Pubblica Amministrazione che sabotano l'azione del GBP, conformare le Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria), le Forze Armate e i Servizi d'Informazione allo spirito democratico della Costituzione del 1948 (in particolare a quanto indicato negli articoli 11 e 52) e ripristinare la partecipazione universale più larga possibile dei cittadini alle attività militari a difesa del paese e a tutela dell'ordine pubblico" (la settimana delle Misure Generali del GBP).

*Maria P.*

ed eliminazioni di dirigenti sovietici la seconda; militare la terza (1941-1945) capeggiata dalla Germania di Hitler. La quarta, la “guerra fredda” lanciata da Churchill nel 1946 e capeggiata dagli USA, terminò con la dissoluzione dell’URSS del periodo 1989-1991. La tesi che la dissoluzione dell’URSS fu causata dall’aggressione, dalla forza degli USA e della NATO e dall’attività diretta dei gruppi e delle potenze del sistema imperialista mondiale travisa a favore della borghesia il corso reale delle cose. Essa è ricorrente in tutte le analisi fatte da autori che hanno poco o per nulla assimilato la concezione comunista del mondo, che non usano il materialismo dialettico nell’analizzare il corso delle cose, che subiscono l’influenza della borghesia, compresi quelli di essi che si dichiarano comunisti. La dissoluzione fu il risultato del lungo periodo prima di attenuazione dello slancio rivoluzionario e poi di decadenza economica, sociale e politica innescato nella società sovietica dalla svolta impressa dall’avvento nel 1956 dei revisionisti moderni alla direzione del Partito Comunista dell’Unione Sovietica (PCUS) prima con Kruscev e poi con Breznev. **(1)**

Il governo USA si era impegnato con il governo dell’URSS (Gorbaciov) a non estendere la NATO ad est oltre i confini del 1989, ma in realtà, grazie alla dissoluzione dell’URSS, fino al 1999 i gruppi imperialisti USA ed europei ebbero mano libera nei paesi retti dagli Stati sorti dalla dissoluzione. Fu un periodo terribile per le masse popolari russe e delle altre nazionalità sovietiche. L’economia venne privatizzata e presa in mano da un pugno di capitalisti composto 1. da grandi dirigenti dell’apparato economico e politico ufficiale che nei decenni precedenti con maggiore protervia avevano impersonato la via capitalista che un passo dopo l’altro si imponeva nell’URSS, **(2)** 2. dai maggiori esponenti dell’economia criminale e occulta (il “mercato nero”) sviluppatasi nella stessa epoca ai margini e negli intersti-

zi dell’economia ufficiale (la corruzione è stato un problema ossessivamente e inutilmente posto da molti esponenti sovietici nell’epoca Breznev) e 3. dagli eredi delle famiglie nobili e borghesi rifugiatesi all’estero alla caduta dell’impero zarista. Sono quelli che il sistema di manipolazione e intossicazione dell’opinione pubblica dei paesi imperialisti chiama “oligarchi” e che compongono la classe di cui il gruppo Putin è l’espressione politica. Le condizioni della massa della popolazione peggiorarono brutalmente in misura drastica in tutti i campi: indici ne sono la netta diminuzione della durata media della vita e l’aumento della mortalità generale (le vittime dello scioglimento dell’URSS sono valutati ammontare ad alcune decine di milioni, alcuni dicono 50 milioni, più del doppio delle vittime sovietiche causate dalla seconda guerra mondiale) e della mortalità infantile. L’emarginazione di Eltsin e l’avvento al potere di Putin nel 1999 nella Federazione Russa segnano la fine di questo periodo di privatizzazione e di distruzione selvagge del sistema economico e sociale russo e l’instaurazione di un regime economico, sociale e politico meno instabile, con rapporti in qualche misura paritari con i gruppi e gli Stati del sistema imperialista mondiale. La Federazione Russa ha ereditato gran parte non solo del territorio, della popolazione e delle risorse naturali ma anche della forza militare e dell’apparato economico, tecnologico e scientifico dell’URSS di Breznev. Con il gruppo politico capeggiato da Putin la FR è diventata uno Stato che pratica una politica nazionale e internazionale relativamente indipendente dagli USA e dalla Comunità Internazionale (CI) dei gruppi imperialisti USA, sionisti ed europei e si è inserito con una relativa autonomia anche 1. nella resistenza degli Stati (Iran, Siria, Palestina e un numero crescente di Stati sudamericani e africani) renitenti al libero saccheggio da parte dei gruppi imperialisti della CI e 2. nello scontro tra gli

USA e la Repubblica Popolare Cinese, un paese che a sua volta si trova nella seconda delle tre fasi dei primi paesi socialisti,<sup>(3)</sup> in un momento in cui la lotta tra le due classi, le due vie e le due linee per forza di cose avrà una svolta che determinerà il futuro della RPC e il suo ruolo nella storia.

Quanto all'attacco USA e NATO contro la FR e gli altri paesi ex sovietici, esso è espressione del tentativo più generale fatto dal complesso dei gruppi imperialisti USA di bloccare il declino della supremazia mondiale acquisita nel 1945 e che raggiunse il massimo negli anni '70 del secolo scorso (il dollaro divenne moneta fiduciaria mondiale). Per arrestare il loro declino il "complesso militare-industriale-finanziario" (il reale governo federale USA) impiega senza scrupoli 1. la sua grande forza militare dispiegata da un capo all'altro del mondo in centinaia di basi e agenzie, 2. il suo collaudato sistema di infiltrazione, sabotaggio, sfruttamento di contrasti sociali d'ogni genere, destabilizzazione politica e "cambiamento di regime" (però con risultati non sempre favorevoli, come si è visto in Afghanistan e in Libia) e 3. il sistema monetario del dollaro, imposto dal 1971 come moneta fiduciaria mondiale, in aperta violazione degli accordi internazionali di Bretton Woods del 1944 (le sanzioni

La propaganda pacifista, l'educazione alla non violenza è cosa sacrosanta se rivolta contro la politica di preparazione alla guerra degli Stati borghesi, se rivolta alle potenziali zone di reclutamento della borghesia.

È cosa iniqua se diretta a disarmare, a togliere spirito combattivo alle classi e ai popoli oppressi, in una situazione in cui comunque la borghesia, grazie al denaro, alle stesse convulsioni politiche e militari delle società borghesi, all'aumento della produttività del lavoro e alla conseguente espulsione di milioni di individui dal processo produttivo, può reclutare quanti mercenari e professionisti dello sterminio vuole.

Non abbiamo bisogno di educarci alla non violenza, ma di imparare a combattere e combattere non perché mandati alla morte dalla pistola di ordinanza dell'ufficiale o del plotone di esecuzione o dalla sottomissione gerarchica o ideologica alla classe dominante, ma solo per una causa giusta.

Questo è il succo del nostro pacifismo: combattere e combattere solo per una causa giusta. Perché è solo da ciò che può sorgere non la sottomissione di masse impotenti ai loro dominatori e la rassegnata partecipazione alle attività militari scatenate da questi, ma una comunità di uomini che, non dovendo più combattere per strappare ad altri ciò di cui vivere, non avrà più bisogno di guerre.

finanziarie e monetarie si moltiplicano, ma sempre più si ritorcono contro i gruppi imperialisti USA: riducono il ruolo del dollaro nel sistema monetario mondiale). La violazione di accordi e patti internazionali è divenuta prassi corrente per le autorità USA, prima ancora di Donald Trump.

1. In questo numero di *La Voce*, una esposizione meno sommaria della vittoriosa resistenza dell'URSS alla aggressione delle potenze e dei gruppi imperialisti e della "divisione dell'uno in due" della stessa URSS è nell'articolo *L'unità dei comunisti: lottare per una giusta linea* di Rosa L. a pag. 50.

2. La tesi che la società sovietica era diventata di colpo una società capitalista a causa delle decisioni del XX Congresso del PCUS è sbagliata. L'errore compiuto da Mao e dai maoisti e le conseguenze pratiche di questo errore nella lotta contro il revisionismo moderno sono esposti nell'articolo *La restaurazione del modo di produzione capitalista in Unione Sovietica*, in *Rapporti Sociali* 8 (novembre 1990).

3. Per chiarimenti, vedere *Manifesto Programma* capitolo 1.7.3.

4. Gli scontri con i gruppi imperialisti USA in Siria, in Iran, in Iraq, in Libia e in altre guerre sono scaramucce nel processo di costituzione della Federazione Russa con il gruppo Putin alla testa come Stato indipendente, analogo nella sostanza benché diverso nelle forme al processo dei gruppi imperialisti europei per crearsi una loro istituzione politica europea indipendente dagli USA. Ma ora i gruppi imperialisti USA sono in condizioni peggiori, la crisi generale si è aggravata e ammettono nella CI solo servi.



Il corso delle cose imposto nel mondo dal dominio della borghesia imperialista obbliga anche la Federazione Russa a una svolta. La FR ha subito l'estensione della NATO ai suoi confini. Nel 2014 ha incassato e sostanzialmente subito l'instaurazione in Ucraina di un governo antirusso abbandonando al loro destino i sostenitori di Yanukovic. Solo il 24 febbraio 2022 ha lanciato un intervento militare contro la continuazione del processo in corso. Ma la guerra che la FR dei capitalisti (profittatori della dissoluzione dell'URSS) impersonati politicamente dal gruppo Putin ha lanciato il 24 febbraio avrà un ruolo anche nella lotta di classe in Russia: essa contribuirà, in forme che noi non siamo oggi in grado di prevedere, o 1. alla integrazione completa (asservimento) degli "oligarchi" russi nella Comunità Internazionale dei gruppi imperialisti USA, sionisti ed europei (peggio del modo in cui decenni fa vi si sono integrati i gruppi imperialisti del Giappone, della Corea del Sud, di Singapore, dell'Australia e di altri paesi) (4) o 2. alla ripresa del socialismo nei territori ex sovietici. Qui gruppi e partiti comunisti abbondano (come nelle ex democrazie popolari dell'Europa orientale). Sono divisi tra loro e relativamente deboli principalmente perché privi ancora di una comprensione abbastanza avanzata degli errori e dei limiti che hanno portato l'URSS alla decadenza e alla dissoluzione e di una loro specifica elaborazione e assimilazione della concezione comunista del mondo: uno stallo del tutto superabile. La guerra li spinge a superarlo. Quanto ai gruppi imperialisti USA, russi e di tutto il mondo, essi invece sono divisi da contrasti insanabili. Quindi le lotte tra loro aumenteranno in ogni campo (in definitiva ogni gruppo imperialista deve valorizzare il suo capitale e a questo fine far valere nel mondo lo Stato che favorisce i suoi traffici). Inoltre il protrarsi del loro dominio nel mondo porterebbe tutta l'umanità alla comune rovina, quindi suscita una resistenza

spontanea sempre più vasta tra le masse popolari e nei paesi oppressi.

Il malcontento, l'insofferenza delle masse popolari a fronte del corso delle cose imposto dalla borghesia imperialista crescono in ogni paese, anche negli USA (Trump lo ha mostrato) e negli altri paesi imperialisti: lo vediamo bene in Italia. Ma le masse popolari, per la storia che hanno alle spalle e le condizioni in cui sono costrette dalla classe dominante, storia e condizioni dalle quali sono state formate moralmente e intellettualmente, possono fare la storia solo grazie a una direzione. Questa nella società attuale possono darla solo 1. gruppi della classe dominante (che fanno leva sull'insofferenza delle masse e sviluppano i contrasti che mettono una parte di esse contro un'altra: Donald Trump ci ha mostrato quanto essi sono forti nelle masse popolari USA e come sulla base di essi è possibile mobilitarle) o 2. i comunisti che mobilitano e organizzano le masse popolari facendo leva sul comune contrasto di tutte le parti di esse con la classe dominante. Il materialismo dialettico è il metodo di direzione dei comunisti. La loro direzione è efficace se essi lo usano nella loro azione. A questo fine devono usarlo anche come metodo di conoscenza, perché la libertà di fare (ossia la capacità di fare) è coscienza della necessità insita nella cosa che vuoi trasformare. Se nutri un pulcino arriverai a fargli a fare uova. Se nutri un bambino inutilmente lo spingerai a fare uova.

Instaurare il socialismo è possibile: ce lo insegna la scienza della società borghese esposta da Marx in *Il capitale*. In ogni paese sta ai comunisti comprendere come e fare. Noi comunisti italiani dobbiamo comprendere le condizioni della lotta di classe nel nostro paese e far avanzare la rivoluzione che farà dell'Italia un paese socialista. Adempiere a questo compito è anche il modo principale di aiutare i comunisti degli altri paesi e contribuire allo sviluppo dell'internazionalismo proletario.

Tonia N.

## Partiti comunisti russi

La Federazione Russa dal 1989 è un paese entrato nella terza delle tre fasi attraversate dai primi paesi socialisti, quella della restaurazione su grande scala della proprietà privata dei mezzi di produzione e dell'integrazione a qualsiasi costo nel sistema imperialista mondiale. È la fase di un nuovo scontro violento tra le due classi e le due vie: restaurazione del capitalismo o ripresa della transizione verso il comunismo? Questa fase si è aperta per l'URSS e le democrazie popolari dell'Europa orientale e centrale grosso modo nel 1989 ed è ancora in corso.

Grazie alle eredità sociali e politiche dell'Unione Sovietica e alle grandi risorse naturali del paese, la Federazione Russa è a livello mondiale il maggiore sostegno militare e politico per gli Stati (dall'Iran al Venezuela passando per la Siria) che resistono alle scorrerie e alle aggressioni dei

gruppi e degli Stati imperialisti della CI. Da qui l'accerchiamento crescente ad opera dei gruppi imperialisti USA e della NATO.

Ma il futuro della Federazione Russa non è solo negazione del passato sovietico e contrapposizione alla Comunità Internazionale dei gruppi imperialisti europei, USA e sionisti: è la costruzione del nuovo sistema sociale di cui la vecchia società è gravida e in proposito la parola sta alle masse popolari della Federazione Russa. Saranno i proletari russi che rovesceranno il corso delle cose e con i comunisti russi alla loro testa riprenderanno il potere in Russia o saranno gli oligarchi a sottomettersi ai gruppi imperialisti USA e cancellare completamente quello che ancora resta dei rapporti sociali eredità della costruzione del socialismo fatta nell'Unione Sovietica di Lenin e di Stalin?

### 1. KPRF (Partito Comunista della Federazione Russa)

- Fondazione: 1993
- Presidente: Gennadij Zjuganov
- Membri: 162.173 (2015)
- Sito: [www.kprf.ru](http://www.kprf.ru)
- Indirizzo e.mail: [inter@kprf.ru](mailto:inter@kprf.ru)
- Giudizio complessivamente positivo della prima ondata mondiale della rivoluzione proletaria, in particolare della costruzione del socialismo in URSS sotto la direzione del PC(b)US di Stalin.
- Affiliazione internazionale: Solidnet

### 2. RMP (Partito Maoista Russo)

- Fondazione: 2000
- Segretario: Dar Zhutaev
- Membri: numero ignoto
- Sito: [www.maoism.ru](http://www.maoism.ru)
- Indirizzo e.mail: [rmparty@maoism.ru](mailto:rmparty@maoism.ru)
- Giudizio complessivamente positivo della prima ondata mondiale della rivoluzione pro-

letaria, in particolare della costruzione del socialismo in URSS sotto la direzione del PC(b)US di Stalin e in Cina sotto la direzione di Mao.

- Affiliazione internazionale: ICOR (promosso dal Partito Marxista-Leninista Tedesco-MLPD)

Nel 2018 ha tradotto in russo e pubblicato *I quattro temi principali da discutere nel Movimento Comunista Internazionale* del (n)PCI (reperibile al link: [http://library-maoism.ru/nPCI/nP\\_CI\\_2010-03-15.html](http://library-maoism.ru/nPCI/nP_CI_2010-03-15.html))

### 3. KPKR (Partito dei Comunisti di Russia)

- Fondazione: 2012
- Segretario: Maxim Suraykin
- Membri: 50.000 (2018)
- Sito: [www.komros.info/english/](http://www.komros.info/english/)
- Indirizzo e.mail: [komros@bk.ru](mailto:komros@bk.ru)
- Affiliazione internazionale: Solidnet (da osservatore)

## Il PCC e la Repubblica Popolare Cinese al bivio

Compiuto lo sviluppo delle forze produttive iniziato dopo la vittoria del 1949, prima seguendo la linea di Mao poi quella di Deng, la RPC è al bivio. La linea di Mao poneva in primo piano la lotta tra le classi in Cina e il ruolo del PCC e della RPC nella prima ondata mondiale della rivoluzione proletaria, anche se, venuto meno l'aiuto internazionalista dell'URSS, doveva approfittare degli investimenti che gruppi imperialisti (USA, europei, giapponesi e altri) erano disposti per loro propri interessi a fare nella RPC.

La linea di Deng poneva in primo piano lo sviluppo delle forze produttive nella RPC e, oltre a fare maggiori concessioni ai gruppi imperialisti stranieri, ha incoraggiato su grande scala l'iniziativa economica della borghesia nazionale cinese.

Solo lo sviluppo della seconda ondata mondiale della rivoluzione proletaria può cambiare il corso delle cose nel mondo e mettere fine al corso di

nera reazione, di sfruttamento dei paesi arretrati e degli ex paesi socialisti e di emigrazione, di devastazione dell'ambiente e di guerra che la borghesia imperialista impone da quando ha ripreso di nuovo in mano il dominio del mondo.

Il PCC ha davanti a sé due strade divergenti: o far diventare la RPC la nuova base rossa mondiale della rivoluzione socialista e contribuire allo sviluppo della seconda ondata mondiale della rivoluzione proletaria o contendere il dominio del mondo agli imperialisti USA e alla Comunità Internazionale dei gruppi imperialisti da essi dominata.

Noi comunisti italiani abbiamo molto da imparare dall'esperienza della Cina e dei primi paesi socialisti. Fare avanzare nel nostro paese la rivoluzione fino a fare dell'Italia un paese socialista è il contributo che noi possiamo e dobbiamo dare alla seconda ondata mondiale oltre che essere la soluzione dei mali che affliggono le masse popolari italiane.

4. VKPB (Partito Comunista di tutta l'Unione Bolscevico)

- Fondazione: 1991 su spinta di Nina Andreeva

- Segretario: Lev Zatsepilov

- Membri: 22.000 (2013)

- Sito: [www.vkpb.ru/](http://www.vkpb.ru/)

- Indirizzo e.mail: [ck@vkpb.ru](mailto:ck@vkpb.ru)

- Giudizio complessivamente positivo della prima ondata mondiale della rivoluzione proletaria, in particolare della costruzione del socialismo in URSS sotto la direzione del PC(b)US di Stalin.

- Affiliazione internazionale: non nota

Nel marzo 2022 ha tradotto in russo e pubblicato sul loro sito il Comunicato CC 5/22 - 27 febbraio 2022 del (n)PCI.

5. KPSS (Partito Comunista dell'Unione Sovietica)

- Fondazione: 1992

- Segretario: Sergej Skvortsov

- Membri: non definito

- Sito: [www.kpss.org/](http://www.kpss.org/)

- Indirizzo e.mail: [inter@kpss.org](mailto:inter@kpss.org)

- Affiliazione internazionale: non nota

6. RKRP-KPSS (Partito Comunista dei Lavoratori Russi - Partito Comunista dell'Unione Sovietica)

- Fondazione: 2012 (derivato dal partito nato nel 1991 su spinta di Viktor Anpilov)

- Segretario: Stepan Malentsov

- Membri: 50.000 (2007)

- Sito: [www.rkrp-rpk.ru](http://www.rkrp-rpk.ru)

- Indirizzo e.mail: [rkrp-ck@yandex.ru](mailto:rkrp-ck@yandex.ru)

- Affiliazione internazionale: Solidnet



## Il movimento comunista cosciente e organizzato nel centro del sistema imperialista mondiale

Interviste di *kites* a (n)PCI e a P.CARC

---

I due centri del sistema imperialista mondiale sono nell'ordine 1. la borghesia imperialista USA con il complesso industriale-militare-finanziario che ne è l'organo politico, 2. la Chiesa Cattolica Romana con il Vaticano (la Corte Pontificia).

Gli USA sono al centro della situazione rivoluzionaria che si sviluppa in tutto il mondo. Quindi ogni partito comunista deve tenerne conto, tanto più in Italia dove gli USA dal 1949 gestiscono in regime di sovranità limitata le Forze Armate e le relazioni con l'estero e tengono circa 30 mila dei loro soldati in insediamenti NATO e USA. Quale tipo di interferenza dobbiamo aspettarci da parte della borghesia imperialista USA contro la rivoluzione socialista nel nostro paese? In cosa possiamo aiutare il movimento comunista USA? Cosa possiamo imparare ai nostri fini dalla lotta di classe negli USA?

La forza principale in ascesa contro i gruppi imperialisti USA è il proletariato USA. Nel secolo scorso i gruppi imperialisti USA impadronendosi della direzione del mondo sono riusciti a soffocare il movimento comunista: basti ricordare l'FBI di Edgar Hoover e il Maccartismo. Il declino del ruolo degli imperialisti USA nel mondo favorisce la sua rinascita. La mobilitazione delle masse popolari e del proletariato USA è favorita dalla lotta politica in seno ai gruppi imperialisti USA e in seno allo stesso complesso militare-industriale-finanziario. In questa mobilitazione sono emersi gruppi e aggregazioni che in vari modi e misure alcuni riflettono e altri consapevolmente e con scienza e coscienza fanno propri gli interessi storici reali del proletariato USA. La loro forza e il loro ruolo cresceranno e anche la nostra lotta in Italia li aiuterà.

Il sostegno che noi comunisti italiani diamo alla rinascita del movimento comunista cosciente e organizzato negli USA si articola in due compiti:

1. far avanzare la rivoluzione socialista in Italia, rompere con la NATO e cacciare le basi e le truppe USA che occupano il nostro paese e lo usano come base per l'aggressione e le pressioni sugli altri paesi, in particolare contro i paesi africani, i paesi del Medio Oriente e la Federazione Russa. È un compito che coincide pienamente anche con gli interessi delle masse popolari italiane e intrinseco alla guerra popolare rivoluzionaria con cui dobbiamo avanzare verso la costituzione del GBP e l'instaurazione del socialismo.

- affermare e sviluppare il marxismo-leninismo-maoismo: la concezione comunista del mondo e la strategia della rivoluzione proletaria in cui esso si articola. A questo fine la Carovana del (n)PCI promuove all'interno del movimento comunista internazionale la discussione su quattro temi:

1. il bilancio del movimento comunista (prima ondata della rivoluzione proletaria e primi paesi socialisti, crisi del movimento comunista e revisionismo moderno, rinascita del movimento comunista sulla base del m-l-m);
2. la teoria della (prima e seconda) crisi generale del capitalismo nell'epoca imperialista e della connessa situazione rivoluzionaria in sviluppo;
3. il regime di controrivoluzione preventiva instaurato dalla borghesia nei paesi imperialisti;
4. la strategia della guerra popolare rivoluzionaria di lunga durata.

Molti sono nell'America del Nord (USA e Canada) i gruppi e gli organismi che si dichiarano comunisti e che, poco o per nulla connessi tra loro, si rivolgono alle masse po- polari nelle quali il malcontento e l'insofferenza per il corso delle cose imposto dai gruppi imperialisti cresce senza tregua e su larga scala. La redazione della rivista *kites* ha

pubblicato proprie interviste al (n)PCI e al P.CARC. Riportiamo di seguito 1. le domande che ha posto al (n)PCI e 2. le domande che ha posto al P.CARC. L'importanza delle due interviste sta anche nel fatto che è un passo avanti nello sviluppo delle relazioni internazionali della Carovana del (nuovo)PCI, quindi, nella costruzione di un più solido legame tra il movimento comunista italiano e il movimento comunista nordamericano, in particolare con quello degli USA.

La rivista *kites* ([www.kites-journal.org](http://www.kites-journal.org)) è nata nel 2020 su impulso di due organismi nordamericani: Revolutionary Initiative (RI) del Canada e Organization of Communist Revolutionaries (OCR) degli USA.

La pubblicazione è dedicata alla discussione sulla strategia rivoluzionaria che i comunisti devono adottare in Nordamerica e nei rispettivi contesti d'azione. Finora sono stati pubblicati cinque numeri della rivista.

La redazione opera indipendentemente dalle scelte interne delle due organizzazioni ed è composta da nordamericani che si dichiarano comunisti. La diffusione avviene sia in formato cartaceo (12-13\$ a copia a seconda della "durata" di ogni numero) attraverso la piattaforma [www.leftwingbooks.net](http://www.leftwingbooks.net) del loro distributore Kersplebedeb Publishing, sia online attraverso la pubblicazione dei singoli articoli, scaricabili in formato PDF e leggibili direttamente sul sito. In media *kites* stampa circa 200 copie cartacee destinate alla vendita in Nordamerica e all'estero e ciascuna pagina del suo sito è vista circa 4.000 volte al mese.

La redazione di *kites* promuove:

1. la costituzione di gruppi di studio della rivista e la propaganda della propria elaborazione in Canada, USA e al di fuori del Nordamerica;

2. il dibattito ideologico con altri organismi e partiti che si richiamano al marxismo-leninismo-maoismo e che, più in generale, si sforzano di fare il bilancio dell'esperienza nei singoli contesti in cui agiscono per far avanzare la rivoluzione socialista.

L'interesse della redazione di *kites* nel suo di-

battito con il (n)PCI riguarda: analisi della natura e origine della crisi capitalista, regime politico dei paesi imperialisti e bilancio della prima ondata mondiale della rivoluzione proletaria (1917-1976).

Lo studio di *I quattro temi principali da discutere nel Movimento Comunista Internazionale* ha permesso ai compagni nordamericani di entrare nel merito delle questioni che il (n)PCI pone alle organizzazioni che in varia misura contribuiscono allo sviluppo della seconda ondata mondiale della rivoluzione proletaria. Gli articoli pubblicati da *kites* fin dalla sua fondazione presentano numerosi rimandi al testo sopra citato. Il compagno Umberto Corti, membro del CC del (n)PCI, lo sintetizza nell'intervista *Banish pessimism and defeatism* (reperibile in inglese al link [www.kites-journal.org/2022/01/19/banish-pessimism-and-defeatism/](http://www.kites-journal.org/2022/01/19/banish-pessimism-and-defeatism/) - in italiano la pubblicheremo prossimamente) rilasciata nel gennaio 2022 e pubblicata sul numero 5-6 di *kites*. L'intervista è dedicata a questioni del movimento comunista internazionale a partire dal bilancio della prima ondata mondiale della rivoluzione proletaria.

Sul numero 4 di settembre 2021 *kites* ha pubblicato l'intervista al Partito dei CARC *We are both the subject and the object of the revolution*, prima parte della serie *On Granite Conviction: Revolutionary Communism in Italy Today*. L'intervista al P.CARC precede l'intervista al (n)PCI ed è reperibile in inglese al link [www.kites-journal.org/2021/09/19/we-are-both-the-subject-and-the-object-of-the-revolution/](http://www.kites-journal.org/2021/09/19/we-are-both-the-subject-and-the-object-of-the-revolution/) e in italiano al link [www.carc.it/2021/12/25/internazionale-intervista-della-rivista-nordamericana-kites-al-partito-dei-carc/](http://www.carc.it/2021/12/25/internazionale-intervista-della-rivista-nordamericana-kites-al-partito-dei-carc/).

Invitiamo i lettori di *La Voce* a porre attenzione alle due interviste, a farle conoscere a livello internazionale e diffonderle, a trasmetterci loro domande e contributi sui temi esaminati e a mettersi anche direttamente in contatto con la redazione di *kites* per trattare eventuali critiche e dubbi.

Nicola P.

## 1. Domande della redazione di *kites* a (n)PCI

Intervista a Umberto Corti, membro del CC del (n)PCI, gennaio 2022

1. *Compagno, grazie per esserti preso del tempo per fare quest'intervista. Qual è il tuo nome di battaglia nel partito? Cosa puoi raccontarci sul tuo ruolo nel (n)PCI e da quanto tempo sei nell'organizzazione?*

2. *Puoi raccontarci quando e in quali circostanze è stata fondata la tua organizzazione? Quale iniziativa ha dato origine al (n)PCI?*

3. *L'Italia ha una storia così ricca di comunismo. Il 21 gennaio passato ha segnato il centenario della fondazione del primo Partito Comunista Italiano, un partito comunista che dalla fine della Seconda Guerra Mondiale è stato il più grande d'Europa e uno dei più grandi del mondo non al governo (secondo soltanto a quello dell'Indonesia). Quali lezioni trae il (n)PCI dal primo PCI nel suo periodo rivoluzionario?*

*Quando e come il primo PCI ha intrapreso una svolta revisionista? Come i rivoluzionari proletari in Italia sono arrivati a rompere con il PCI una volta che è diventato pienamente revisionista? E quali sono stati i punti di forza e i limiti di queste nuove formazioni? In particolare, siamo curiosi sulla relazione con le Brigate Rosse e le correnti marxiste-leniniste antirevisioniste degli anni '60 e '70. Da dove la tua organizzazione trae la sua eredità in questa storia complessiva del comunismo in Italia?*

4. *Noi capiamo che i vostri nemici di classe (tramite i tribunali e la stampa borghese) hanno qualificato il (n)PCI come "le nuove Brigate Rosse". Se i lettori di *kites* possono recepire questo come un marchio di carattere rivoluzionario, una tale qualifica dai propri nemici è chiaramente motivata da una spinta a dipingere il (n)PCI come "terrorista" per criminalizzarlo e giustificare la sua repressione. È per questo motivo che il (n)PCI è un'organizzazione clandestina? Contro che tipo di repressione la tua organizzazione e i suoi sostenitori hanno dovuto lottare? Quali considerazioni puoi condividere sui meriti e le sfide nella costruzione di un partito comunista clandestino? E le masse come riescono a conoscere le vostre idee se siete invisibili?*

5. *Gennaio 2021 ha già segnato un altro grande anniversario per il comunismo in Italia: il 130esimo anniversario della nascita del grande dirigente comunista italiano Antonio Gramsci. L'appropriazione di Gramsci da parte dei liberali è onnipre-*

*sente tra gli accademici borghesi e gli attivisti piccolo-borghesi, ma la tua organizzazione è tra quelle poche al mondo che ha recuperato le sue prospettive rivoluzionarie per la rivoluzione proletaria (che alcuni compagni legati a *kites* hanno già fatto negli anni passati). Qual è l'importanza di Antonio Gramsci nella lunga storia dei dirigenti rivoluzionari e pensatori comunisti?*

6. *Nel 2010, il (n)PCI ha pubblicato in più lingue il documento Quattro temi principali da discutere nel Movimento Comunista Internazionale. Qui in Nord America, Revolutionary Initiative ha studiato e diffuso pubblicamente questo scritto e la sua influenza può essere rilevata dai riferimenti ad esso o dai concetti legati al (n)PCI in tutte le pagine di *kites*. Non siamo sicuri di essere i primi compagni internazionali ad affrontare questi temi con voi, ma per quanto ne sappiamo, questa sarà la prima grande presentazione di questi temi ad un pubblico nordamericano. Passiamo ora alla discussione di questi quattro temi. Il primo tema che sollevate riguarda il modo in cui valutiamo la prima ondata mondiale della rivoluzione proletaria dal 1917 al 1976. Quale chiarezza o linee di demarcazione state cercando di portare avanti con le vostre vedute sulla prima ondata mondiale della rivoluzione proletaria?*

7. *Il secondo tema sollevato in Quattro temi principali... riguarda come capire quella che voi chiamate "la prima e la seconda crisi generale del capitalismo".*

*Qual è l'interpretazione della crisi capitalista da parte del (n)PCI? Quali sono le idee contrastanti sulla crisi capitalista, provenienti dalla sinistra o dalla destra, che le vostre vedute criticano?*

8. *Il terzo dei Quattro temi principali... che portate alla nostra attenzione riguarda le trasformazioni che lo Stato ha subito nei paesi imperialisti in reazione alla prima ondata mondiale della rivoluzione proletaria. Voi sostenete che lo Stato imperialista si è trasformato ovunque in quello che chiamate il regime di controrivoluzione preventiva. Il Comitato di Redazione di *kites* e altri compagni che scrivono per la nostra rivista hanno attinto a questo concetto un certo numero di volte, mentre lavoriamo per comprendere le caratteristiche essenziali dell'apparato repressivo e dello Stato imperialista in generale negli Stati Uniti e in Canada. Questa concettualizzazione dello Stato, adattamento della concezione di Lenin della dittatura della borghesia alle mutevoli condizioni della società borghese, ci sembra un contributo particolarmente singolare della vostra organizzazione alla teoria comunista contemporanea. Ma abbia-*



mo anche scoperto che questo concetto ha una storia più lunga in Italia: nel 1922 l'anarchico italiano Luigi Fabbri pubblicò *La controrivoluzione preventiva, un resoconto dell'ascesa del fascismo in Italia*. Potete approfondire per noi questo concetto del regime di controrivoluzione preventiva? Qual è la storia di questo concetto in Italia? E cosa vi porta a concludere che questa è la forma universale dello Stato nei paesi imperialisti di oggi?

9. Infine, il quarto e ultimo tema, che è un tema molto vivace per coloro che si definiscono maoisti: la questione dell'universalità della guerra popolare di lunga durata (GPLD). Il (n)PCI sostiene una strategia di "guerra popolare rivoluzionaria di lunga durata". Qual è il significato di questa leggera variazione nella terminologia? E cosa distingue la vostra concezione da quella che Kenny Lake ha chiamato la "chiesa dell'universalismo GPLD", che hai anche criticato? Cosa ne pensi di questi universalisti della guerra popolare di lunga durata?

10. Il documento *Quattro temi...* è uno degli unici seri tentativi di bilancio e di orientamento ideologico per far riprendere il Movimento Comunista Internazionale nel decennio successivo al crollo del Movimento Rivoluzionario Internazionale. A cosa attribuisce l'attuale livello di consolidamento ideologico e complessità teorica del (n)PCI? Cosa ci vuole per creare un'organizzazione compatta di rivoluzionari che abbiano la necessaria chiarezza teorica e unità politica per portare avanti con successo i processi rivoluzionari?

11. Con la pandemia da Covid-19, il sistema capitalista-imperialista sembra essere entrato in una fase completamente nuova di crisi economica e politica, con livelli record di disoccupazione, depressione economica, nuove tornate di salvataggi per i monopoli e per il capitale finanziario e una crescente rivalità interimperialista. Come si fa a capire la convergenza delle crisi in atto nel mondo in questo momento? Come si svolge questo momento storico in Italia? E qual è la posizione e l'orientamento dello Stato italiano verso la rivalità interimperialista USA-Cina che sta polarizzando il mondo? La posizione dello Stato italiano è distinta dalle altre potenze dell'UE?

12. Qual è la posizione e la legittimità della democrazia borghese nei cuori e nelle menti delle masse in Italia oggi? In che modo la crisi della democrazia borghese si collega alla proliferazione del sentimento e del pensiero fascisti? In quale direzione i sentimenti e i pensieri delle persone si sono spostati con la pandemia da Covid-19? Il comuni-

simo ha guadagnato un terreno considerevole attraverso i movimenti che propagano il vostro programma di partito?

13. Molti aspiranti rivoluzionari nei paesi imperialisti sono convinti che la forza militare e ideologica della borghesia rende impossibile la rivoluzione proletaria nei paesi imperialisti e in particolare nel "nucleo imperialista" e tutto quello che possiamo fare è aspettare e tifare per le rivoluzioni nei paesi oppressi. Contrariamente a questo pessimismo generalizzato, il (n)PCI sembra credere fermamente che la rivoluzione proletaria sia possibile nei paesi imperialisti. Cosa vi dà fiducia nel futuro della rivoluzione proletaria in Italia? Questa fiducia è specifica dell'Italia o è generalizzabile anche ad altri paesi imperialisti?

14. Dal crollo del Movimento Rivoluzionario Internazionale nella prima metà degli anni 2000, i rivoluzionari comunisti di tutto il mondo si sono coordinati e collegati solo brevemente e per lo più senza fini significativi.

Le espressioni salienti dell'internazionalismo proletario oggi sono probabilmente quegli sforzi concreti fatti per aiutare le e imparare dalle guerre popolari in India, nelle Filippine o in Turchia. Cosa pensi dell'attuale livello di coordinamento tra i rivoluzionari comunisti in tutto il mondo? È tempo di costruire la prossima Internazionale comunista? Possiamo permetterci di deviare qualcuno dei nostri quadri dal lavoro locale e dalle lotte nazionali verso la discussione e il coordinamento internazionali quando i movimenti comunisti nei nostri paesi hanno ancora così tanto da fare?

15. Compagno, per quanto le generalizzazioni possano essere istruttive, ci sono altri insegnamenti che puoi condividere con i rivoluzionari proletari nei paesi imperialisti su qualsiasi altra questione relativa alla costruzione del partito e alla preparazione della rivoluzione proletaria? Ci sono errori importanti, insidie o deviazioni nella vostra esperienza di costruzione del partito che avete sperimentato, valutato o corretto che sei in grado di condividere con compagni che potrebbero rischiare di commettere errori simili?

16. Compagno, questa è la nostra ultima domanda. Non stareste combattendo e non stareste dirigendo se non aveste una fiducia profonda nel fatto che i vostri sforzi potrebbero modellare la prossima storica ondata mondiale della rivoluzione proletaria. Come rivoluzionario di professione, cosa sostiene il tuo morale quando i nostri compiti sono così grandi e i frutti dello sforzo sembrano così distanti?

## 2. Domande della redazione di *kites* a P.CARC

Intervista al P.CARC, settembre 2021

1. *Compagno, il nome del tuo Partito - il Partito dei Comitanti di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo - è poco ortodosso. Puoi parlarci del significato che sta dietro questo nome? E inoltre: da quanto tempo esiste il P.CARC e che tipo di partito è?*

2. *Gennaio 2021 ha segnato i 100 anni dalla fondazione del primo Partito Comunista Italiano. In questi 100 anni il movimento comunista ha attraversato in Italia molte fasi. Sappiamo che il vostro movimento affonda le sue radici sia nelle Brigate Rosse sia nelle correnti marxiste-leniniste/antirevisioniste degli anni '70. Inoltre, come ci hai già detto, sappiamo che il vostro Partito sostiene il Manifesto Programma di un altro partito, il (n)PCI. Puoi spiegare come il P.CARC si inserisce in questa ricca e complessa storia del movimento comunista in Italia?*

3. *Quali sono le classi popolari in Italia e qual è il loro peso relativo? Dove vedete il maggior potenziale rivoluzionario tra queste classi? E dove e in che modo il P.CARC è presente tra le masse e le loro lotte?*

4. *Puoi approfondire la vostra linea politica rispetto alla costruzione di un "Governo di Blocco Popolare"? Si tratta di un nuovo accordo di tipo parlamentare? Una nuova Costituzione? Una sorta di fronte unico rivoluzionario? E una tappa nella lotta verso la rivoluzione socialista?*

5. *Ci risulta che in passato il P.CARC abbia partecipato a competizioni elettorali borghesi. Qual è stata la vostra esperienza con le elezioni e qual è il pensiero strategico dietro queste tattiche?*

6. *L'ultimo decennio ha visto un massiccio afflusso di migranti dall'Africa: una deportazione provocata dal cambiamento climatico e dall'imperialismo. Quali sono le condizioni di questi migranti e rifugiati in Italia? Vengono riassorbiti nel proletariato italiano? Come si inserisce la lotta contro la xenofobia nella più generale lotta rivoluzionaria delle classi popolari? Il P.CARC è riuscito a mobilitare e organizzare rifugiati e migranti?*

7. *L'Italia è stato uno dei primi paesi dopo la Cina a essere duramente colpito dal COVID-19. Qual è il motivo? Come ha risposto lo Stato italiano? Come vedono le masse questa crisi? Qual è l'influenza del complottismo di estrema destra sulla concezione che le masse hanno della pandemia e della crisi ad essa connessa?*

8. *In Italia ci sono state significative rivolte carcerarie nella prima fase della pandemia. Oltre a questo, puoi descrivere i momenti determinanti della lotta di classe in Italia nel corso della pandemia di quest'ultimo anno?*

9. *In Nord America, sentimenti e mobilitazioni fasciste sono aumentati durante la pandemia, come dimostra la protesta insurrezionale di estrema destra a Washington, DC il 6 gennaio 2021. Nello stesso periodo, come si è spostato l'atteggiamento delle masse popolari in Italia rispetto al fascismo? E quanto pesano le varie correnti fasciste in termini di equilibrio complessivo delle forze politiche in Italia in questo momento?*

10. *Qual è oggi il posto dell'Italia all'interno del sistema imperialista mondiale e che ruolo sta giocando l'imperialismo italiano nelle contraddizioni inter-imperialiste che si manifestano nel mondo? Dopo la Brexit, il movimento per l'Italexit è cresciuto o è in riflusso? Quale parte della borghesia in Italia è favorevole alla permanenza nell'UE e quale è favorevole all'uscita? E come si relazionano queste correnti pro-UE e anti-UE con la NATO e gli oltre 30.000 militari statunitensi di stanza in Italia? Come si relazionano agli aiuti e alle aperture fatte da Russia e Cina durante la pandemia?*

11. *Domanda finale compagno: su cosa poggiano la tua speranza e il tuo impegno come rivoluzionario comunista oggi?*

### **Instaurare il socialismo negli USA**

Grandi sono già negli USA il malcontento e l'insofferenza delle masse popolari per gli effetti del catastrofico corso delle cose. Sta ai comunisti USA elevare la resistenza fino a farne la forza che instaurerà il socialismo. I comunisti di tutto il mondo li aiutano principalmente facendo avanzare la rivoluzione nel proprio paese.

Negli USA i capitalisti hanno sviluppato il loro modo di produzione nelle condizioni più favorevoli: liberi dai mille ostacoli posti altrove dai residui feudali e giovandosi della tratta degli schiavi e del sistema coloniale che la borghesia europea aveva creato. I gruppi imperialisti USA per primi imposero un regime di controrivoluzione preventiva travestito da democrazia. Così soffocarono il fiorente movimento comunista e nel corso delle due guerre mondiali si imposero come nucleo dominante del sistema imperialista mondiale. L'instaurazione del socialismo negli USA segnerà la vittoria definitiva della rivoluzione socialista nel mondo.

## Il centenario della fondazione dell'URSS **Viva l'Unione Sovietica di Lenin e di Stalin!**

---

Il 30 dicembre 2022 celebreremo il centenario della proclamazione a Mosca dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, il primo paese socialista nella storia dell'umanità. L'URSS di Lenin e di Stalin è ancora oggi il punto più alto raggiunto finora dalla rivoluzione socialista della quale i fondatori della concezione comunista del mondo, Marx ed Engels, hanno indicato la necessità e la natura: la guerra popolare rivoluzionaria con cui le masse popolari organizzate, dirette da partiti comunisti all'altezza del loro compito, a) tolgono il potere alla borghesia, b) instaurano la dittatura del proletariato e c) iniziano a dedicare le risorse materiali e intellettuali di cui l'umanità oggi dispone non solo 1. alla soddisfazione dei bisogni fisici e spirituali della popolazione, ma anche 2. a promuovere la crescente partecipazione di essa alle attività specificamente umane fino all'eliminazione della divisione in classi sociali di sfruttati e sfruttatori e dell'oppressione di genere, 3. a stabilire rapporti di solidarietà, collaborazione e scambio tra i popoli, 4. alla conservazione e al miglioramento della Terra e 5. all'estinzione degli Stati come depositari monopolistici della violenza.

A differenza dei comunisti dei paesi imperialisti, nel corso della grande guerra 1914-1918 in Russia i comunisti presero il potere e lo tennero nonostante la guerra civile scatenata dalla classi reazionarie dell'impero zarista e l'aggressione di tutte le potenze imperialiste (ben 14 Stati inviarono truppe contro i comunisti sovietici). Il successo fu dovuto principalmente 1. alla più avanzata comprensione da parte di Lenin e del suo partito delle condizioni della lotta di classe nella fase imperialista della società borghese e della sua forma e 2. all'avanzata comprensione delle condizioni particolari della lotta di classe nell'impero za-

rista: l'alleanza del proletariato con i contadini in Russia e la relazione tra la parte avanzata e la parte arretrata dell'impero zarista (esso era costituito di alcune zone integrate nel sistema imperialista mondiale e di una immensa periferia feudale o semif feudale).

Il marxismo-leninismo divenne la seconda tappa della concezione comunista del mondo.

Nell'ottobre 1922 con la cacciata delle truppe giapponesi da Vladivostok i comuni-

---

Nel 1922 entrarono a far parte dell'URSS 4 repubbliche sovietiche: la Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa, la Repubblica Socialista Sovietica Ucraina, la Repubblica Socialista Sovietica Bielorussa e la Repubblica Socialista Federativa Sovietica Transcaucasica. Diventarono 11 nel 1936: la Repubblica Socialista Federativa Sovietica Transcaucasica si divise in tre repubbliche autonome (Azerbaijan, Georgia, Armenia) e dalla Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa si staccarono per costituirsi in repubbliche autonome l'Uzbekistan, il Kazakistan, il Kirghizistan, il Tagikistan, il Turkmenistan. Divennero 15 nel 1947 quando si aggiunsero le Repubbliche Socialiste Sovietiche dell'Estonia, della Lettonia, della Lituania e della Moldavia. L'URSS fu un modello di rapporti tra paesi economicamente avanzati e paesi economicamente arretrati.

---

sti sovietici posero fine all'aggressione militare e alla guerra civile iniziate nel 1918. Il 30 dicembre 1922 il Congresso dei Soviet proclamò la costituzione l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche: essa univa nell'edificazione del socialismo le masse popolari di tutti i territori dove i soviet avevano affermato il loro potere.

Per più di trent'anni dopo la sua costituzione nel 1922 l'URSS, guidata dal partito comunista con alla testa prima Lenin e poi Stalin, fece fronte con successo ai tentativi di rivincita delle classi reazionarie russe e all'aggressione di tutte le potenze imperialiste del mondo.

Queste tentarono ogni via per la rivincita. Fallita l'aggressione militare 1918-1922, ricorsero al blocco commerciale, alle sanzioni finanziarie e bancarie, al boicottaggio, al sabotaggio, a provocazioni e complotti di ogni



genere, all'assassinio dei dirigenti (l'assassinio di Kirov nel 1934 è il caso più celebre). Erano decise a "soffocare il bambino finché è ancora nella culla": è l'espressione con cui Churchill sintetizzò l'aspirazione della borghesia imperialista e del suo clero. Ma non riuscirono a realizzare il loro criminale proposito. L'URSS resistette all'aggressione capeggiata da Churchill, dal Vaticano (Pio XI e Pio XII) e dai Gesuiti; in neanche vent'anni, tra il 1921 e il 1941, superò l'arretratezza economica, civile e culturale dell'impero zarista nonostante l'ostilità di tutti i gruppi imperialisti e divenne una grande potenza mondiale in campo industriale, scientifico e tecnologico; grazie alla mobilitazione delle masse popolari degli stessi paesi imperialisti riuscì a impedire che la Francia, la Gran Bretagna e gli USA si associassero (come già avevano fatto nel 1936-1939 contro la Repubblica spagnola) all'aggressione capeggiata da Hitler e dall'asse Berlino-Roma-Tokio (1941-1945) e ne uscì vittoriosa; nello stesso tempo promosse la coesistenza pacifica tra paesi con sistemi sociali diversi ma tramite l'Internazionale Comunista assunse anche, con grandi successi per le classi sfruttate dei paesi capitalisti e per i popoli oppressi delle colonie e semicolonie, il ruolo di base rossa della rivoluzione proletaria, socialista e di nuova democrazia, dando il via alla sua prima ondata mondiale (1917-1976). Anche se il movimento comunista cosciente e organizzato non superò i propri limiti e non fu in grado di instaurare il socialismo in nessuno dei paesi imperialisti, esso prese tuttavia il potere in paesi arretrati con risultati che oltre a dare al mondo il maoismo (oggi la concezione comunista del mondo è il marxismo-leninismo-maoismo), hanno creato premesse importanti per il futuro dell'umanità: oggi molti sono i paesi dove i comunisti hanno un ruolo politico importante, in primo luogo la Repubblica Popolare Cinese, la Repubblica Popolare Democratica di Corea, la Repubblica Socialista del Vietnam,

la Repubblica Popolare Democratica del Laos e la Repubblica di Cuba.

Solo da quando nel 1956, con il XX Congresso, i revisionisti moderni riuscirono a impadronirsi del Partito Comunista dell'Unione Sovietica e a imporre la loro linea, lo slancio rivoluzionario delle masse popolari sovietiche rallentò e incominciò la decadenza dell'URSS che sfociò nella sua dissoluzione del 1991, un

---

La rivoluzione russa, iniziata con la fondazione del Partito Operaio Socialdemocratico di Russia nel 1898 e culminata nella Rivoluzione d'Ottobre del 1917 e la costruzione del socialismo condotta nel periodo 1917-1956 costituiscono insieme la più grande impresa finora compiuta dai comunisti in un paese del sistema imperialista mondiale (l'"anello debole della catena imperialista"), in condizioni più simili alle nostre. Imparare da essa fa parte del lavoro necessario per promuovere con scienza e coscienza la rivoluzione socialista nel nostro paese.

---

disastro per le masse popolari sovietiche e delle democrazie popolari europee e un aggravamento per la seconda crisi generale per sovrapproduzione assoluta di capitale già in corso a partire dagli anni '70. Solo grazie alla linea imboccata dal PCUS nel 1956, nei 35 anni che seguirono la borghesia imperialista riuscì a venire a capo dell'Unione Sovietica e in larga misura anche del resto del campo socialista, fino all'esaurimento della prima ondata della rivoluzione proletaria e alla dissoluzione del campo socialista. Essa riprese il dominio del mondo e diede il via all'epoca di nera reazione, di cancellazione delle conquiste che le masse popolari le avevano strappato e di distruzione sfrenata dell'umanità e della Terra: il corso delle cose con cui l'umanità deve fare i conti oggi.

Per noi comunisti e per tutti quelli che si batteranno contro il dominio della borghesia imperialista nel mondo per fondare nuovi paesi socialisti e dare il via a una nuova ondata della rivoluzione proletaria, i successi raggiunti nei primi 40 anni dopo la vittoria dell'Ottobre 1917 e la decadenza dell'URSS negli anni successivi al XX Congresso (1956) sono ricchi di insegnamenti preziosi per la lotta che stiamo conducendo e per quella che dovremo condurre.

Il contributo del Partito Comunista di Grecia (KKE)  
**Sviluppare il dibattito franco e aperto  
nel movimento comunista internazionale**

*Pubblichiamo l'articolo della Sezione Relazioni Internazionali del Comitato Centrale del Partito Comunista di Grecia (KKE) sulla teleconferenza internazionale dell'Incontro Internazionale dei Partiti Comunisti e Operai (IMCWP), che si è tenuta il 10 e 11 dicembre 2021 sul tema "Gli sviluppi economici, politici e militari internazionali. L'esperienza della lotta dei Partiti Comunisti e Operai e dei popoli. Solidarietà con Cuba, il popolo palestinese e tutti i popoli che lottano contro le sanzioni, le macchinazioni e l'aggressione imperialista". Alla conferenza hanno partecipato 73 partiti di 57 paesi di tutti i continenti.*

*L'articolo è apparso in greco su Rizospastis il 22 gennaio scorso e in inglese sul sito In Defense of Communism e sul sito del KKE. In Italia il Fronte Comunista (al quale è strettamente connesso il Fronte della Gioventù Comunista) lo ha fatto proprio affermando che lo condivide in toto. Sua è la traduzione che pubblichiamo ([www.frontecomunista.it](http://www.frontecomunista.it)).*

*L'articolo ha il pregio di parlare chiaro: indica apertamente sette questioni su cui nel movi-*

Quali furono i motivi della vittoria dei comunisti sovietici? In che cosa abbiamo sbagliato noi comunisti dei paesi imperialisti europei? Quali limiti nella comprensione delle condizioni della lotta di classe, delle forme che la lotta delle masse popolari doveva assumere, di come avvalersi dei risultati raggiunti, hanno permesso che i revisionisti moderni, portatori dell'influenza intellettuale e morale della borghesia e del clero, si rafforzassero fino a prendere la direzione del partito comunista dell'URSS e di altri paesi? Quali sono state le caratteristiche assunte dai revisionisti moderni e perché sono riusciti a manipolare e ingannare le masse popolari sovietiche fino a renderle incapaci di reagire e a ridurle a sopportare, benché malcontente, le imposizioni dei revisionisti moderni? Perché le masse popolari e i comunisti fedeli alla causa (la sinistra dei partiti comunisti) non hanno saputo contrastare efficacemente la linea che i revisionisti moderni imponevano? Perché la solidarietà internazionalista delle masse popolari e dei comunisti degli altri paesi non hanno aiutato efficacemente le masse popolari sovietiche a porre fine in tempo utile al predominio dei revisionisti moderni anziché rassegnarsi alla decadenza e alla dissoluzione? Quale è stato il ruolo dei comunisti italiani?

Dobbiamo dedicare le celebrazioni del centenario della fondazione dell'URSS alla definizione degli insegnamenti dei successi e delle sconfitte, alla loro assimilazione, alla loro pro-

paganda e alla loro applicazione nella lotta che conduciamo e promuoviamo contro la barbarie attuale, per la rinascita del movimento comunista.

L'Italia è un paese imperialista con le particolarità del dominio del Vaticano e della soggezione alla Comunità Internazionale dei gruppi imperialisti USA, sionisti ed europei rappresentata dalla NATO, dall'UE e da altre istituzioni imperialiste. Negli anni scorsi, studiando l'esperienza dell'URSS, il corso delle cose nel contesto internazionale e le condizioni particolari del nostro paese il (nuovo) Partito comunista italiano ha definito la via da percorrere per instaurare il socialismo nel nostro paese e contribuire alla rinascita del movimento comunista nel mondo collaborando con i comunisti che nei residui paesi socialisti, nei paesi oppressi, nei paesi in via di integrazione nel campo imperialista e nei paesi imperialisti lottano per far avanzare la rivoluzione socialista.

Faremo della celebrazione del centenario della fondazione dell'URSS l'occasione per sviluppare il bilancio che abbiamo fatto, verificarlo nel confronto largo, franco e aperto con i comunisti di altri paesi e con tutti quelli che in Italia aspirano a instaurare il socialismo, applicarlo con slancio e forza nella lotta per rendere il nostro paese ingovernabile dal governo Draghi e dai vertici della Repubblica Pontificia fino a costituire il GBP.

Vera Z.

*mento comunista internazionale vi sono divergenze importanti, denuncia le posizioni di destra su di esse e i partiti comunisti che ne sono fautori, illustra la posizione del KKE in merito e la linea che applica, coerentemente con questa posizione, per mobilitare le masse contro le misure antipopolari del governo greco “cercando di plasmare le condizioni per l'alleanza sociale e il rovesciamento del capitalismo e porre fine al circolo vizioso dello sfruttamento di classe e delle guerre imperialiste”.*

*Siamo del tutto d'accordo con il KKE che “è necessario proseguire il dibattito politico-ideologico conducendolo in modo aperto, per chiarire le questioni”, che tra i partiti comunisti non serve “lo scambio di epiteti” ma un dibattito approfondito (e contemporaneamente “azioni congiunte e convergenti dove possibile”). Entriamo quindi nel merito delle sette questioni trattate nel documento della Sezione Relazioni Internazionali del KKE: nel testo del documento, tra parentesi quadre e in corsivo, abbiamo inserito le considerazioni e la posizione del (n)PCI su ognuna di esse.*

*Il dibattito franco e aperto è essenziale per il rafforzamento del movimento comunista, bisogna praticarlo. È giusta la denuncia delle posizioni di destra nel movimento comunista, ma bisogna andare più a fondo. Per far avanzare il movimento comunista occorre che la sinistra vada più a fondo nell'affrontare il problema di come fare la rivoluzione socialista nei paesi imperialisti. La mancata instaurazione del socialismo nei paesi imperialisti è il motivo principale dell'esaurimento della prima ondata della rivoluzione proletaria (1917-1976). L'Unione Sovietica, la Repubblica Popolare Cinese, gli altri paesi socialisti creati nel corso della prima ondata potevano svolgere, e per alcuni anni hanno svolto, il ruolo di basi rosse della rivoluzione proletaria mondiale. Ma la vittoria del socialismo poteva diventare definitiva solo grazie all'instaurazione del socialismo nei paesi imperialisti.*

*Il movimento comunista rinasce superando i limiti a causa dei quali durante la prima ondata della rivoluzione proletaria non ha instaurato il socialismo in nessuno dei paesi imperialisti, superando i limiti della sinistra dei partiti comunisti a causa dei quali la destra (i revisionisti moderni, portatori dell'influenza della borghesia e del clero) si è rafforzata fino a prendere la direzione dei partiti comunisti nei paesi imperialisti, nei paesi socialisti e nei paesi che si erano liberati dall'oppressione coloniale.*

*Antonio L.*

### **Aspetti della lotta politico-ideologica all'interno del Movimento Comunista Internazionale**

Di recente, nel contesto della quinta ondata pandemica attualmente in corso, si è tenuta una teleconferenza straordinaria dell'Incontro Internazionale dei Partiti Comunisti e Operai, sotto la responsabilità del Partito Comunista di Grecia (KKE) e del Partito Comunista di Turchia (TKP). Gli attuali sviluppi confermano che i governi borghesi non sono stati in grado di affrontare la pandemia da Coronavirus salvaguardando il benessere dei lavoratori. Questi sviluppi negativi affondano le loro radici nelle enormi carenze mostrate dai sistemi sanitari pubblici, risultato delle politiche antipopolari adottate da governi asserviti al capitale.

Si tratta di politiche di commercializzazione e privatizzazione della salute e di supporto alla redditività dei gruppi monopolistici, nonché del rifiuto di soddisfare la rivendicazione avanzata dai Partiti Comunisti per l'abolizione dei brevetti su vaccini e farmaci, che contribuirebbe a una più rapida copertura vaccinale e alla prevenzione di nuove varianti del Coronavirus.

Inoltre, le restrizioni sugli spostamenti tra paesi rendono difficili gli incontri in presenza. In queste circostanze, i Partiti Comunisti e Operai, che proseguono nella lotta per la vita e i diritti della classe operaia e degli altri strati popolari, devono utilizzare altri mezzi per scambiarsi opinioni ed esperienze riguardo alle loro attività. Negli ultimi anni, hanno avuto luogo diverse attività di questo tipo. La



teleconferenza internazionale straordinaria, che ha richiesto modalità di gestione speciali e ben preparate per assicurare la partecipazione di Partiti da diversi fusi orari, ha facilitato lo scambio di opinioni su questioni cruciali riguardanti gli sviluppi economici, politici e militari internazionali.

La stretta collaborazione tra KKE e TKP per il successo di questa iniziativa è un ulteriore esempio concreto di internazionalismo proletario.

### **Principali questioni discusse durante l'incontro**

I contributi dei Partiti hanno messo in evidenza aspetti della loro attività, nonché l'approccio di ciascun Partito ai principali sviluppi internazionali e nazionali. È stata espressa solidarietà con il Partito Comunista di Cuba e con tutto il popolo cubano, che lottano da decenni contro l'embargo imperialista. È stata inoltre espressa solidarietà con il popolo della Palestina che combatte per i propri diritti.

Tutti i contributi sono stati pubblicati sul sito web di SOLIDNET, insieme al testo approvato delle Azioni Congiunte, che elenca azioni comuni che i Partiti Comunisti adotteranno nel 2022. Queste azioni interessano i diritti dei lavoratori e dei popoli, il rafforzamento dei sistemi sanitari pubblici, contro l'anticomunismo e la distorsione del contributo storico dell'URSS e del socialismo, attraverso la celebrazione degli anniversari di pietre miliari come la fondazione dell'URSS il 30 dicembre 1922, nonché azioni di solidarietà con i comunisti e altri militanti che affrontano persecuzioni e divieti, azioni contro le guerre e gli interventi imperialisti, la NATO e le altre alleanze militari imperialiste e le basi militari straniere, per sottolineare la necessità, l'attualità e la concretezza del socialismo come unica soluzione alternativa al capitalismo.

Tutto questo è stato pubblicato su SOLIDNET, Rizospastis e 902.gr in greco, insieme alle dichiarazioni introduttive dei

Segretari Generali del KKE e del TKP, i compagni D. Koutsoumbas e K. Okuyan.

### **Il quadro della lotta politico-ideologica all'interno del movimento comunista internazionale**

Problemi di natura politico-ideologica continuano sicuramente ad affliggere il Movimento Comunista Internazionale. Tra l'altro, agli incontri internazionali partecipano partiti come il Partito Comunista Francese o il Partito Comunista di Spagna, che hanno svolto un ruolo di primo piano nella corrente opportunistica del cosiddetto "eurocomunismo", così come altri partiti che fanno parte del "pilastro" dell'attuale centro opportunistico europeo, il cosiddetto "Partito della Sinistra Europea" (SE) e il gruppo di sinistra del Parlamento europeo, GUE/NGL, che, nella nostra opinione, è divenuto una sorta di rappresentanza della SE al Parlamento europeo. Agli incontri partecipano persino partiti che hanno rifiutato il marxismo-leninismo e la falce e martello e che criminalizzano la costruzione del socialismo nell'URSS.

#### **1. La disputa sulla partecipazione ai governi borghesi**

La questione della partecipazione o dell'appoggio da parte dei Partiti Comunisti a governi "di sinistra" e "progressisti", che si presentano sul terreno della gestione del capitalismo, continua a essere un punto cruciale nei dibattiti ideologico-politici. In primo luogo, perché i partiti che adottano questa posizione politica attraverso vari costrutti ideologici, quali l'"umanizzazione" del capitalismo, la "democratizzazione" dell'UE, le "tappe verso il socialismo" e la cosiddetta rottura con le politiche di destra, favoriscono illusioni circa la gestione del capitalismo, mascherano il ruolo sporco giocato dalla socialdemocrazia e concentrano le loro critiche su un'unica forma di gestione borghese, ossia il neoliberalismo. Tali forze sottovalutano e fraintendono le leggi che governano l'economia capitalista e il carattere innegabilmente e irreversibilmente

reazionario dello Stato borghese, che non può essere annullato da alcuna formula di gestione borghese. Queste forze relegano la lotta per il socialismo a una “prospettiva di lungo periodo” e, in pratica, si assumono un’enorme responsabilità nei confronti dei popoli, in quanto rinunciano all’arduo lavoro quotidiano necessario per mobilitare le forze sociali che hanno interesse a lottare contro i monopoli e il capitalismo.

Così li vediamo concentrarsi su soluzioni di gestione governativa, persino votare a favore delle spese militari per finanziare le necessità della NATO e delle missioni imperialiste (ad esempio nella zona del Sahel) o sostituire la rivendicazione per il disimpegno del proprio paese dalla NATO con una vaga richiesta di “smantellamento” di quest’ultima. I risultati di questa politica sono evidenti in Spagna, dove il Partito Comunista di Spagna partecipa a un governo che gestisce la pandemia in modo barbaro e antipopolare, adotta nuove misure antioperaie ispirate dall’UE e adotta persino misure che danneggiano Cuba, mentre partecipa assiduamente ai piani NATO.

*[È la giusta denuncia di quei partiti sedicenti comunisti che governano insieme ai partiti borghesi e avallano, è secondario se obtorto collo o convintamente, le misure che attuano il programma comune della borghesia imperialista da quando è iniziata la seconda crisi generale del capitalismo. Nel nostro paese l’ultimo esempio in tal senso è la partecipazione del PRC e del PdCI al governo Prodi-D’Alema-Bertinotti-Epifani nel 2006-2008.*

*L’attacco alla partecipazione ai governi borghesi è anche riconoscimento dell’esito fallimentare della partecipazione, nel corso della prima ondata della rivoluzione proletaria, ai governi di Fronte Popolare e ai governi dei CLN in Spagna, in Francia, in Italia e in Grecia.*

*Alla linea della partecipazione ai governi borghesi il KKE oppone la linea di promuovere e intensificare le lotte, le*

*denunce, le proteste popolari. Ma restano aperti tre problemi:*

*- come passare dalle lotte e dalle proteste a un governo socialista,*

*- come usare a fini rivoluzionari le situazioni in cui la classe dominante, a causa dell’aggravarsi della crisi e della mobilitazione delle masse popolari, non è in grado a mantenere la continuità del suo sistema politico (di governo, di direzione della Pubblica Amministrazione, ecc.) ed è costretta a cedere, adottando la soluzione governativa che le è possibile,*

*- che obiettivo dobbiamo porci rispetto allo Stato borghese e alle funzioni che esso svolge nei paesi imperialisti (o, detto in altri termini, come applichiamo concretamente la parola d’ordine “lo Stato borghese si abbatte, non si cambia”).*

*Rivendicazioni, denunce e proteste sono indispensabili e servono ad elevare la resistenza e le lotte delle masse popolari, ma bisogna indirizzarle verso un obiettivo di potere, verso la costituzione di un proprio governo e creare le condizioni per poterne approfittare e arrivare alla dittatura del proletariato. In certi momenti è possibile al partito comunista entrare nel palazzo del potere: bisogna entrare, appoggiarsi alle forze organizzate delle masse popolari e alla loro mobilitazione per buttare dalla finestra sabotatori e irriducibili e conquistare ulteriori posizioni di potere fino a mettere la classe dominante con le spalle al muro: o cede tutto o, piuttosto che cedere tutto, ricorre alla guerra civile e ai suoi alleati esteri.*

*È questa la conclusione da trarre dalla partecipazione, nel corso della prima ondata della rivoluzione proletaria, ai governi di Fronte Popolare e ai governi dei CLN. Per quanto riguarda l’Italia, il problema non è che nel 1944-1947 il PCI e i partiti progressisti aderenti al CLN entrarono nel governo e in altri modi parteciparono alla gestione dello Stato. Il problema è che non se ne giovarono per conquistare ulteriori posizioni di potere, trasformare ed epurare la struttura statale, cambiare la moneta, prendere in mano e realizzare la ricostruzione del sistema*

*economico, ecc. Non è che non riuscirono a farlo: non se lo proposero neanche. È per questo che la partecipazione al governo in definitiva aiutò la classe dominante a superare il momento per lei difficile e, una volta superatolo e ripresa in mano la situazione, la borghesia imperialista cacciò i partiti comunisti dal governo o questi si adattarono e si trasformarono. E le conquiste in termini di condizioni di vita e di diritti per le masse popolari quando ci furono, furono limitate e precarie.*

*Nello stesso tempo la linea dei comunisti, il loro piano d'azione per prendere il potere e "abbattere lo Stato borghese" deve tenere conto delle funzioni che svolge attualmente lo Stato. Lo Stato, in Italia e negli altri paesi imperialisti, non è lo Stato della fase pre-imperialista (di cui si sono occupati Marx ed Engels) o della Russia del 1917 (di cui si è occupato Lenin). Allora lo Stato si occupava dell'ordine pubblico, delle forze armate, della riscossione delle tasse, delle dogane e dei confini (svolgeva cioè solo le funzioni regaliane) e solo in piccola misura anche di lavori pubblici. Nei paesi imperialisti lo Stato svolge funzioni molto più ampie. È proprietario di un settore pubblico dell'economia, gestisce un'enormità di servizi (dall'istruzione alla sanità, allo smaltimento dei rifiuti, alle reti idriche, elettriche, telefoniche, fognarie, ai trasporti di persone e cose, ecc.), presiede alla gestione del sistema monetario, bancario e di tutto il sistema economico. In Italia attualmente dispone di una Pubblica Amministrazione composta di 5.1 milioni e più di dipendenti (su 24 milioni di lavoratori) di cui solo poco più di 500 mila sono addetti alle funzioni regaliane (e anche tra questi ci sono da una parte truppa, reclutata tra le masse popolari, e dall'altra funzionari di alto livello, membri del campo della borghesia imperialista). Della questione abbiamo trattato in modo più articolato sul n. 68 di La Voce (pag. 5-11)].*

## **2. La confusione sul concetto di imperialismo**

Queste stesse forze trattano l'imperialismo non attraverso criteri leninisti, ossia come la fase monopolistica del capitalismo, ma semplicemente come politica estera di carattere aggressivo. In questo modo, trascurano il fatto che, nella nostra epoca, i monopoli, gli Stati capitalisti e le loro alleanze si scontrano per il controllo di materie prime, energia, ricchezze minerarie, rotte per il trasporto delle merci e quote di mercato. Peggio ancora: alcuni Partiti rifiutano il fatto che la competizione tra monopoli sia alla base dell'acuirsi degli antagonismi a livello internazionale.

Per questi partiti, la questione è incentrata sulla politica estera aggressiva di USA, NATO o alcune altre potenze, che interpretano arbitrariamente come "aggressione imperialista", e propongono il cosiddetto "mondo multipolare" come soluzione. Tuttavia, la posizione che confina il capitalismo negli USA, come pure la posizione che assume che l'esistenza di diversi "poli" internazionali che si tengono l'un l'altro in scacco abbia come risultato un "mondo pacifico", è completamente fuorviante per i popoli, in quanto nasconde la realtà. Favorisce l'illusione che possa esserci un imperialismo "non aggressivo", un capitalismo che si definisce "pacifico".

Il KKE e altri Partiti hanno criticato opinioni di questo tipo sviluppate nel secolo scorso sia da forze opportuniste in Europa che nel PCUS, in particolare dopo la svolta opportunistica del XX Congresso, in cui prevalse la linea della "competizione pacifica" tra i due sistemi socio-politici.

*[Sottoscriviamo, salvo una precisazione. Per non sconfinare nell'utopia paralizzante della rivoluzione mondiale, bisogna distinguere la linea della "coesistenza pacifica" promossa da Stalin dallo stravolgimento che ne fecero Kruscev e Breznev con la linea della "competizione pacifica". L'URSS di Stalin applicò la linea della "coesistenza pacifica tra paesi a sistemi sociali diversi" e contemporaneamente tramite l'Internazio-*



*nale Comunista assunse il ruolo di base rossa della rivoluzione proletaria (socialista e di nuova democrazia), dando il via alla sua prima ondata mondiale (1917-1976). La linea della "competizione pacifica" promossa da Kruscev e Breznev volle dire abbandono del ruolo di base rossa della rivoluzione proletaria mondiale e si combinò con la linea dello "Stato e partito di tutto il popolo" (che voleva dire rinuncia alla dittatura del proletariato) e della "autonomia finanziaria delle aziende" (che voleva dire la rinuncia alla pianificazione economica)].*

### **3. La collaborazione con le forze borghesi in chiave "antifascista"**

Alcuni partiti sono anche confusi dal fatto che il capitalismo, in diversi casi, gioca la carta del "cane da guardia" del sistema, ossia di vari gruppi fascisti che utilizza per promuovere vari piani della borghesia, come avviene in Ucraina. Anche alcune forze che riconoscono che il fascismo è una creazione del capitalismo, tendono a separare questa questione dalla lotta contro il capitalismo e sono spinte verso l'idea della collaborazione con forze borghesi o dell'appoggio a queste ultime in chiave "antifascista".

Oggi, la valutazione a cui il KKE è arrivato attraverso lo studio della storia della Seconda Guerra Mondiale emerge come fondamentale per gli attuali sviluppi internazionali. Quella guerra fu una scellerata guerra imperialista sia per quanto riguarda le forze fasciste, sia per quanto riguarda i paesi capitalisti "democratici", che si sono ugualmente macchiati di enormi crimini contro l'umanità come, ad esempio, i bombardamenti nucleari di Hiroshima e Nagasaki. L'unica guerra giusta fu quella condotta dall'URSS, dai partigiani e dai movimenti popolari di liberazione nei paesi occupati, in cui i comunisti svolsero un ruolo di primo piano.

Questa posizione ha una rilevanza diretta nel momento attuale, in cui le contraddizioni interimperialiste si manifestano in Ucraina, in cui gli USA, la NATO e l'UE utilizzano

forze fasciste in Ucraina per le loro macchinazioni geopolitiche e in cui, d'altro canto, la Russia promuove gli interessi dei propri monopoli. È ovvio che gli USA, le alleanze imperialiste della NATO e dell'UE e la borghesia che le ha costituite, hanno un'enorme responsabilità per ciò che sta avvenendo. Allo stesso tempo, anche la borghesia russa ha pesanti responsabilità per la situazione attuale. Tutti gli elementi coinvolti hanno avuto un ruolo di primo piano nella dissoluzione dell'URSS, di cui ricorre a dicembre il 30° anniversario. A quel tempo, Eltsin e le forze sociali e politiche che lo sostenevano erano determinati a smantellare l'URSS, senza preoccuparsi minimamente, ad esempio, di cosa sarebbe successo alla Crimea, ai milioni di russi e cittadini russi che si sarebbero trovati fuori dai confini della Russia, di cosa sarebbe accaduto a queste persone. È quindi più che una provocazione vedere politici, che allora sostenevano lo smantellamento dell'URSS da parte di Eltsin, attribuire oggi costantemente a Lenin la responsabilità della dissoluzione dell'URSS e lanciare richiami alla "lotta antifascista" in Ucraina.

*[È la linea che Dimitrov illustra nel Rapporto presentato al VII Congresso dell'IC (Mosca, 25 luglio - 31 agosto 1935): l'antifascismo si fa attaccando la borghesia, per battere i promotori della mobilitazione reazionaria delle masse popolari i comunisti devono mettersi alla testa della lotta di tutte le classi popolari contro la borghesia. Questo, per quanto riguarda l'Italia, vuol dire che mettersi alla testa della lotta contro le Larghe Intese è il modo migliore anche per sbarrare la strada alla Lega, a Fratelli d'Italia e ai gruppi che scimmiettano il fascismo del XX secolo.*

*Nello stesso Rapporto Dimitrov mette bene in luce che il fascismo non era la sostituzione ordinaria di un governo più reazionario a un altro governo borghese, ma l'imposizione del governo della parte più reazionaria della borghesia che mobilitava a proprio favore*

*una parte importante delle masse popolari contro gli esistenti governi borghesi promettendo l'eliminazione degli effetti delle misure antipopolari dei normali governi borghesi. Oggi i gruppi fascisti fanno leva sul malcontento e il malessere crescenti delle masse popolari e indicano soluzioni che mettono una parte delle masse popolari contro altre: sono scimmiettatori del fascismo del XX secolo.*

*Nazismo e fascismo hanno impersonato l'aggressione della borghesia imperialista contro l'URSS e il movimento comunista. A differenza della prima guerra mondiale del 1914-18 (che fu principalmente guerra tra le potenze imperialiste interrotta dalla vittoria della Rivoluzione d'Ottobre e convertitasi a seguito di questa in comune intervento 1919-1921 di tutte le potenze imperialiste contro il primo paese socialista per "soffocare il bambino finché è ancora nella culla"), la seconda guerra mondiale del 1939-1945 fu principalmente aggressione delle potenze imperialiste contro l'Unione Sovietica, nella quale in definitiva il movimento comunista si avvale delle contraddizioni tra le potenze imperialiste e della mobilitazione delle masse popolari in Francia, Gran Bretagna, USA e riuscì ad evitare che si coalizzassero tutte contro l'URSS, come invece nel 1936-1939 si erano coalizzate contro la Repubblica Spagnola. Dopo che l'URSS e il movimento comunista mondiale ebbero sconfitto quelle delle potenze imperialiste che si erano lanciate in prima linea contro l'URSS (Germania nazista e suoi alleati), tutte le potenze imperialiste ripresero, in forme diverse da come lo avevano fatto gli Stati e gruppi nazifascisti, l'intervento contro l'URSS con l'assedio, le sanzioni e le manovre all'interno, invece dell'aperta invasione militare: la "guerra fredda" ]*

#### **4. L'approccio della Cina oggi**

Inoltre, la questione del dibattito politico-ideologico su cosa è il socialismo è di fondamentale importanza. Sono molti i partiti che distorcono l'idea di socialismo. Alcuni anni

fa abbiamo visto varie teorie sul "socialismo del XXI secolo" o "socialismo del benessere", come venivano definiti diversi governi socialdemocratici in America Latina che tentavano di gestire il sistema capitalistico con parole d'ordine "radicali" e misure che mitigassero le condizioni di estrema povertà degli strati popolari. Oggi l'attenzione si concentra sulla Cina, che afferma di costruire il "socialismo con caratteristiche cinesi". Tuttavia, ciò che viene costruito in Cina non ha nulla a che vedere con il socialismo né con i principi e le leggi scientifiche della costruzione socialista. Socialismo vuol dire socializzazione dei mezzi di produzione, potere operaio e pianificazione centrale. Niente di tutto ciò esiste oggi in Cina, dove i monopoli cinesi, attraverso il Partito Comunista Cinese, determinano gli sviluppi e promuovono le loro scelte che, tra l'altro, sono causa di enormi disuguaglianze e ingiustizie sociali.

La questione non ha solo una dimensione teorica, ma anche una dimensione immediatamente politica, legata alla lotta tra USA e Cina per la supremazia nel sistema imperialista.

*[Nella RPC nel 1976 i revisionisti moderni presero la direzione del Partito e avviarono il paese sulla via del capitalismo. Oggi la lotta tra le due vie (la via al comunismo e la via al capitalismo) è ancora in corso: anche solo da come la RPC ha affrontato la pandemia da Covid-19 emergono le differenze con i paesi imperialisti.*

*Dopo la vittoria del 1949 la RPC doveva sviluppare le forze produttive, altrimenti sarebbe stata schiacciata o si sarebbe disgregata. Lo ha fatto prima seguendo la linea di Mao poi quella di Deng.*

*La linea di Mao poneva in primo piano la lotta tra le classi in Cina e il ruolo del PCC e della RPC nella prima ondata mondiale della rivoluzione proletaria, anche se, venuto meno l'aiuto internazionalista dell'URSS, cercò di approfittare degli investimenti che gruppi imperialisti (USA, europei, giapponesi e altri) erano disposti per loro propri inte-*

*ressi a fare nella RPC.*

*La linea di Deng poneva in primo piano lo sviluppo delle forze produttive nella RPC e, oltre a fare maggiori concessioni ai gruppi imperialisti stranieri, ha incoraggiato su grande scala l'iniziativa economica della borghesia nazionale cinese, ha sciolto le comuni e abbandonato il piano di industrializzazione delle campagne.*

*Compiuto il necessario sviluppo delle forze produttive, il PCC ha ora davanti a sé due strade divergenti: o far diventare la RPC la nuova base rossa mondiale della rivoluzione socialista e contribuire allo sviluppo della seconda ondata mondiale della rivoluzione proletaria o contendere il dominio del mondo all'imperialismo USA e alla Comunità Internazionale dei gruppi imperialisti da essi dominata. È una forma di dogmatismo porsi la domanda se "la RPC è un paese socialista o un paese imperialista": nel periodo storico dell'esaurimento della prima ondata e dell'epoca di nera reazione che ne è seguita, oltre a paesi socialisti e paesi imperialisti (e paesi succubi del sistema imperialista), esistono anche i primi paesi socialisti dove la lotta tra restaurazione del capitalismo o instaurazione graduale e pacifica del capitalismo e continuazione della trasformazione socialista è ancora in corso. È fuorviante porsi la domanda "la RPC è un paese capitalista o imperialista?": bisogna comprendere e spiegare che ruolo hanno svolto e svolgono oggi in Cina le istituzioni e le relazioni sociali sorte nella fase socialista, che ruolo ha svolto finora e svolge oggi in Cina la borghesia, che ruolo ha il PCC nella lotta in corso nel mondo tra rinascita del movimento comunista cosciente e organizzato e lotta della borghesia per prolungare la propria esistenza, a che punto è la lotta tra le due linee nel PCC, tra le due vie nella società e tra le due classi nella RPC].*

## **5. La questione della lotta per la supremazia nel sistema imperialista**

La questione non è semplice, perché la storia

ha dimostrato che in situazioni simili, quando la supremazia nel sistema imperialista era in discussione, si sono verificati grandi conflitti generalizzati, che hanno coinvolto decine di paesi, con un'immensa perdita di vite umane, sacrificate agli interessi capitalistici in conflitto.

Oggi gli USA, che rimangono la più grande potenza economica, militare e imperialista del mondo, sentono il fiato della Cina sul collo. A causa della legge dello sviluppo ineguale del capitalismo, osserviamo monopoli cinesi occupare posizioni importanti nel mercato capitalista globale, nonché nell'esportazione di merci e di capitali.

Purtroppo alcuni Partiti Comunisti tentano erroneamente di ritornare a schemi del passato e parlano di una nuova "guerra fredda", con la differenza che oggi mettono la Cina al posto dell'URSS nello scontro con gli USA. Tuttavia, la situazione attuale non ha nulla a che vedere con il confronto tra URSS e USA, poiché oggi assistiamo a uno scontro che avviene sul terreno del conflitto tra monopoli, quindi uno scontro interimperialista. Il KKE, con la sua posizione, ha evidenziato questa differenza. Altri partiti, come il Partito Comunista del Messico e il Partito Comunista del Pakistan, hanno evidenziato l'attuale carattere imperialista della Cina, mentre il Partito Comunista delle Filippine [PKP – 1930] [formato da quelli che nel 1967 si scissero dal Partito Comunista delle Filippine che aveva dato inizio alla guerra popolare rivoluzionaria e si appellarono al programma del Partito fondato nel 1930 - ndr di *La Voce*] ha parlato apertamente delle mire espansionistiche della Cina per l'egemonia sui paesi confinanti nel Pacifico, che vengono utilizzate dagli USA come pretesto per intervenire nell'area.

In nessun caso si può parlare di una lotta tra capitalismo e socialismo, come affermano erroneamente alcuni partiti, come il Partito Comunista del Brasile. È inopportuno che i comunisti conducano campagne politiche come quella lanciata dal Partito Comunista del Canada per la liberazione del CFO di



Huawei, Meng Wanzhou, figlia del presidente del monopolio cinese, la cui ricchezza personale supera i 3,4 miliardi di dollari, e che è stata detenuta per un breve periodo a causa del feroce conflitto tra i monopoli dell'alta tecnologia. Non è opportuno che un Partito Comunista lanci una mobilitazione per una donna d'affari per la cui liberazione è stato necessario versare una cauzione di 7,5 milioni di dollari, in un momento in cui i comunisti in decine di paesi vengono trascinati in tribunale (ad esempio in Ucraina e Polonia), imprigionati (ad esempio nello Swaziland), perseguitati (ad esempio in Kazakistan), uccisi a sangue freddo (ad esempio in Pakistan e India) e hanno bisogno della nostra solidarietà internazionalista. Vale la pena di notare, tra parentesi, che il KKE ha inviato parlamentari nazionali ed europei e altri quadri ai processi nei confronti di comunisti e dei loro Partiti in Ucraina, Polonia, nei paesi baltici, ha denunciato omicidi e persecuzioni contro i comunisti in altri paesi come il Pakistan, il Kazakistan, il Sudan, l'India, il Venezuela e ha sollevato queste questioni al Parlamento europeo.

*[Della RPC abbiamo detto al punto precedente. Aggiungiamo solo due considerazioni. - Tutta una serie di fattori (de-dollarizzazione, ecc.) indicano che la supremazia mondiale degli imperialisti USA in campo economico e finanziario è in declino. È proprio la difesa del loro declinante ruolo economico e finanziario nel mondo che spinge i gruppi imperialisti USA a completare l'accerchiamento della Federazione Russa in Europa, ad aspirare a coprire con basi e agenzie militari le repubbliche asiatiche sorte dalla dissoluzione dell'Unione Sovietica e l'immenso territorio asiatico della stessa Federazione Russa. Così come li spinge 1. a imporre le loro merci (il gas, il petrolio e altro) ai gruppi imperialisti europei loro creditori oltre che loro concorrenti nello sfruttamento dei paesi oppressi e nella devastazione del pianeta e 2. all'accerchiamento militare e a mille intrighi per sovvertire l'ordinamento politico della Repubblica Popolare*

*Cinese (RPC) dove per alcuni decenni i gruppi imperialisti USA hanno fatto grandi investimenti. Così come li spinge a cercare di sovvertire l'ordinamento politico in tutti i paesi dove non hanno libertà di strozzare economicamente e finanziariamente, con in testa Cuba, Venezuela, Iran, Siria.*

*- Gli imperialisti USA non hanno vinto la "guerra fredda": non sono gli imperialisti USA che hanno fatto Gorbaciov, sono Krušcevič e Breznev che hanno fatto Gorbaciov. Nel 1989 (Tienanmen) non solo i comunisti ma anche i capitalisti cinesi hanno visto cosa voleva dire fare come Gorbaciov e perfino Deng si è rifiutato. La dissoluzione dell'Unione Sovietica ha mostrato loro dove si andava a finire. È sbagliato pensare che la borghesia ha già vinto in Cina. La lezione dell'URSS è che non è la borghesia che ha vinto il movimento comunista, ma è il movimento comunista che non è stato capace di continuare la sua opera ed essa si è quindi esaurita].*

## **6. Sulla questione dell'“unità”**

Non può esservi alcuna “unità” artificiale con forze che mettono in discussione e sottopongono a revisione i fondamenti del marxismo-leninismo, come i principi della rivoluzione e della costruzione socialista, dietro la parola d'ordine “attieniamoci per il momento a ciò che ci unisce”. Una tale unità, oltre a trasmettere un'immagine falsa e fuorviante ai comunisti di tutto il mondo, sarebbe anche pericolosa, perché le mezze verità sono comunque menzogne. Inoltre, nasconderebbe le divergenze che esistono all'interno del movimento comunista e ostacolerebbe il dibattito necessario per superarle. Se i comunisti non hanno chiaro il quadro del mondo imperialista contemporaneo e si concentrano solo su USA e NATO, il neoliberalismo o il fascismo, separandoli dalla causa che li genera, ossia il capitalismo, e dalla necessità di rovesciarlo, saranno portati a scelte tragiche.

Il KKE, consapevole di questa situazione e sensibilizzando il popolo su di essa, oggi

guida il movimento antimperialista nel proprio paese, contro le basi USA e NATO, i cosiddetti “accordi di difesa” tra Grecia, USA e Francia, il coinvolgimento delle forze armate greche in missioni all'estero, per il disimpegno dalle alleanze imperialiste della NATO e dell'UE, per il potere popolare. Tenendo conto di tutto ciò, il KKE lotta con tutte le sue forze contro le politiche antipopolari del governo di Nuova Democrazia, SYRIZA e degli altri partiti borghesi, così come contro le organizzazioni criminali fasciste, cercando di plasmare le condizioni per l'alleanza sociale e il rovesciamento del capitalismo e porre fine al circolo vizioso dello sfruttamento di classe e delle guerre imperialiste.

*[Siamo pienamente d'accordo! Le divergenze vanno trattate apertamente: tra partiti comunisti attraverso il dibattito franco e aperto, all'interno del partito comunista attraverso la lotta tra le due linee e applicando il centralismo democratico. L'unità organizzativa costruita accantonando le divergenze importanti o resta campo di appelli inconcludenti e di sterili aspirazioni o porta a paralisi nell'attività e a successive scissioni].*

## **7. Sul processo di ricomposizione rivoluzionaria del Movimento Comunista Internazionale**

È necessario proseguire nel dibattito politico-ideologico conducendolo in modo aperto, per chiarire le questioni. Non riteniamo utile lo scambio di epiteti tra partiti, ma cerchiamo di aprire un dibattito approfondito. Cerchiamo inoltre di intraprendere azioni congiunte e convergenti, dove possibile, in particolare per esprimere solidarietà internazionalista.

Sosteniamo le forme esistenti di scambio di opinioni e di collaborazione tra i Partiti Comunisti, come gli incontri internazionali, regionali e tematici dei Partiti Comunisti.

Intensifichiamo le forme più avanzate di collaborazione all'interno del Movimento Comunista Internazionale, come l'“Iniziativa Comunista Europea” (ICE) e la “Rivista Comunista Internazionale (RCI), per la formazione di un polo comunista che lotti per la

ricomposizione rivoluzionaria e l'unità del movimento comunista, sulla base della nostra visione del mondo: il marxismo-leninismo.

Il 21° congresso del nostro Partito che si è svolto di recente, ha elaborato importanti criteri per una nostra più stretta collaborazione con i Partiti Comunisti che: a) difendono il marxismo-leninismo, l'internazionalismo proletario e la necessità di formare un polo comunista a livello internazionale; b) lottano contro l'opportunismo e il riformismo, si oppongono alla gestione di centrosinistra e qualsiasi altra variazione della teoria delle fasi; c) difendono le leggi scientifiche della rivoluzione socialista e le utilizzano per valutare il corso della costruzione socialista, cercano di studiare e trarre insegnamenti dai problemi e dagli errori; d) costituiscono un fronte ideologico contro le concezioni erronee dell'imperialismo, in particolare quelle che separano l'aggressione militare dai suoi contenuti economici, contro tutte le alleanze imperialiste; e) sviluppano legami con la classe operaia e cercano di lavorare all'interno del movimento sindacale e i movimenti dei settori popolari della classe media, cercano di integrare la lotta quotidiana per i diritti dei lavoratori, del popolo, in una strategia rivoluzionaria contemporanea per il potere operaio.

Le teleconferenze dell'Incontro Internazionale dei Partiti Comunisti e Operai, dell'Iniziativa Comunista Europea e della Rivista Comunista Internazionale, che hanno avuto anch'esse luogo in questo periodo, aiutano il nostro Partito a studiare meglio l'esatta situazione del Movimento Comunista Internazionale e tutte le forme di collaborazione, dando priorità alle azioni congiunte con altri Partiti in base ai criteri illustrati sopra.

*[E qual è la “strategia rivoluzionaria contemporanea per il potere operaio” che emerge da questo articolo, che il KKE indica e che sta perseguendo? Le denunce, le proteste, le manifestazioni, gli scioperi e le azioni militanti contro le mafie e le azioni criminali dei gruppi imperialisti non bastano per conquistare il potere e instaurare il socialismo. Lungo tutto il secolo scorso gli*

## L'unità dei comunisti: lottare per una giusta linea

### Le iniziative sviluppate dall'appello *Ora l'unità. Per il Partito Comunista in Italia*

La particolarità della situazione in cui siamo entrati nelle ultime settimane (le manovre di guerra dei gruppi imperialisti USA, europei e sionisti che infine hanno portato all'intervento armato del 24 febbraio della Federazione Russa in Ucraina) alimenta e accelera la crisi generale del sistema capitalista che già la pandemia da Covid-19 ha fatto deflagrare.

Condurre le masse popolari a instaurare la propria dittatura, cioè a fare dell'Italia un nuovo paese socialista, è il compito che solo i comunisti possono assolvere. La dittatura della borghesia ha portato il nostro paese allo stato attuale. La costituzione del GBP con poi l'instaurazione della dittatura del proletariato risolleverà il nostro paese e aiuterà il resto del mondo.

Il precipitare della crisi ha messo in moto le masse popolari e in particolare le decine di migliaia di compagni con la falce e martello nel cuore presenti nel nostro paese. Il 22 gennaio si è tenuta a Roma l'assemblea nazionale di presentazione dell'Appello *Ora l'unità. Per il Partito Comunista in Italia* lanciato il 13 novembre scorso da esponenti di organismi, raggruppamenti e pubblicazioni che negli ultimi anni si sono fatti promotori di "costituenti del partito comunista" (Associazione Nazionale Politico-Culturale Cumpanis di Fosco Giannini, Marx 21, La Città Futura, PC (Rizzo), PCI (Alboresi), PRC (Acerbo), Movimento per la Rinascita del PCI e altri ancora). Ad essa sono seguite e seguiranno iniziative locali analoghe.

*stessi partiti dei paesi imperialisti che non hanno portato le masse popolari a instaurare il socialismo (nonostante il grande ed eroico movimento di massa di cui erano alle teste), di lotte rivendicative sindacali e politiche ne hanno fatte in abbondanza, il KKE primo fra tutti. Bisogna tirare la giusta lezione ed elaborare una strategia per la conqui-*

L'aspetto principale di questa serie di iniziative, che fanno capo in particolare a Fosco Giannini e Marco Rizzo, è che mettono in moto una parte della "base rossa" del nostro paese. È secondario il fatto che l'obiettivo principale dei promotori è costruire un partito comunista che raccolga consenso elettorale.

I partiti, organismi e gruppi comunisti esistenti in Italia sono forme storicamente determinate dal percorso del primo movimento comunista nel nostro paese e a livello internazionale. Forme storicamente determinate nel senso che si sono formati, sviluppati e forgiati 1. in assenza di un adeguato bilancio dell'esperienza della prima ondata della rivoluzione proletaria, 2. nell'ambito delle due principali tare del movimento comunista dei paesi imperialisti: l'elettoralismo e l'economicismo, 3. nello specifico contesto dell'Italia: un paese imperialista a sovranità nazionale limitata e con il Vaticano come autorità di ultima istanza, in cui vige un regime di controrivoluzione preventiva, dove era presente il più grande partito comunista dei paesi imperialisti e dove a partire dalla metà degli anni '60 del secolo scorso è nata e lungo più di un decennio si è affermata un'ampia galassia di organizzazioni comuniste combattenti: la forma più vistosa di lotta al revisionismo moderno.

Non entro qui nel merito dei motivi dell'esaurimento della prima ondata della rivoluzione proletaria, né dei motivi della svolta revisionista del primo PCI. A questo proposito rimando alla nostra ricca pubblicistica,

*sta del potere. Se la sinistra del movimento comunista cosciente e organizzato non lo fa, ha buon gioco la destra che promuove una partecipazione ai governi borghesi che in realtà è sottomissione alla borghesia! Per l'Italia il (n)PCI ha elaborato e attua la linea del Governo di Blocco Popolare, tappa nella Guerra Popolare Rivoluzionaria].*



dal *Manifesto Programma a I quattro temi principali da discutere nel Movimento Comunista Internazionale*.

Mi occupo invece innanzitutto dei compiti dei comunisti italiani in questa fase e, sulla base di essi, del tipo di unità che occorre promuovere tra individui, gruppi e organismi che si professano comunisti e vogliono operare come tali, cioè in quell'insieme che in certe circostanze chiamiamo movimento comunista cosciente e organizzato (MCCO) e in altre forze soggettive della rivoluzione socialista (FSRS). L'obiettivo di queste note è fissare cosa fare per valorizzare le aspirazioni di quelli che oggi onestamente si pongono il problema della dispersione dei comunisti nel nostro paese.

Il fattore fondamentale per cambiare il corso delle cose è la formazione nelle aziende capitaliste di organizzazioni operaie (e nelle aziende e istituzioni pubbliche di organizzazioni popolari), composte da lavoratori che si occupano delle loro aziende, escono dalle loro aziende per occuparsi della zona, si coordinano tra loro, agiscono da Nuove Autorità Pubbliche cioè come centri di orientamento e direzione del resto delle masse popolari, sono orientate a formare un loro governo per agire come nuova classe dirigente. L'esperienza del Comitato di Fabbrica della GKN di Campi Bisenzio (FI) lo conferma e fornisce elementi su cui lavorare.

Le organizzazioni operaie e popolari sono nel nostro paese quello che furono in Russia i soviet. Il loro ruolo, da organizzazioni prettamente rivendicative, cambiò man mano che il partito comunista assumeva il ruolo di centro di orientamento e direzione della mobilitazione popolare. Dunque, la funzione rivoluzionaria dei soviet si incarnò grazie alla politica rivoluzionaria del partito comunista che li concepiva come la nuova struttura del potere politico attraverso cui si esercitava la dittatura del proletariato.

Costruire questa rete, questa rete di nuovo potere che comincia a dirigere parti crescenti della società, far esercitare sia pure

solo in una certa misura il potere a una classe dirigente nuova che sta emergendo dalla lotta di classe fino a imporre la propria soluzione politica tramite la costituzione di un proprio governo, un governo di emergenza delle organizzazioni operaie e popolari, è in questa fase il passo necessario ad alimentare la lotta di classe nel nostro paese e la scuola pratica entro cui nel nostro paese si rafforzerà il MCCO.

Questo è il piano d'azione che la Carovana del (n)PCI ha elaborato nella sua trentennale esperienza e che ha ricavato facendo tesoro degli insegnamenti dell'esperienza della lotta di classe durante la prima ondata della rivoluzione proletaria che scosse tutto il mondo nel secolo scorso e degli insegnamenti dell'unico grande dirigente comunista italiano: Antonio Gramsci.

Nel suo articolo *Che fare?*, pubblicato nel novembre del 1923 sul giornale della Federazione giovanile comunista italiana, Gramsci indicava la strada per superare la "nuvolaglia di pessimismo, passività politica, torpore intellettuale, scetticismo verso l'avvenire" che avvolgeva i comunisti nel 1923 (disgregazione del PSI e avvento del governo fascista). In quel testo Gramsci indica due compiti determinanti per realizzare l'unità dei comunisti necessaria a costituire un partito comunista all'altezza dei propri obiettivi: conoscere il terreno in cui i comunisti operano, assumere la concezione comunista del mondo come base dell'unità del partito.

La Carovana del (n)PCI ha tradotto questi due compiti nelle condizioni attuali e li ha ulteriormente sviluppati arrivando a concludere che la conoscenza necessaria ai comunisti per avanzare nella loro lotta attiene:

1. alla concezione comunista del mondo,
2. al bilancio dell'esperienza della prima ondata del movimento comunista nel nostro paese,
3. all'analisi del corso delle cose,
4. alla definizione della linea per instaurare il socialismo.

In particolare il problema principale che

oggi i comunisti italiani devono risolvere non è una questione organizzativa, ma la questione della teoria. Il partito comunista è l'unione di quelli che assimilano, sviluppano e applicano in Italia nelle condizioni italiane di oggi e nell'attuale contesto mondiale la concezione comunista del mondo, che comprende il bilancio dell'esperienza della prima ondata della rivoluzione proletaria.

La lettura con il materialismo dialettico dell'esperienza storica del primo movimento comunista dice chiaramente che il motivo della sconfitta dei comunisti nostri predecessori non sta nella forza del campo nemico, ma nella debolezza del nostro campo. Questo bilancio è confermato su tre piani diversi.

- Sul piano filosofico secondo cui il fattore interno che deve svilupparsi (in questo caso il partito) è il motore dello sviluppo del processo rivoluzionario e la sua azione è in dialettica con i fattori esterni (in questo caso le iniziative del nemico) ma solo nel senso che il partito deve tenerne conto, deve conoscerli per poterli affrontare (difendersi e avvalersene), ma assolutamente non nel senso che le iniziative del nemico modificano sostanzialmente un processo (la trasformazione grazie al partito della resistenza spontanea delle masse popolari in una forza cosciente e organizzata capace di prendere e tenere il potere) che è interno e proprio delle masse popolari e del rapporto tra esse e il partito comunista.

- Sul piano storico e qui in due sensi. Nel senso generale: le classi nuove si sono sempre affermate nonostante la forza all'inizio superiore delle vecchie classi dominanti. Nel senso particolare relativo al corso della prima ondata mondiale della rivoluzione proletaria. E qui abbiamo una dimostrazione in positivo e una in negativo. In positivo: la Russia era l'unico paese il cui partito comunista aveva assunto la scienza comunista come base dell'unità del partito, l'aveva sviluppata a un livello superiore (il marxismo-leninismo) adeguato ai tempi, cioè

all'ingresso del capitalismo nella sua fase imperialista e aveva praticato la lotta tra due linee per applicarla nella mobilitazione della classe operaia e delle altre classi popolari a fare la rivoluzione socialista. Grazie a questo le masse popolari organizzate hanno preso il potere nel 1917; nei successivi quarant'anni (1917-1956) hanno resistito vittoriosamente a tre aggressioni delle potenze imperialiste (guerra civile 1918-1921; aggressione con alla testa Churchill e i Gesuiti dei papi Pio XI e XII fatta di sanzioni, boicottaggi, complotti e assassini di dirigenti comunisti; aggressione militare capeggiata dall'Asse Berlino-Roma-Tokyo (1941-1945) dall'aderire pienamente alla quale fu in larga misura il movimento comunista a dissuadere le altre potenze imperialiste (che invece si erano associate a Roma e a Berlino nel soffocare la rivoluzione spagnola); in soli 20 anni (1921-1941) hanno costruito un paese potente nel campo produttivo, scientifico e tecnologico; lo hanno rapidamente ricostruito dalle distruzioni causate dall'aggressione nazista e hanno resistito alla nuova aggressione di tutte le potenze imperialiste (la "guerra fredda") promossa da Churchill dopo il 1945. In negativo: 1. nel contesto della situazione rivoluzionaria in sviluppo creata dalla prima crisi generale del capitalismo per sovrapproduzione assoluta di capitale e rafforzata dalla guerra imperialista 1914-1918, nei paesi imperialisti dell'Europa e dell'America del nord la rivoluzione socialista non si è sviluppata fino a vincere perché nessuno dei partiti della Seconda Internazionale aveva fatto propria e sviluppato la scienza comunista a un livello adeguato ai tempi (già F. Engels era consapevole del ritardo) e anzi il più autorevole di essi, il Partito Socialdemocratico Tedesco, si era impantanato nel revisionismo promosso da E. Bernstein; 2. il rallentamento e poi la decadenza dell'URSS dal 1956 fino alla sua dissoluzione nel 1991 fu frutto non della "guerra fredda", ma principalmente di precise decisioni del partito sovietico: l'adozio-

ne della concezione e della linea del revisionismo moderno (1. lo Stato di tutto il popolo, ossia la rinuncia alla dittatura e alla democrazia proletarie; 2. l'instaurazione del socialismo senza rivoluzione socialista, grazie al corso oggettivo delle cose [il carattere sempre più collettivo delle forze produttive e del sistema di rapporti sociali] e al prestigio del socialismo; 3. l'abbandono da parte dei paesi socialisti del ruolo di base rossa mondiale della rivoluzione proletaria).

- Sul piano pratico: se tutto dipendesse dalla forza del nemico, allora saremmo condannati alla sconfitta, ma l'esperienza del proletariato che ci precede smentisce tutto ciò. Le sconfitte ci sono state, ma da esse apprendiamo per avanzare, comprendiamo errori e limiti per correggerli e superarli.

A quelli che oggi vogliono l'unità dei comunisti poniamo dunque una riflessione: non molti decenni fa i comunisti erano organizzativamente uniti; essi si sono divisi a causa delle concezioni errate che si sono affermate nelle loro file (il revisionismo moderno) e della linea sbagliata che hanno adottato (la via pacifica al socialismo, le elezioni come strumento principale di affermazione, ecc.). Quindi, non è dall'unità organizzativa che nasce la linea giusta. Al contrario è dall'elaborazione e applicazione della linea giusta (tanti o pochi che siano quelli che la elaborano) che nasce l'unità organizzativa.

L'unità organizzativa dei comunisti è il risultato dell'applicazione della linea giusta. Che tipo di unità può esserci in mancanza di una linea giusta?

Su cosa deve fondarsi la linea giusta in parte l'ho detto sopra: in estrema sintesi sulla concezione comunista del mondo ossia sulla comprensione, assunzione e applicazione del marxismo-leninismo-maoismo.

Dunque, lottare per l'unità dei comunisti significa, anzitutto, lottare per la concezione e la linea necessarie a fare concretamente la rivoluzione socialista sulla base delle condi-

zioni particolari del nostro paese e dell'attuale contesto mondiale (seconda crisi generale per sovrapproduzione assoluta di capitale e condizioni del MCCO nel mondo: non c'è paese in cui non ci sono gruppi e organismi di persone che sinceramente si dichiarano comunisti, lascito della prima ondata o frutto della nuova crisi). Questo implica che è necessario sviluppare un dibattito serio, franco e aperto tra gli aspiranti comunisti nel nostro paese e, nella misura consentita dalle nostre forze, anche nel resto del mondo. Sintomi di interesse per un dibattito del genere ci sono in un numero crescente di paesi esteri. L'intervista della rivista nordamericana (USA-Canada) *kites* al Partito dei CARC e quella a un membro del CC del nostro partito sono un esempio, la partecipazione di esponenti della Carovana del (n)PCI alla conferenza di Alex Chamán Portugal di IPnews (Bolivia) un altro.

Infine le difficoltà relative allo sviluppo di un dibattito franco e aperto sulla concezione del mondo, sul bilancio dell'esperienza, sul corso delle cose e sulla linea non sono di ostacolo all'unità nelle lotte rivendicative, nelle proteste e denunce, nelle lotte per rendere il paese ingovernabile dai vertici della Repubblica Pontificia. Questa unità, attenzione, non è un ripiego, anzi! È uno specifico e importante ambito di sviluppo del dibattito e della lotta ideologica poiché è nella pratica e nel suo bilancio che ricaveremo le conferme di una data linea, la giustezza di una data operazione, gli insegnamenti dell'applicazione di quel dato principio mutuato dall'esperienza storica dei comunisti che ci hanno preceduto. È nelle lotte rivendicative, nelle proteste e denunce, nelle lotte per rendere il paese ingovernabile dai vertici della Repubblica Pontificia condotte unitariamente che si espanderà il legame tra il partito e le masse popolari.

Lottare per l'unità dei comunisti è giusto e necessario!

Lottiamo, dunque, per conquistare la linea giusta per adempiere ai nostri compiti!

*Rosa L.*



## Cos'è l'imperialismo?

### L'imperialismo è la fase terminale della società borghese e la fase dell'instaurazione del socialismo

---

Per fare il nostro lavoro, adempiere al nostro compito di far avanzare la rivoluzione socialista nelle particolari condizioni nazionali e internazionali di oggi, dobbiamo migliorare la nostra comprensione della natura dell'imperialismo. Oggi tra gli organismi, i gruppi e gli esponenti del movimento comunista cosciente e organizzato italiano e anche nelle file della Carovana, compreso il nostro Partito, serpeggiano e in alcuni casi apertamente si esprimono concezioni limitate o addirittura sbagliate della fase attuale della storia mondiale, l'imperialismo.

Noi facciamo nostra la concezione dell'imperialismo elaborata da Lenin nel gennaio-giugno 1916 (*L'imperialismo, fase suprema del capitalismo* - *Opere* vol. 22) e alla luce di essa analizziamo l'attuale sistema imperialista mondiale. Teniamo però conto che l'opuscolo di Lenin vuole essere, e Lenin lo ha dichiarato espressamente nella prefazione alla prima pubblicazione nell'aprile 1917, un opuscolo divulgativo e che, a causa della censura zarista e di guerra sottostando alla quale l'opuscolo avrebbe dovuto essere pubblicato, tratta solo degli aspetti economici principali. In esso Lenin non tratta degli aspetti politici. A questo proposito è molto importante il *Supplemento di La Voce* 25 (scritti di Lenin che trattano anche di aspetti politici dell'imperialismo) ed è indispensabile tener conto di tutta la trattazione che Lenin fa dell'imperialismo almeno fino all'ottavo congresso del PC(b)R del 16-23 marzo 1919 (vedi *Opere* vol. 29). In *Principi del leninismo* (1924) Stalin espone sistematicamente gli insegnamenti di Lenin, che applicherà creativamente e con grande determinazione negli anni successivi fino alla vittoria sulla terza (1941-1945) aggressione delle potenze imperialiste. Però né Lenin né Stalin si occuparono in dettaglio degli aspetti politici dell'imperialismo nei paesi imperialisti. È nella lotta di classe degli anni successivi alla vittoria che l'ala destra del PCUS, approfittando anche delle concessioni che per vincere la guerra la sinistra del

PCUS aveva fatto ai residui delle vecchie classi dominanti e alla loro influenza, avrà il sopravvento nel PCUS e determinerà il seguito dell'URSS di cui, valorizzando anche gli insegnamenti del maoismo esposti nelle *Opere di Mao Tse-tung*, mi occupo più avanti.

Lenin non tratta neanche della base da cui sorge l'imperialismo, del perché il vecchio capitalismo "Macchine e grande industria" (*Il capitale* libro I capitolo 13), incentrato sulla produzione di merci, che (almeno in Gran Bretagna) diventa predominante a partire all'incirca dal 1750, negli ultimi decenni del secolo XIX passa in imperialismo: la sovrapproduzione assoluta di capitale.

Oggi dobbiamo inoltre tener conto dello sviluppo storico avvenuto dopo il 1916. Rivoluzione d'Ottobre; affrettata chiusura della prima guerra mondiale da parte delle potenze imperialiste; mancata rivoluzione socialista nei paesi imperialisti a causa dell'arretratezza dei partiti socialisti (e anche dei partiti comunisti che da essi si staccano); le successive quattro aggressioni (la prima 1918-1921, la seconda 1921-1939, la terza 1941-1945, l'ultima successiva al 1945) delle potenze imperialiste di tutto il mondo unite contro il primo paese socialista (il soffocamento dell'URSS e della rivoluzione socialista prende il sopravvento sui contrasti tra i gruppi imperialisti nella determinazione della loro attività internazionale e nazionale: "bisogna soffocare il bambino finché è ancora nella culla" sintetizza Churchill); la costruzione del socialismo in URSS che in nemmeno vent'anni (1921-1941) diventa una grande potenza mondiale in campo economico, tecnologico e scientifico nonostante le sanzioni, il boicottaggio, il sabotaggio e le cospirazioni della borghesia imperialista (la terza aggressione); la prima ondata mondiale della rivoluzione proletaria e di nuova democrazia che si diffonde in tutto il mondo; l'avvento degli USA a centro mondiale del sistema imperialista dopo il 1945 e la costruzione della Comunità Internazionale dei gruppi imperialisti USA,

sionisti ed europei a cui si integrano anche i gruppi imperialisti di altri paesi (Giappone, Corea del Sud, Australia, ecc.); nascita dei primi paesi socialisti tra cui primeggia la Repubblica Popolare Cinese (circa un quinto dell'umanità), la fine del vecchio sistema coloniale e il periodo del "capitalismo dal volto umano" nei paesi imperialisti; avvento nel 1956 (XX Congresso del PCUS) dei revisionisti moderni alla direzione dell'URSS e combinazione degli effetti in URSS della loro direzione con la quarta aggressione (avviata nel 1946 sotto la direzione di Churchill) delle potenze imperialiste e con la nuova crisi per sovrapproduzione assoluta di capitale nei paesi imperialisti; declino dell'URSS fino alla sua dissoluzione nel 1989-1991; esaurimento della prima ondata mondiale della rivoluzione socialista e di nuova democrazia, il dominio del mondo nuovamente in mano alla borghesia imperialista e il riesplodere dei contrasti tra gruppi imperialisti e le loro istituzioni e Stati; superiore livello dell'integrazione economica mondiale sotto la supremazia della borghesia imperialista USA (globalizzazione), ricolonizzazione dei paesi arretrati, compimento della trasformazione della RPC in una grande potenza mondiale in campo economico, tecnologico e scientifico grazie 1. all'interessato concorso dei gruppi imperialisti del resto del mondo pressati dalla nuova crisi generale e 2. alla mobilitazione da parte del PCC della borghesia nazionalista cinese.

Sono le tappe e gli sviluppi più importanti dell'epoca imperialista della storia umana, da essi risultano le condizioni in cui si svolge la nostra opera.

L'imperialismo è la fase della società borghese succeduta tra le fine del sec. XIX e l'inizio del sec. XX al "vecchio capitalismo", quello di "Macchine e grande industria" del capitolo 13 di *Il capitale*. L'articolo di pagg. 17-19 di *La Voce* 58, *Dall'ultimo piano del grattacielo - L'attuale società borghese e l'opera di Marx* sui piani sovrapposti del palazzo, dà un'immagine efficace della storia della società borghese e quindi dell'umanità nell'ultimo millennio. L'imperialismo è la sovrastruttura del vecchio capitalismo che lo ha preceduto. Il denaro è

oramai moneta fiduciaria. La valorizzazione del capitale avviene principalmente non più nella produzione di merci, ma tramite le operazioni speculative, finanziarie e monetarie. Il movimento comunista cosciente e organizzato non si è ancora ripreso dall'esaurimento della prima ondata mondiale della rivoluzione e dalla dissoluzione dell'URSS. Il bilancio della prima ondata e l'analisi del corso delle cose sono i compiti decisivi per lo sviluppo della seconda ondata della rivoluzione. Il malcontento e l'insofferenza delle masse popolari a fronte del corso delle cose sono grandi ed estesi sia nei paesi imperialisti, sia nei paesi oppressi (emigrazioni di massa, astensione elettorale, ecc.). Lo sviluppo della seconda ondata della rivoluzione socialista dipende principalmente dagli insegnamenti che i comunisti ricavano dall'esperienza della prima e dall'analisi del corso delle cose e dall'applicazione che ne fanno.

Le principali concezioni arretrate o sbagliate da combattere nelle nostre file fanno capo a due tesi.

1. L'imperialismo è solo un tratto nuovo del vecchio capitalismo, cioè della fase della società borghese di cui Marx tratta nel capitolo 13 ("Macchine e grande industria") del I volume di *Il capitale*, dell'epoca 1750-1900. Portatori di questa concezione in Italia sono i marxisti dogmatici, come Carla Filosa, Guglielmo Carchedi e altri.

2. L'imperialismo è un modo di produzione del tutto nuovo rispetto al vecchio capitalismo. Il padre degli esponenti di questa scuola è Bukharin che Lenin confuta brillantemente e in modo esauriente nel *Rapporto sul Programma del Partito* (ottavo congresso, *Opere* vol. 29). I suoi ripetitori attuali sono tanti, perché una simile concezione permette di divagare nell'economia volgare e di parlare liberi dal marxismo e dalla concezione comunista del mondo.

Corollari utili ai fini della nostra azione attuale di quanto fin qui detto è che è deviante concepire la seconda guerra mondiale principalmente come la prima: guerra imperialista per una diversa ripartizione del mondo. Essa fu principalmente la terza aggressione delle potenze

## Concezione comunista del mondo e materialismo dialettico

*Contro quelli che riducono la concezione comunista del mondo al materialismo dialettico*

La concezione comunista del mondo (CCdM) è, come ogni concezione, una creazione della mente umana che tratta un proprio determinato tema specifico. Il tema della CCdM è la storia della specie umana nella sua evoluzione, delle relazioni tra il genere umano e il resto della natura, dell'attività conoscitiva del genere umano, in particolare la storia della successione dei modi di produzione e delle lotte di classe corrispondenti a ognuno di essi e della trasformazione della società borghese in società comunista. Detto in altro modo, la CCdM è la scienza delle attività con le quali gli uomini hanno fatto e fanno la loro storia.

La CCdM è una scienza sperimentale. Ciò significa che i suoi creatori e i suoi successivi elaboratori 1. attingono dalla realtà (che conoscono con i propri sensi) e 2. confermano (o confutano) nella loro attività sulla realtà i risultati ai quali sono arrivati elaborando i dati che hanno attinto dalla realtà. Quindi conoscono la realtà e trasformano la realtà o, più precisamente, conoscono la realtà per trasformarla.

Il materialismo dialettico è il metodo di conoscenza (la gnoseologia) dei comunisti e il loro metodo d'azione. Con il materialismo dialettico essi elaborano il concreto reale in concreto di pensiero e poi intervengono sul concreto reale e

con il materialismo dialettico essi lo trasformano in un differente concreto reale che riproduce nella realtà una parte del loro concreto di pensiero, frutto della loro elaborazione.

In campo politico ridurre la concezione comunista del mondo al materialismo dialettico porta a deviazioni di vario tipo: non fare inchiesta e dedurre la realtà dalla teoria, il particolare dal generale (che significa non conoscere la realtà su cui si interviene o scambiare le proprie idee per la realtà, quindi in entrambi i casi agire alla cieca, a naso) oppure fare inchiesta all'infinito senza tirarne le conclusioni in termini di linee d'azione e iniziative per trasformare la realtà.

Marx afferma che la questione della verità di una teoria, se è posta e trattata prescindendo dal verificarla attraverso la sua applicazione, è accademica (2<sup>a</sup> delle Tesi su Feuerbach) e nella 11<sup>a</sup> delle Tesi afferma che i filosofi hanno elaborato molte interpretazioni del mondo ma il nostro problema è trasformarlo.

Lo scritto di Marx *Il metodo dell'economia politica* (1857) è una guida all'uso del materialismo dialettico come metodo di conoscenza, lo scritto di Mao *Sulla contraddizione* è una guida all'uso del materialismo dialettico come metodo d'azione.

Folco R.

imperialiste contro l'URSS (combinata con una lotta tra potenze imperialiste (USA-Gran Bretagna-Francia da una parte e Terzo Reich dall'altra). Solo la linea seguita dall'Internazionale Comunista mobilitando le masse popolari dei tre paesi riuscì a impedire che tutte le potenze imperialiste si combinassero tra loro nell'aggressione dell'URSS (come prima si erano combinate per soffocare la rivoluzione in Spagna 1936-1939). Il rovesciamento dei fronti (tutte le potenze imperialista contro l'URSS) restò una questione aperta anche nelle trattative (maggio 1945) che diedero luogo all'armistizio di Reims tra le forze alleate e le forze del Reich hitleriano, armistizio che combinato con quello di Berlino tra queste e l'Armata Rossa pose fine alla seconda guerra mondiale.

Oggi non è in atto una nuova guerra imperialista (tra potenze imperialiste per ripartirsi il mondo). Il carattere principale della guerra attuale è la guerra (ibrida) dei gruppi imperiali-

sti USA per impedire (arrestare) il declino del loro predominio nel mondo alla testa della Comunità Internazionale dei gruppi imperialisti USA, sionisti ed europei, 1. contro la Federazione Russa per impossessarsi dei territori della Federazione Russa e dell'ex Unione Sovietica che sono nella terza delle tre fasi dei primi paesi socialisti (*Manifesto Programma* cap. 1.7.3.) e 2. contro la RPC che, a sua volta, è nella seconda delle tre fasi dei primi paesi socialisti. Questo carattere principale della guerra si combina con lo sviluppo crescente dei contrasti tra quelli USA e gli altri gruppi imperialisti con le loro istituzioni e Stati (tra questi le potenze imperialiste europee e l'Unione Europea).

Questi corollari mostrano quanto l'assimilazione del marxismo e la connessa più avanzata comprensione dell'imperialismo sono importanti ai fini della nostra azione attuale.

Armando R.



## Correggere gli errori e promuovere la riforma intellettuale e morale

Promuovere la rivoluzione socialista nel nostro paese è l'opera intellettualmente più razionale e la più generosa ed eroica a cui gli uomini e le donne delle masse popolari possono dedicarsi, quindi è anche la prevenzione più efficace contro la depressione, la disperazione e la pazzia. Ma attualmente è ancora un'opera "controcorrente" rispetto al senso comune in cui è confluita la sfiducia prodotta dall'esaurimento della prima ondata della rivoluzione proletaria. Inoltre da essa la borghesia e il clero cercano in ogni modo di distogliere le masse, con l'apparato di manipolazione e intossicazione delle menti e dei cuori (e dopo l'inizio dell'intervento militare in Ucraina del governo della Federazione Russa è ancora più visibile l'articolazione e la pervasività che ha assunto), con il consumismo, la repressione, il ricatto e la corruzione.

Ogni grande impresa inizia con una fase di apprendistato, in cui l'essenziale non è non sbagliare, ma è non arrendersi, correggere gli errori e promuovere la Riforma Intellettuale e Morale. Non è possibile altra via, non c'è una scuola che insegna come fare la rivoluzione socialista in un paese imperialista. Abbiamo l'esperienza di alcuni tentativi fatti nel nostro paese e in Europa (Biennio Rosso, governi del Fronte Popolare, Guerra di Spagna, Resistenza e governi del CLN, il '68 e gli anni '70) e finiti in sconfitte o nell'esaurimento a causa della corruzione e dispersione delle nostre forze: da ognuno di essi impariamo. Abbiamo l'esperienza della Russia, un paese che aveva alcune caratteristiche da paese imperialista e dove i nostri a partire dal 1898 hanno fatto una vittoriosa rivoluzione socialista in stretta connessione con la lotta di classe che si svolgeva nei paesi imperialisti d'Europa e d'America, ma basata sulle premesse e le condizioni sociali e nazionali che derivavano dalla storia russa. Da essa impariamo. Abbiamo la concezione comunista del mondo e con essa impariamo dalla lotta

di classe in corso.

Dobbiamo non lasciarci scoraggiare dal fatto che avanziamo lentamente. Anche se abbiamo fatto il bilancio della prima ondata e capito perché nei paesi imperialisti non abbiamo instaurato il socialismo, la via che dobbiamo percorrere è ora difficile principalmente per tre motivi.

1. Nell'attuale società dei paesi imperialisti la maturità e la stabilità psicologica sono doti rare: è l'effetto della permanenza del dominio della borghesia e del predominio del capitale finanziario e speculativo (con il denaro non più nemmeno merce universale, ma solo titolo di comando di lavoro altrui garantito dalle autorità) sul capitale industriale. Quando il lavoro della massa della popolazione era indispensabile per produrre quello di cui la popolazione viveva, l'ancoraggio alla realtà dava anche stabilità psicologica ed emotiva. Oggi un certo numero di sinceri comunisti e anche di nostri quadri sono emotivamente e psicologicamente instabili e poco maturi, le loro emozioni e stati d'animo vengono più dall'influenza dei mezzi di comunicazione di massa che dall'attività che svolgono e dalla scienza della trasformazione del mondo.

2. La grande maggioranza degli intellettuali sono esponenti dell'aristocrazia proletaria (di cui trattiamo per esteso in *I fatti e la testa* pag. 110 e seguenti). Sono dediti a interpretare il mondo senza essere dediti a trasformarlo: quindi parlano e pensano in libertà dalla realtà (cioè senza tener conto della realtà, mentre al contrario "la libertà è conoscenza della necessità") e sono eclettici. Senza volerlo e senza neanche esserne coscienti, contribuiscono al primo pilastro del sistema di contro-rivoluzione preventiva;

3. L'esaurimento della prima ondata ha lasciato un mare di sfiducia e di disperazione da cui dobbiamo pescare lavoratori avanzati e questo lavoro comporta tempo e fatica.

Ma, se manteniamo la barra dritta all'instau-

razione del socialismo e applichiamo con il materialismo dialettico quello che abbiamo appreso e assimilato, faremo lavorare per noi persino alcuni che non aderiranno. Abbiamo gettato e sempre più gettiamo ami anche tra forze soggettive della rivoluzione socialista (FSRS) e tra gruppi della sinistra borghese. Molti sono gli individui che hanno buoni propositi. Non faranno la scelta di vita necessaria per diventare dei nostri, ma contribuiranno.

Concezione del mondo e bilancio della prima ondata della rivoluzione socialista sono il nostro patrimonio principale, vista la situazione del movimento comunista cosciente e organizzato in Italia e negli altri paesi imperialisti. Organizzativamente noi siamo ancora poca cosa e anche la nostra influenza è ancora poca. Attenzione a non farsi scoraggiare e deprimere per il poco che siamo: in proposito basta fare il confronto con le FSRS del nostro paese e degli altri paesi imperialisti. Il nostro patrimonio e la nostra arma sono appunto la concezione comunista del mondo e il bilancio della prima ondata della rivoluzione socialista e, elaborate con queste, un'analisi abbastanza sviluppata del corso delle cose e un piano per fare avanzare la rivoluzione socialista nel nostro paese. Dobbiamo usare queste armi per influenzare, orientare e formare. Via via le nostre forze e la nostra influenza aumenteranno e la rivoluzione socialista avanzerà.

Noi stiamo facendo la rivoluzione socialista, stiamo percorrendo la strada che ci avvicina all'instaurazione del socialismo, alla vittoria. La costituzione del Governo di Blocco Popolare è un salto, una svolta, un tratto di questa strada. Creare le condizioni per costituirlo è la nostra attuale attività di ogni giorno. Costituirlo vorrà dire portare la rivoluzione socialista in una fase nuova, superiore all'attuale.

Per chi ha chiaro che stiamo conducendo una guerra popolare rivoluzionaria (GPR) per la cui vittoria esistono le premesse, è chiaro anche che per promuoverla, dirigerla e vincere, il fattore determinante è avere, e

quindi costruire uno Stato Maggiore all'altezza dell'impresa. Oggi il malcontento e l'indignazione delle masse popolari sono grandi. È il livello del suo Stato Maggiore, il (nuovo)Partito comunista italiano, che determina la velocità a cui la rivoluzione socialista avanza nel nostro paese. La lotta che conduciamo nel Partito per la Riforma Intellettuale e Morale dei suoi membri, i processi di critica, autocritica e trasformazione sono un aspetto indispensabile della GPR. I vecchi partiti comunisti dei paesi imperialisti se ne sono curati poco. La bolscevizzazione lanciata su grande scala dal V Congresso dell'Internazionale Comunista (giugno-luglio 1924) ha fatto poca strada. Per questo non hanno instaurato il socialismo nel corso della prima ondata della rivoluzione proletaria (1917-1976), in seno ad essi si è gradualmente rafforzata la destra e in definitiva i revisionisti moderni hanno preso la direzione e hanno portato il Partito alla corruzione e poi alla disgregazione e alla liquidazione o, il ché è sostanzialmente lo stesso, alla sua trasformazione in ala sinistra dello schieramento borghese.

Corruzione non significa solo smodatezza nel mangiare, nel bere, nell'uso di droghe e nelle attività sessuali; non significa solo avidità di denaro e ricchezza, prostituzione di ogni valore e relazione al denaro. Per noi comunisti significa anche mancanza di rigore e profondità nel pensare e di costanza e determinazione nell'adempiere i compiti che proclamiamo di assumere. Avere una linea giusta e perseguirla senza riserve è infatti la base della ferrea disciplina che deve regnare in un partito comunista combinata con la democrazia e l'iniziativa e la condizione prima per stabilire un solido legame con le masse popolari e conquistare il loro consenso e la loro convinta e attiva partecipazione alla lotta diretta dal Partito. Anche la combattività delle masse popolari dipende quindi in definitiva dal Partito, nei paesi imperialisti ora più che ieri e più che negli altri paesi.

*Ciro L.*

## Combattere la mentalità infantile, trasformarci e trasformare i nostri Comitati di Partito

Cari compagni, sono membro del Partito, attivo in un CdP e in alcune organizzazioni pubbliche. Ho deciso di scrivervi per condividere con voi alcune riflessioni che riguardano l'attività di propaganda del mio CdP. Ma a pensarci bene, riguardano anche e soprattutto il mio percorso di riforma intellettuale e morale (RIM) e penso che possano servire ad altri compagni impegnati a consolidare e rafforzare l'attività dei CdP. E se vogliamo dirla tutta, non è casuale che, tirando un primo e breve bilancio di alcune esperienze di propaganda, ho toccato con mano alcuni miei nodi che frenano e a volte deviano l'attività del CdP.

Su VO 69 avete pubblicato l'articolo *Contro la mentalità movimentista e infantile* di Ciro L. Ammetto di aver avuto reazioni contraddittorie a quell'articolo perché in alcune sue parti parlava a compagni come me: riconoscersi nella descrizione di una condotta che viene (giustamente) definita infantile suscita inevitabilmente reazioni contraddittorie.

Di primo acchito tra me e me giustificavo quella condotta dicendo che in verità si trattava di un'operazione di propaganda fatta per un'organizzazione pubblica, come se per un'organizzazione pubblica fosse di prospettiva e utile avere una condotta che manifesta una mentalità infantile. Dopo la prima reazione a caldo, ho capito che Ciro L. con il suo articolo mi ha dato un'opportunità: rendermi conto che sono ancora intriso di mentalità infantile e che devo metterci mano (trasformarla) se voglio contribuire al processo di consolidamento e rafforzamento del CdP in cui opero.

Dal bilancio di un'operazione di propaganda che riflette una mentalità infantile, ho capito che ho ancora tratti di mentalità infantile da trasformare: questo è l'effetto che l'articolo di Ciro L. ha avuto su di me.

Quando ho preso coscienza del problema e che bisognava metterci mano, cosa ho fatto?

1. Innanzitutto sono andato a riprendere nella letteratura del Partito cosa intendiamo per *mentalità*. Per *mentalità* noi intendiamo il modo di vedere le cose, di interpretare la

### Concezione, mentalità e personalità

Concezione del mondo - complesso delle idee, delle teorie e opinioni che un individuo (o un gruppo di individui) professa, esprime o può esprimere. Quando uno discute, cerca di convincere, ecc. egli mette in gioco la sua concezione del mondo. La concezione è per sua natura universale: una affermazione è giusta o sbagliata per tutti i membri di una classe, la verità è di classe (...), ma non è individuale o di gruppo. Una concezione del mondo è fatta di parole e di proposizioni, di affermazioni. Si comunica con parole, si verifica nella pratica. La concezione comunista del mondo è una scienza sperimentale.

Mentalità - modo di vedere le cose, di interpretare la realtà, di ragionare. In esso si combinano idee e teorie (concezione del mondo, opinioni assunte, usate e combinate più o meno criticamente [o più o meno passivamente assimilate]) e rappresentazioni, sentimenti e orientamenti impressi nell'individuo dalla pratica sociale che ha alle spalle, che lo ha formato, acquisiti per abitudine o costruite tramite esercizio. La mentalità è per sua natura di un gruppo sociale.

Personalità - l'insieme dei tratti intellettuali, morali e psicologici caratteristici di un individuo, integrati in modo da costituire un'unità tipica che l'individuo manifesta nelle varie situazioni in cui opera o si trova. Quindi nella personalità di un individuo si combinano tratti coscienti, idee e metodi, approccio alla realtà, elementi psicologici e nervosi. (...) La personalità è per sua natura individuale. I materialisti tendono a ridurre unilateralmente la personalità alle sue basi biologiche, chimiche e fisiche. Su questa riduzione si basano le teorie razziali e anche alcune teorie che giustificano la divisioni in classi. È riferendosi alla personalità che Marx ed Engels in *La sacra famiglia* dicono: se l'uomo è plasmato dalle circostanze, allora bisogna plasmare le circostanze umanamente" (da *Concezione, mentalità e personalità*, VO 35 - luglio 2010).



realtà, di ragionare. Nella mentalità di una persona si combinano idee, teorie e rappresentazioni, sentimenti e orientamenti impressi nell'individuo dalla pratica sociale che ha alle spalle, che lo ha formato, acquisiti per abitudine o costruiti tramite esercizio. La mentalità è per sua natura di un gruppo sociale. Ho capito che i compagni affetti da mentalità infantile concepiscono le operazioni di propaganda principalmente come un modo per affermare la propria identità e il proprio spirito di ribellione. Più in generale la mentalità infantile sottende una scarsa stima di sé e la resistenza ad assumere un modo di operare diverso, ma necessario a promuovere la guerra popolare rivoluzionaria. Gli effetti negativi della mentalità infantile non si manifestano solamente nella propaganda, ma in tutta l'attività. Per prima cosa ho preso maggiormente coscienza del fatto che arruolarsi per combattere la guerra popolare rivoluzionaria (e arruolarsi nel (n)PCI significa questo!) comporta un taglio netto con il passato ribelle (idealista, anarcoide). Non vuol dire semplicemente negarlo, ma trasformarlo in adesione cosciente ad un percorso di costruzione del nuovo potere della classe operaia.

2. Poi mi sono chiesto: come mai dopo qualche anno di militanza nel (n)PCI sono ancora affetto da mentalità infantile? Ho scelto di aderire al (n)PCI individualmente, questo è certo. Però mi trascino dietro una mentalità che ha origine nella mia esperienza di militanza in organizzazioni pubbliche, nelle quali spesso il collante è costituito dall'essere un "gruppo di amici" che vogliono ribellarsi al presente stato delle cose, che danno un senso alla loro vita ribellandosi al capitalismo ma non si mettono a costruire il mondo nuovo, che oggi significa mettersi a fare la rivoluzione socialista. Ho capito che non basta aderire al (n)PCI per diventare un comunista che promuove la GPR. Diventare un membro del (n)PCI è un primo passo, ma poi è nel percorso di militanza che si accumulano esperienze utili a fare ulteriori

salti. Si tratta di un processo continuo fatto di accumulazioni quantitative e salti qualitativi: questo è il percorso di riforma intellettuale e morale (RIM) di ognuno di noi militanti del (n)PCI.

3. A questo punto mi sono chiesto anche: cos'è che mi frena dal rompere con la mentalità infantile? In linea generale la mentalità infantile, in una persona adulta, è espressione della necessità di intestarsi pubblicamente il merito, di far emergere la propria persona, la propria identità rispetto a un risultato raggiunto, a un'operazione riuscita nella nostra opera. È evidente però che questa mentalità non è coerente con l'essere membro del (n)PCI, cioè di un partito clandestino che rende pubblica la propria concezione e linea ma nasconde l'identità dei suoi membri. Militare nel (n)PCI significa anche combattere la personalizzazione di un'opera (quella dei comunisti) che può raggiungere il suo obiettivo (fare dell'Italia un nuovo paese socialista) solo se è collettiva.

Per quanto mi riguarda, ho capito che nella GPR promossa dal (n)PCI in cui ho scelto di arruolarmi, l'affermazione della mia persona passa da quello che faccio (e che contribuisco a far fare) per la costruzione del nuovo potere della classe operaia, passa dall'affermazione delle organizzazioni operaie e popolari che diventano protagoniste del loro presente e del loro futuro... insomma l'affermazione di me stesso si trasforma nell'affermazione della classe operaia che costruisce il suo potere.

Penso, anzi sono sicuro, che ogni membro del (n)PCI sia consapevole che per diventare comunisti bisogna essere disposti a trasformare la propria concezione del mondo, la propria mentalità e in una certa misura anche la propria personalità. Ma penso che ognuno di noi militanti del (n)PCI (e sono sicuro che questo vale per i compagni che

## Sui dubbi di una compagna che lotta in prima linea

Una compagna mi ha esposto alcuni dubbi riguardanti la sua riforma intellettuale e morale (RIM). Sono dubbi che sorgono in chi sta in prima linea nella guerra tra le classi. I compagni che lottano in prima linea non possono tenersi incertezze legate a modi di pensare e a contenuti sbagliati (contrasto tra giusto e sbagliato), arretrati (contrasto tra nuovo e vecchio) o propri delle concezioni del mondo della borghesia e del clero (contrasto tra proletariato e borghesia). Sono una zavorra che nel migliore dei casi impedisce loro di avanzare, nel peggiore sono un varco in cui il nemico si insinua e prima o poi li porta ad arretrare (e fino anche a diserta-

re). Questi dubbi non sono limiti individuali, sono un indice delle difficoltà, in particolare nei paesi imperialisti, a trasformare in comunisti, in dirigenti della guerra popolare rivoluzionaria uomini e donne, giovani e adulti formati dalla società borghese (1) e della necessità per i comunisti di “trasformarsi per trasformare il mondo”. (2) I compagni devono quindi esporli nel Partito ed è dovere dei dirigenti contribuire alla soluzione dei loro dubbi. Avere dubbi non è un difetto, tenerseli lo è. Avere dubbi presenta anche aspetti positivi: trattando apertamente nel Partito i dubbi, valorizziamo gli aspetti positivi. I dubbi che la compagna mi ha esposto sono di due tipi.

fanno parte del mio CdP) dobbiamo fare uno sforzo superiore a quello attuale per capire in che modo, nel particolare e concreto, vivono ancora aspetti di concezione, mentalità e personalità che sono il prodotto della società borghese in cui siamo nati e cresciuti. Comprendere meglio in che modo (e a che livello) veniamo influenzati dalla società in cui viviamo ci aiuta a trovare la strada per trasformarci individualmente e trasformare i CdP in cui militiamo, rendendoli sempre più le istanze locali dello Stato Maggiore della classe operaia.

La trasformazione che ognuno di noi deve compiere è quella che serve per la rivoluzione socialista, è quella necessaria per renderci capaci di svolgere meglio il ruolo che abbiamo assunto e il compito che ci è stato assegnato.

Compagni, senza il consolidamento e il rafforzamento del sistema dei CdP non è possibile far avanzare la rivoluzione socialista. Dobbiamo trasformare anche la nostra mentalità per trasformare i nostri CdP.

Approfitto di questa lettera per fare un appello a tutti i compagni del Partito: usiamo di più gli articoli che, in ogni numero di VO, vengono pubblicati nella rubrica “consolidamento e rafforzamento del (n)PCI”. Usiamo questi articoli per discuterli nei CdP, perché parlano a noi e parlano di noi, scriviamo ai compagni della rivista e rendiamola strumento effettivo di studio, confronto e crescita. Far avanzare il Partito dipende da ognuno di noi, mettiamoci in gioco!

Un saluto, Piero G.

Uno dei tratti che distingue il (n)PCI dalle decine di partiti e organismi comunisti che esistono in Italia è che questi ultimi reclutano individui nel migliore dei casi come li reclutava il PCI negli anni '50 e '60 (adesione alla linea politica, pagamento della quota, collaborazione in iniziative, campagne elettorali, manifestazioni, proteste, ecc.). Invece il (n)PCI recluta un individuo a condizione che condivide concezione, bilancio, analisi del corso delle cose e linea, faccia parte di una organizzazione del Partito e partecipi alla sua attività, pratichi la RIM e relazioni di critica-autocritica-trasformazione. Entrare nel (n)PCI vuol dire anche mettere in ballo concezione del mondo, mentalità e personalità. Nel (n)PCI chiediamo una scelta non solo di campo, ma di vita. È un tratto indispensabile per essere all'altezza dei nostri compiti.

### Dubbi sulla relazione tra ambito politico e ambito personale

La compagna si chiede: “È giusto far prevalere gli obiettivi del Partito e gli obiettivi della nostra causa rispetto alle persone e ai rapporti personali?”. È una domanda che anche altri compagni si pongono, in particolare nelle fasi di svolta della loro vita (assunzioni di nuove responsabilità nel Partito, nuovo rapporto di coppia, nascita di un figlio, ecc.) e della lotta di classe (come quello che stiamo vivendo in questo periodo con la pandemia e le operazioni di guerra). Ciò che la compagna vede come distinto e non sa come unire sono le relazioni politiche e quelle personali. Le due relazioni sono campi distinti: la loro opposizione è in ciascuno di noi tra essere collettivo (membro del Partito) e individuo. Una delle cose che

noi comunisti dobbiamo esercitarci a fare è unire cose distinte, nella misura e nel modo in cui per loro natura e nelle circostanze particolari sono concretamente unibili. (3)

L'errore che genera il dubbio è già nella domanda. Non si tratta di piegare le relazioni ai fini del Partito ma di dare alle proprie relazioni una direzione da membro del Partito comunista.

Anzitutto bisogna stabilire se le persone oggetto della relazione personale sono per la loro posizione di classe e il loro ruolo antagoniste alla nostra causa (membri del campo della borghesia imperialista) o sono membri del campo delle masse popolari e di quale classe. (4)

Se si tratta di membri del campo nemico, bisogna chiarire qual è la base della nostra relazione con loro e come possiamo usare la

---

1. Rientrano nelle problematiche specifiche della rivoluzione socialista nei paesi imperialisti di cui abbiamo trattato in VO 56 - luglio 2017 (*Il salto epocale in campo economico-sociale che l'umanità deve compiere*). “Nei paesi capitalisticamente arretrati come la Russia e la Cina nel secolo scorso era ampiamente conosciuto quali progressi gli uomini potevano e dovevano fare (ma che era impossibile fare con i nobili e la borghesia al comando): donde la rivoluzione di nuova democrazia.

Oggi nei paesi capitalisticamente arretrati (i paesi oppressi dal sistema imperialista), quali progressi e quale trasformazione della loro condizione sono possibili, tutti i malcontenti dello stato presente delle cose lo vedono nei paesi imperialisti.

Nei paesi capitalisticamente avanzati (i paesi imperialisti) solo una scienza profonda del corso delle cose rende capaci di capire quale trasformazione è possibile e necessaria. Nei paesi imperialisti sono esperienza diffusa e anche senso comune i danni che i progressi fatti generano, ma 1. che la causa dei danni sono i progressi fatti sotto la direzione della borghesia e 2. quale è la soluzione, sono due cose che comprende solo chi ha in una certa misura assimilato la concezione comunista del mondo (e questa sono i comunisti che devono portarla “dall'esterno” alla classe operaia e al resto delle masse popolari, dandosi i mezzi per superare loro gli ostacoli posti dalla condizione pratica delle masse popolari e dalla controrivoluzione preventiva). Le masse popolari devono distruggere di loro iniziativa un ordine che le soffoca ma che sia pur malamente le nutre e devono costruire un nuovo ordine che non conoscono, che la borghesia nasconde e denigra con mezzi raffinati e da cui cerca di distoglierle in mille modi. Questa contraddizione è l'elemento comune di tutte le contraddizioni in cui le masse popolari si dibattono: la contraddizione tra sistema economico nazionale (locale) e sistema economico mondiale (globalizzazione e mondializzazione), tra mercato e monopolio, tra pieno impiego e produttività del lavoro, tra diritti e responsabilità, tra rivoluzione e abbruttimento, tra economia e politica. Solo le masse popolari sono in grado di dare soluzione alle contraddizioni in cui si dibattono, esse hanno pienamente la forza per farlo, ma sono in grado di farlo solo sotto la direzione di una loro parte speciale, i comunisti, che devono quindi porsi e imporsi come Stato Maggiore della lotta delle masse popolari contro la borghesia, il clero e i loro seguaci”.

A questo si aggiungono

- le tre tare (elettoralismo, economicismo, militarismo) che il movimento comunista cosciente e organizzato dei paesi imperialisti non ha ancora superato: la parte del FGC che si è staccata dal PC Rizzo aveva posto la questione della rottura con l'elettoralismo, però il FGC vi ha fatto fronte cadendo nell'economicismo;

- le tre trappole (sistema di intossicazione, confusione e diversione dalla realtà, attività correnti, mondo virtuale). Inoltre dobbiamo tenere conto che la pandemia ha agito in due sensi: da una parte ha allargato il distacco tra masse popolari e borghesia imperialista, dall'altra ha alimentato la tendenza a cercare rifugio nella famiglia per fare fronte alla situazione.



relazione a vantaggio della nostra causa.

Se si tratta di persone del campo delle masse popolari, il termine giusto non è “prevalere”, ma è “dirigere”: assumersi la responsabilità di farlo. Un genitore dirige un figlio quando gli insegna a camminare. Nel movimento comunista il dirigente non prevale sul diretto come nella fabbrica il padrone prevale sull'operaio e nel feudo il signore prevale sul servo. Il dirigente comunista dirige il diretto e arriva anche a imporsi sul diretto nell'interesse del diretto, allo scopo di formarlo alla lotta di classe, di aiutarlo a emanciparsi combattendo il degrado intellettuale e morale a cui lo spinge il sistema sociale in putrefazione in cui siamo immersi, nel migliore dei casi allo scopo che diventi egli stesso un dirigente.

La compagna che usa il termine “prevalere” ha il dubbio che ciò che sta facendo è “usare” le persone a proprio vantaggio. Qui lei ha dubbi quando ha a che fare con elementi che non sono del Partito, con i quali ha legami familiari, d'amore, d'amicizia. Teme che porsi di fronte a loro come membro del Partito, che vuole coinvolgerli ciascuno a suo modo e in varia misura nella rivoluzione socialista, sia in qualche modo approfittare di loro che sono in relazione con lei per altri motivi.

Il suo timore è generato da un modo di pensare che separa le cose in modo unilaterale, dove da un lato il Partito è tutto (e né in ognuno di noi né nel mondo esiste altro che non è compreso nel Partito) e dall'altro il

Partito è nulla (cioè esistono cose in cui il nostro essere membri del Partito c'entra poco o nulla).

Il Partito non è il tutto, né nel singolo né nella società. Il Partito è una parte. Il *Manifesto Programma del (nuovo)PCI* spiega (pag. 182), tra le altre cose, che il Partito è “la parte d'avanguardia e organizzata della classe operaia, che incarna ed elabora la coscienza della classe operaia in lotta per il potere ed è lo strumento della sua direzione sul resto delle masse popolari”.

Qui impariamo non solo che il Partito è parte, ma anche quale parte è: è coscienza della classe operaia, come il cervello lo è per l'organismo. Noi non diciamo che il cervello, quando dirige gli occhi da una parte o la mano da un'altra, li sta usando ai propri fini e tanto meno che “prevale” su di essi. Qui impariamo anche che il Partito è strumento, quindi è la classe operaia che usa il Partito per costruire nuove relazioni sociali adeguate allo sviluppo che l'umanità ha raggiunto. Una persona che si lega a noi per sentimento di amicizia o d'amore e che noi temiamo di usare, a sua volta (consapevolmente o meno) ci usa, si giova di noi se noi diamo un giusto indirizzo al suo percorso, perché abbiamo la vista più lunga: “chi è uno ha due occhi, il Partito ha mille occhi” (Brecht, *Lode del Partito*). Noi serviamo lui (“servire il popolo” è una nostra parola d'ordine). A seconda del suo li-

---

2. Vedi l'articolo *Riforma intellettuale e morale dei suoi membri, perché il Partito sia all'altezza del suo compito*, in VO 50 - luglio 2015.

3. Quello che la compagna vede nell'individuo come distinto e che può essere separato, nella realtà è unito dialetticamente. Ogni cosa e quindi anche la vita di una persona è inserita in un groviglio di movimenti, azioni e fatti contraddittori, che a prima vista appare come un insieme caotico e incomprensibile. In parte è così (il mondo è infinitamente conoscibile), da qui l'importanza di usare il materialismo dialettico in ogni campo. Usare il materialismo dialettico come strumento per comprendere significa partire in ogni circostanza dall'idea che ogni cosa, ogni persona, ogni aggregato sociale, ogni società è in via di trasformazione con propri tempi e leggi. Niente è statico e immutabile. Ogni cosa è inserita in un processo che l'ha generata, attraversa un processo di sviluppo e avrà fine: quanto più a fondo comprendiamo questo processo, meglio orientiamo e dirigiamo la trasformazione. Ogni cosa è composta e ha in sé contraddizioni tra le parti che la compongono. Niente è tutto d'un pezzo. Ogni cosa è legata ad altre. Niente è isolato. Ogni cosa si trasforma sotto l'impulso delle proprie contraddizioni interne (che definiscono la sua natura) e sotto l'effetto delle circostanze esterne. Nel concreto ogni avvenimento ha una causa, un perché, una fonte, una madre e un padre, una ragion d'essere.

4. Vedi *Manifesto Programma* cap. 2.2. Analisi di classe della società italiana.

vello di coscienza, questa persona si sente legata a noi più (o solo) sul piano personale che su quello politico. Come potrebbe essere diversamente se non ha posto mente alla pratica della lotta di classe e all'elaborazione scientifica di essa ed è sotto la pressione continua della classe dominante che con tutto l'apparato del primo pilastro della controrivoluzione preventiva la svia dall'imparare a pensare? Anche se questa persona non tiene conto della lotta di classe benché vi sia oggettivamente coinvolta, però è proprio il ruolo che noi svolgiamo nella lotta di classe ciò che più ci contraddistingue e quindi è causa o una delle cause della simpatia (o come minimo, non è un ostacolo alla simpatia) nei nostri confronti. Lei ci vede diversi e perciò sente attrazione, come si attraggono il ferro e la calamita. (5)

### Dubbi sull'essere usati entro il Partito

Fin qui ho parlato delle relazioni politiche e delle relazioni personali come tra interno ed esterno, come di chi sta nel Partito con chi ne sta fuori. I dubbi della compagna riguardano però anche le relazioni interne al Partito. Chi esita nell'avanzare all'esterno per timore di usare gli altri (le masse), esita a svolgere i compiti assegnatigli da chi lo dirige perché teme che il suo dirigente lo usi. La compagna riflette sul caso particolare per cui nel Partito lei si cura dei compagni che sono di spinta, che esprimono fiducia nell'azione del Partito e in se stessi come suoi membri e li mostra ad esempio (non diversamente, in fondo, dai monumenti e dalle raffigurazioni dei primi paesi socialisti che mostrano la fierezza, l'entusiasmo, la solidarietà dei proletari che marciano verso il futuro, che gli intellettuali borghesi scambiano per forme di rozza propaganda). La compagna considera che il Partito non fa lo stesso con compagni che hanno dubbi, che esitano, che tendono a chiudersi in se stessi. Quindi ritiene che il Partito usa gli individui, favorisce l'assenziente e tralascia il dissenziente, che non indaga sui motivi interni, le emozioni, i

sentimenti del dissenziente. Sono giuste queste critiche della compagna? I suoi timori sono fondati?

Indipendentemente dal fatto che le critiche della compagna siano giuste o sbagliate, chi la dirige deve tenerne conto. (6) Già esprimere una critica è un pregio. Uno esprime una critica, altri si limitano a pensarla. Ovviamente anche l'esprimere critiche ha un limite, nel senso che se sfocia nel porre critiche a ogni atto del dirigente e del Partito, allora si finisce nel dibattito all'infinito e qui arrivano i vari opportunisti, quelli che sono tanto innamorati delle proprie idee da non metterle in discussione e tanto meno alla prova della pratica, quelli che contrabbandano la sofistica per dialettica. Sofistica è non distinguere in ogni cosa qual è l'aspetto principale e quale il secondario, accostarli indifferentemente: attitudine tipica di chi non traduce l'interpretazione della cosa in azione per trasformarla. In *Lode del dubbio* Brecht spiega bene la differenza tra il dubbio utile ad avanzare e quello posto per impedire di avanzare. Quando due hanno giudizi opposti, li devono verificare nella pratica. Nel caso del Partito, se chi è diretto ha da ridire su ogni atto del suo dirigente perché pensa che sbaglia, allora si deve dare da fare perché il Partito intervenga, lo corregga o lo sostituisca, perché ne va del bene collettivo. Se poi un compagno non ha fiducia nel Partito in generale, che si dia da fare per cambiarlo o ne costruisca un altro, perché senza Partito comunista la classe operaia non può cambiare la sua condizione. Questa è la norma. È però ovvio che per chi dirige un'operazione un compagno capace di capire e di fare, entusiasta e d'iniziativa è più prezioso di uno esitante, dubbioso, critico o addirittura tontarello. Per dare battaglia ci vogliono soldati se non entusiasti almeno capaci di combattere.

Aggiungo che nel Partito ci sono le stesse contraddizioni che nella società e anzi queste contraddizioni ci sono in forma più acuta. La differenza tra il Partito e il resto della

società sta nel fatto che il Partito è laboratorio con la strumentazione adatta per superare quelle contraddizioni che da sole, fuori del Partito, non si risolvono. Non è strano, quindi, e anzi è normale che ce le ritroviamo, inclusa questa del dedicare più attenzione al compagno aperto ed esuberante che a quello chiuso in sé, e magari allo stesso compagno dedicare più attenzione quando è aperto e meno quando si chiude. Un dirigente deve andare oltre l'apparenza e scavare, così magari troverà materie preziose che non sono in superficie. Vale per tutti noi: dobbiamo dedicare attenzione anche a chi non è immediatamente il nostro modello di persona per le idee che ha, a chi esita a lanciarsi nella lotta di classe temendo di perdere qualcosa, a chi è differente da noi in molti aspetti, per posizione di classe, età, provenienza, sesso e altro ancora.

È dovere dei dirigenti migliorare. Questo però non risolve il problema dei diretti chiusi in sé, ribelli e quant'altro. La soluzione decisiva del problema di questi non è nel migliorarsi dei dirigenti nei loro confronti, ma nel loro migliorare se stessi. Se uno è chiuso può avere aiuto ad aprirsi dall'esterno ma in ultima istanza farlo sta a lui.

Questo lo dico non come massima morale, perché "così dovrebbe essere", ma esaminando la cosa tramite la dialettica. Qui la contraddizione è tra essere attivo ed essere passivo. Vediamola insieme.

La contraddizione tra essere passivo e attivo è al centro della linea del Partito. La resistenza spontanea al procedere della crisi è un fenomeno relativamente passivo, nel senso che è reazione all'iniziativa del nemico. Sta ai comunisti trasformarla in attacco, quindi farla diventare attiva. Le masse popolari si muovono in forma relativamente meccanica spinti dalla crisi, si muovono invece in forma cosciente quando si danno come obiettivo il socialismo. Quando un compagno entra nel Partito è perché incarna questa trasformazione, cioè da passivo che era diventa (vuole e aspira a diventare) attivo.

Può di certo succedere che uno è esuberante e solare ma lo è solo in superficie e che ceda al sorgere di ostacoli prossimi futuri. Questo, infatti è successo e succederà. Tra coloro che stanno salendo la montagna (mi rifaccio a quanto descritto in VO 69, pag. 4 e 5), alcuni non continueranno fino alla cima. Avranno comunque contribuito al percorso

5. Nel rapporto di noi comunisti con le masse dobbiamo considerare che oggi in ampi settori delle masse popolari sono più diffuse di ieri la sensazione e la convinzione che "così non si andrà avanti a lungo", che grandi cambiamenti sono in corso e che in tempi brevi ci troveremo a dover fare delle scelte impensabili fino a ieri. La borghesia imperialista non può che peggiorare il corso già disastroso delle cose. È in questo contesto che bisogna collocare il ragionamento sulle relazioni politiche e le relazioni personali. Lasciare che siano travolti o raccogliere quanti cercano una via e un punto di riferimento, anche se partono dalla ricerca di relazioni personali e sociali per affrontare le paure e la rabbia impotente che l'attuale sistema produce in loro? Dedicarsi a trasformare il mondo è il modo migliore per prevenire in alcuni casi e curare in altri l'ansia, la disperazione e la paura sempre più diffuse tra le masse popolari.

6. "Alcuni dirigenti se la prendono con i critici perché la loro critica non è completa, perché la loro critica non risulta giusta al cento per cento. Non di rado succede che pretendono che la critica sia esatta in tutti i punti e se non è esatta sotto tutti gli aspetti cominciano a ingiuriare e infamare gli autori della critica. Questo è sbagliato, compagni. È un errore pericoloso. Si accenni ad avanzare una tale pretesa e si chiuderà la bocca a centinaia e persino a migliaia di operai, di corrispondenti contadini, che qualche volta non sono in grado di formulare in modo preciso i loro pensieri. Così avremmo un cimitero e non l'autocritica.

Dovete sapere che gli operai esitano talvolta a esprimere la verità sui difetti del nostro lavoro. Esitano, non solo perché potrebbe "andare loro male", ma perché ci si potrebbe "beffare" di loro per una critica imperfetta. (...) penso si debba accogliere con favore anche una critica che contiene anche solo il 5-10 per cento di verità (...)" (Stalin, *Sull'autocritica*, 13 aprile 1928 - Edizioni Nuova Unità 1973, *Opere complete* vol. 11 pag. 32-33).



## Consolidamento e rafforzamento del (nuovo)PCI

comune. Altri in cima ci arriveranno sulla base della giustezza della linea e della propria determinazione, dell'essere attivi con costanza.

Il comunista attivo nel Partito è un individuo che rappresenta un fatto storico epocale: è una espressione del fatto che le masse popolari passano da una condizione di passività e soggezione più o meno rassegnata a una di attività. Un comunista che arriva nel Partito quanto più è torvo tanto più ha una zavorra che lui per primo deve darsi da fare per togliersi. Non ci appartiene il pensare che il Partito sia la scatola dove si ficcano tutti gli scontenti di questo mondo. La scontentezza è un problema morale da togliere tramite la riforma intellettuale, che in questo caso significa fare propria la consapevolezza che possiamo (e dobbiamo) trasformare noi stessi, gli elementi della classe operaia e delle masse popolari con cui abbiamo a che fare e trasformare l'Italia in un nuovo paese socialista.

Chi non fa propria questa consapevolezza, chi non ha fiducia che la trasformazione avverrà, mostra alcune caratteristiche:

- quanto a sé, si irrigidisce nella difesa della propria identità e considera le critiche come accuse;
- quanto agli elementi delle masse popolari con cui ha a che fare, sta a ciò che sono, li descrive per i limiti che hanno, descrive loro la linea senza partire dalle cause che li muovono, preferisce stare con chi gli è simile ed evita quelli più distanti;
- quanto al paese, non pone in primo piano

gli appigli per far avanzare la rivoluzione socialista, ma elenca i misfatti della borghesia imperialista e del clero, dei sindacati complici, le arretratezze della sinistra borghese, ecc.

Questo compagno, in definitiva, fotografa la situazione, si mantiene chiuso in sé coltivando l'adesione identitaria,<sup>(7)</sup> lascia aperta la porta all'idea della rivoluzione che scoppia. Può essere un compagno che fa un grande lavoro e che si impegna anche oltre misura, ma ciò che di buono fa è perché è nella Carovana, così come il vecchio PCI fece cose buone e altrettanto fecero i suoi migliori militanti, ma la fonte della forza era esterna, era l'URSS.

Queste sono considerazioni generali sui dubbi. Per superarli servono due cose.

1. Serve l'attività pratica in prima linea nella lotta di classe, dove vediamo svilupparsi la situazione rivoluzionaria e gli effetti della nostra azione.

2. Serve l'elaborazione scientifica dell'esperienza della lotta di classe, che include la nostra riforma intellettuale e morale perché noi siamo soggetto e oggetto della rivoluzione.

Che chi è già in prima linea, metta in campo le qualità che abbiamo per contribuire all'elaborazione, che è fondamento della nostra azione, che distingue il Partito dalle altre forze che si dichiarano comuniste e che lo pone come riferimento per gli elementi avanzati della classe operaia e delle masse popolari del nostro paese!

*Sergio G.*

7. Fermarsi all'adesione identitaria porta un compagno a essere incerto e a vedere il negativo in ogni questione e a ogni passo, a lacerarsi (sui suoi limiti veri o presunti, sulle sue capacità e inadeguatezze) o al contrario a declamare la linea. I percorsi di RIM servono a curare, a superare questo modo di pensare e di fare. Senza questa cura un compagno agirà con sempre meno entusiasmo (e alla lunga alcuni finiscono anche con l'abbandonare la lotta). "Noi comunisti siamo anzitutto i promotori della trasformazione nostra (di noi comunisti e degli elementi avanzati delle masse popolari). È quello che non capiscono gli economicisti e i meccanicisti in generale. Essi si fermano alla superficie delle cose: da una parte le masse popolari, dall'altra la borghesia, come se fossero due pugili (guerra simmetrica), due antagonisti della stessa natura, che lottano tra loro e uno dei due vincerà. No! Per sua natura uno dei due è incommensurabilmente più forte, ma l'altro per le attitudini che eredita dalla storia lo tiene sotto alimentando la sua corruzione morale e intellettuale per cui il primo non fa ancora valere, non dispiega ancora tutta la sua forza. Ma via via impara a farlo e la lotta finirà solo quando il primo vincerà" (da *I due principali motivi di insoddisfazione e inquietezza nelle nostre file*, in VO 35 - luglio 2010).

**Concezione romantica e concezione comunista nei rapporti di coppia**

Sono un compagno del (n)PCI e da poco (per mia scelta di vita e per decisione del Partito) sono diventato Rivoluzionario di Professione (RdP). Voglio trattare, perché penso che sia utile per altri compagni, un aspetto della mia esperienza personale e della lotta tra vecchio e nuovo che sto conducendo per assumere con scienza e coscienza il mio nuovo ruolo politico e sociale. Un ruolo che comporta un cambiamento nel modo di concepirmi e di vivere la mia vita politica (nel Partito e tra le masse) e personale: relazioni sociali con compagni, conoscenti, familiari e in particolare con la compagna con la quale ho un rapporto di coppia da due anni.

La mia compagna in questi anni non ha ostacolata la mia attività politica, anzi questo era un aspetto che all'inizio l'aveva incuriosita dal punto di vista intellettuale e aveva contribuito nella costruzione della nostra relazione. Man mano che comprendeva l'importanza che l'attività politica rivoluzionaria aveva per la mia vita, ha iniziato a mettere dei paletti per quanto riguarda le priorità che lei dava nella sua vita (lavoro, hobby), ma non ostacolava la mia scelta di vita, neanche quella di lasciare il lavoro in una azienda per diventare RdP ("è una tua scelta, fai bene a farla, io non me la sento di impegnarmi politicamente, ho deciso di fare altre cose nella vita", mi ripeteva). In realtà periodicamente, sulla base della vita concreta, sorgevano contraddizioni per le priorità che davo agli impegni politici rispetto al rapporto di coppia, per il fatto che ero diventato truppa mobile del Partito (stare giorni o settimane senza la possibilità di vederci):

altrettante fonti di recriminazioni e discussioni ("non ti importa nulla di me e del futuro della nostra coppia", "che stiamo a fare assieme", ecc.) che finivano con litigi e alcune volte con la decisione di lasciarci. Ma poi dopo qualche giorno o settimana riprendevamo il rapporto e tutto procedeva "tranquillo" per qualche tempo fino

**La democrazia proletaria**

La "democrazia" dei capitalisti, eredi della democrazia dei proprietari di schiavi nata molti secoli fa in Grecia, è sotto gli occhi di tutti. La democrazia dei proletari è una cosa ben diversa. È la proprietà pubblica dell'apparato produttivo con la gestione pubblica scientificamente pianificata per produrre quello che è necessario per soddisfare i bisogni della popolazione, per difendere il paese da trame e aggressioni di capitalisti italiani e stranieri e per avere relazioni di solidarietà, collaborazione e scambio con altri paesi. È l'impiego di tutte le risorse del paese per promuovere la partecipazione alle attività politiche, culturali, creative, sportive e ludiche dell'intera popolazione, a partire dalle classi, dalle nazionalità, dalle donne e dai giovani che le classi dominanti hanno da sempre escluso da esse, per formare le nuove generazioni a un avvenire luminoso e per migliorare la Terra e l'ambiente in cui viviamo. È la direzione dell'intero paese nelle mani dei lavoratori organizzati.

Gli uomini hanno raggiunto un dominio illimitato sul resto della natura: organizzati e uniti sono in grado di fare di tutto, di produrre tutto quello che vogliono!

alla successiva occasione che dava origine a una nuova crisi.

Quanti più passi avanti ho fatto nel mio percorso (sia concreti, nel senso

del trasferimento in altra città, sia di concezione), tanto più lei si è allontanata, ha perso fiducia in me e in quello che faccio (la causa e il Partito). Fino a che questa contraddizione non è diventata antagonista, nel senso che ha “consumato” anche il piacere di stare insieme (anche se non ancora il sentimento). Noi stavamo bene insieme (concretamente dico, nel senso di passare dei momenti sereni e nello spalleggiarci su cose concrete oltre ad avere all’inizio una buona intesa sessuale), però di fatto la mia scelta si è rivelata incompatibile con la sua e con quello che lei era disposta a fare per mandare avanti la relazione. Io ho fatto quello che mi pareva possibile per creare le condizioni materiali e spirituali affinché lei potesse fare un’altra scelta rispetto a quella che stava facendo, ma da quando i passaggi della mia scelta di vita diventavano più concreti e netti, ogni mio tentativo di muoverla in avanti nell’interessarsi della vita politica e della lotta che noi comunisti conduciamo si traduceva in un suo passo indietro.

Un dirigente del Partito con il quale ho discusso della questione mi ha aperto gli occhi dicendomi che dovevo andare più a fondo nella critica della concezione (che ha chiamato “romantica”) della relazione tra un uomo e una donna che mi portavo dietro e sviluppare la mentalità propria di un dirigente della rivoluzione socialista, truppa mobile del Partito che promuove la guerra popolare rivoluzionaria. Ecco in sintesi quello che mi ha spiegato. “Nella concezione romantica la convivenza tra un uomo e una donna (che ha una sua manifestazione chiave nel rapporto sessuale, ma si estrinseca anche in tanti altri momenti della vita e azioni, dal mangiare insieme a comuni

periodi di svago, divertimento, riposo, sport, frequentazioni, riflessioni, ecc.), la convivenza è risultato di “una combinazione unica al mondo” (“tanto gentile e tanto onesta pare la donna mia quand’ella altrui saluta, che ogni lingua...”). È la traduzione laica dell’unione consacrata da dio, unica “finché morte non ci separi” (...), ma poi ci sarà il paradiso (...).

Per ognuno di noi, truppa mobile della guerra popolare rivoluzionaria (GPR), la convivenza è una combinazione risultante dalle caratteristiche di ognuno dei due, compatibile, per il suo prodursi e per la sua continuità, con le caratteristiche di ognuno dei due. Se a una delle due persone piace andare in montagna e ci vorrebbe andare appena ha un momento libero, è chiaro che non può convivere con una persona a cui piace andare al mare e ci vorrebbe andare appena ha un momento libero. Sono un certo numero le donne con ognuna delle quali un uomo potrebbe convivere (e viceversa). L’importante è non incaponirsi a convivere con una persona incompatibile, ma anche considerare il percorso che ognuno dei due sta facendo, vuole fare, è in grado di fare.

Le caratteristiche di ogni persona sono frutto in ognuna della storia che ha alle spalle e della riforma intellettuale e morale (RIM) che sta praticando, se la sta praticando. La RIM è un’operazione consapevole. Se uno non ha un percorso di RIM in corso, l’evoluzione delle sue caratteristiche sono combinazione in divenire di quelle che eredita e di quelle prodotte dalla vita che vive. Sono nella sua personalità e la sua mentalità, sulle quali influisce guidato dalla concezione del mondo.

Sono convinto che queste sono premesse con le quali ognuno di noi,



truppe mobili e dirigenti della GPR, deve considerare e guidare la propria e l'altrui evoluzione, sulla base delle scelte di vita che ha fatto.

Nel corso della prima ondata, uno dei punti deboli del movimento comunista cosciente e organizzato (MCCO) dei paesi imperialisti, che è confluito con l'insufficiente comprensione delle condizioni della lotta di classe del proprio paese nel renderlo impotente ad arrivare all'instaurazione del socialismo, sta nel fatto che una simile premessa non è stata consapevolmente e sistematicamente adottata nel MCCO stesso e neanche nel Partito comunista. Ci stiamo arrivando, ma non ci siamo ancora arrivati. Non siamo in grado di mobilitare, guidare e dirigere le masse popolari a compiere la trasformazione (del sistema di relazioni sociali e di se stesse) di cui hanno bisogno se non ci trasformiamo noi stessi".

Queste riflessioni sulla concezione della vita di coppia per un RdP mi sono state utili a inquadrare il problema anche nel senso di costruire relazioni sentimentali fin da subito centrate su quelli che sono i miei bisogni stante la vita che faccio. Insomma, avere sulla materia un approccio non dissimile da quello che abbiamo per tutto il resto delle cose (del resto la concezione è una sola, come lo è in ogni campo la sua scienza). Sicuramente nella relazione con la mia compagna era in me all'inizio prevalente la concezione romantica, come l'ha definita il compagno; il percorso che mi accingevo a compiere era ancora più a livello della dichiarazione di intenti (come è normale trattandosi di un percorso). Questo ha influito sull'esito della relazione perché, insomma, io sono cambiato ma lei no, cioè non ha voluto farlo. E, comunque, raddrizzare una

pianta è più difficile che dare dirittura a un germoglio.

Mi restava il tentennamento, la crepa, delle conseguenze umane della nostra scelta come comunisti, cioè il fatto che per fare quello che faccio devo chiudere "a freddo" una relazione in cui c'è ancora amore reciproco; il timore più generale che la scelta di vita mi porti a un isolamento dalla rete di relazioni personali in cui come elemento delle masse popolari ero immerso, rete di cui non mi pareva di potere fare a meno senza andare verso un abbruttimento. Mettendo meglio a fuoco il problema anche in termini generali, cioè rispetto alla RIM dei comunisti dei paesi imperialisti nella fase in cui siamo (difensiva strategica), sono arrivato alla conclusione che il problema principale è che il mio cambiamento di ruolo sociale (diventare RdP) rappresenta un salto qualitativo che investe tutti gli aspetti della mia vita, che comporta necessariamente la trasformazione (l'adeguamento) di tutte le mie relazioni sociali (personali, familiari, di coppia) e che l'origine del mio malessere è frutto della lotta tra *vecchio* (dovuto all'influenza tra le nostre fila del senso comune delle classi decadenti, borghesia e clero) e *nuovo* (dovuto all'emancipazione individuale e collettiva a cui porta il percorso di assimilazione e applicazione della concezione comunista del mondo che noi comunisti conduciamo con il percorso di RIM). Questa scoperta e l'incitamento di Mao Tse-tung "guardati dall'inquietudine traboccante che spezza il cuore, getta uno sguardo lungimirante sulle cose del mondo" mi aiutano ad affrontare con più serenità il percorso che ho intrapreso e le difficoltà che incontro.

Enrico M.

## Sulla libertà e la necessità

Lettera a una compagna che sostiene il Partito

---

Nella tua ultima lettera mi scrivi: “Io non sono mai sicura di portare bene la linea del (n)PCI”. Ma puoi diventare sicura e quindi portarla con fiducia e forza, in modo legato alle circostanze concrete in cui lo fai.

Tu sei ancora alla ricerca di un senso e uno scopo da dare alla tua vita. Hai il pregio e la fortuna di non accontentarti e appagarti con uno dei piatti che ti ha messo e ti mette davanti il sistema sociale in putrefazione in cui siamo immersi. È uno dei tuoi aspetti belli. Quello che ti impedisce di farlo valere è che, benché non ti getti su uno dei piatti che ti hanno apparecchiato, non ti decidi neanche a darti nella tua vita lo scopo che il corso delle cose in cui sei immersa impone per essere liberi e felici.

Ogni singolo individuo è tanto più libero quanto più è cosciente di quello che il suo insieme di relazioni sociali comporta che i singoli individui facciano. Se si trova in un incendio, deve darsi a spegnerlo e animare tutti a spegnerlo. Se si trova tra affamati, deve darsi alla produzione di cibo e alla caccia e animare tutti a farlo. Ogni singolo individuo è tanto più libero e felice di quello che è e fa, quanto più fa e meglio sa fare quello di cui gli individui con i quali ha a che fare hanno bisogno. Bada: non dico quello che a destra e a sinistra loro dicono che occorre, quello di cui pensano e sono convinti di aver bisogno. Ma quello di cui hanno realmente bisogno, che li soddisfa e li anima a vivere. Da anni la classe che determina il corso delle cose nel nostro paese (la borghesia imperialista con il suo clero) manipola menti e cuori della massa della

popolazione a partire dalla più tenera età, e in questo impiega grandi risorse ed energie. Né potrebbe mantenersi nel suo ruolo se non riuscisse a manipolarli in misura sufficiente, cioè se non riuscisse a impedire che la massa della popolazione imparasse da quelli che hanno scienza del corso delle cose o, il ché è lo stesso, se non riuscisse a impedire che quelli che hanno scienza del corso delle cose riescano a insegnarlo e a mobilitare su scala crescente. Se ti metti in quest’ottica, imbocchi la strada della tua liberazione e della tua felicità. È quello a cui da tempo ti esorto.

L’insofferenza e la ribellione al corso delle cose crescono anche attorno a te. A volte si traducono in comportamenti e in azioni inconsulti. La mobilitazione reazionaria è una delle vie praticate da portavoci della classe dominante. Noi comunisti siamo i fautori e promotori della mobilitazione rivoluzionaria.

*Nicola R.*

---

### I quattro criteri di Dimitrov per la selezione e valutazione dei quadri

I criteri per la selezione e valutazione dei quadri comunisti formulati in occasione del VII Congresso dell’IC (1935) da Georgi Dimitrov, segretario generale dell’Internazionale Comunista (IC) tra il 1934 e il 1943, sono:

1. dedizione alla causa del comunismo,
2. legame più stretto possibile con le masse popolari,
3. capacità di orientarsi,
4. disciplina e tempra bolscevica.

# La Voce 70 del (nuovo)Partito comunista italiano - *Indice*

- Organizzarsi e combattere a modo nostro fino a vincere! ..... 2
- Mettere fine alla partecipazione del nostro paese alla guerra in corso ..... 4
- Contro il primo pilastro del regime di controrivoluzione preventiva ..... 6
- La Repubblica Pontificia e le sue missioni militari all'estero ..... 8
- Vaticano e Chiesa nelle Forze Armate italiane ..... 12
- La campagna degli operai della GKN
  - L'arma principale degli operai ..... 14
  - Vecchi nemici da combattere in una fase nuova: giudichiamo Borgomeo dai fatti! ... 17
  - Linea del Governo di Blocco Popolare e campagna degli operai GKN..... 20
- Cresce la resistenza contro la crisi ambientale ..... 21
- Criteri di classe per il lavoro in campo nemico ..... 24
- L'intervento militare della Federazione Russa in Ucraina ..... 27
- Partiti comunisti russi ..... 31
- Il PCC e la Repubblica Popolare Cinese al bivio ..... 32
- Interviste di *kites* a (n)PCI e a P.CARC ..... 33
- Viva l'Unione Sovietica di Lenin e di Stalin! ..... 38
- Il contributo del Partito Comunista di Grecia (KKE) ..... 40
- L'unità dei comunisti: lottare per una giusta linea ..... 50
- Cos'è l'imperialismo? ..... 54
- Consolidamento e rafforzamento del (nuovo)PCI*
  - Correggere gli errori e promuovere la riforma intellettuale e morale ..... 57
  - Combattere la mentalità infantile, trasformarci e trasformare i nostri Comitati di Partito ..... 59
  - Sui dubbi di una compagna che lotta in prima linea ..... 61
  - Concezione romantica e concezione comunista nei rapporti di coppia ..... 67
  - Sulla libertà e la necessità ..... 70
- Locandina* ..... 72
- Mettere fine alla partecipazione dell'Italia alla guerra in corso!**

**I testi citati in questo numero di *La Voce* sono reperibili su [www.nuovopci.it](http://www.nuovopci.it)**

## Gli ultimi comunicati del CC

**Comunicato CC 7/2022 - 17 marzo 2022**  
Organizzarsi e combattere a modo nostro fino a vincere

**Comunicato CC 6/2022 - 13 marzo 2022**

Rendere l'Italia ingovernabile da Draghi e dai vertici della Repubblica Pontificia!

**Comunicato CC 5/2022 - 27 febbraio 2022**

La situazione internazionale e la lotta di classe in Italia.

**Comunicato CC 4/2022 - 22 febbraio 2022**

Rendere il paese ingovernabile dal governo Draghi!

**Comunicato CC 3/2022 - 30 gennaio 2022**

*Osare combattere! Osare vincere!* - La lotta contro lo smantellamento dell'apparato produttivo del nostro paese è uno dei fronti della lotta in corso...

**Comunicato CC 2/2022 - 25 gennaio 2022**

Sul teatrino dell'elezione del Presidente della Repubblica

**Comunicato CC 1/2022 - 20 gennaio 2022**

Il saluto del Comitato Centrale del (n)PCI all'Assemblea di sabato 22 gennaio a Roma

**Comunicato CC 36/2021 - 25 dicembre 2021**

*La lotta continua e se continuiamo la vittoria è sicura!*

Documento che i lavoratori GKN di Campi Bisenzio hanno approvato nell'assemblea del 23 dicembre convocata dal Comitato di Fabbrica.

**Comunicato CC 35/2021 - 12 dicembre 2021**

La catastrofe non è incominciata l'8 dicembre 1991!

**Comunicato CC 34/2021 - 28 novembre 2021**

Auto elettrica, Stellantis e leggende metropolitane

## Avvisi ai naviganti

**Avviso ai naviganti 117**

**18.01.2022**

Ai promotori e ai partecipanti dell'assemblea del 22 gennaio

**Avviso ai naviganti 116**

**25.12.2021**

Usare anche il Parlamento contro le delocalizzazioni e lo smantellamento dell'apparato produttivo italiano!

**Avviso ai naviganti 115**

**03.12.2021**

Scaricare, riprodurre, studiare, diffondere *La Voce* n. 69!

## Alcuni modi per collaborare con noi

- farci avere il tuo indirizzario email per potenziare la nostra lista di distribuzione,
- aggiornarci sull'andamento della lotta di classe in aziende capitaliste e pubbliche della tua zona,
- aggiornarci su quanto avviene nella tua zona (smantellamento di industrie, lotte operaie, lotte ambientaliste, ecc.).

## Comunicazione sicura con TOR e PGP

**Per metterti in contatto con il (n)PCI sfuggendo al controllo della polizia sulla posta elettronica, invia alle nostre caselle email i tuoi messaggi e documenti utilizzando TOR e PGP. Sul nostro sito sono disponibili le istruzioni per il loro uso.**



## **Mettere fine alla partecipazione dell'Italia alla guerra in corso!**

È l'azione più efficace che le masse popolari italiane possono fare a tutela dei propri interessi particolari e per porre fine o almeno ostacolare la continuazione della guerra e quindi venire in aiuto alle popolazioni colpite.

### **Rendere il paese ingestibile al governo Draghi, servo della NATO e della UE!**

Nessun sacrificio per mandare armi al governo di Kiev, che usa la popolazione ucraina come carne da macello pur di assecondare le manovre di guerra degli imperialisti USA contro la Federazione Russa.

**Non un uomo, non un soldo, non un'arma, non un lembo di terra per le guerre degli imperialisti USA e della NATO!** Denunciare, boicottare e sabotare ogni tentativo camuffato o aperto di inviare armi in Ucraina e nei paesi limitrofi asserviti alla NATO.

**Nessun sacrificio per arricchire chi specula sui prezzi del petrolio, del gas e dei minerali!** Calmierare i prezzi è un dovere del governo, altro che economia di guerra! Denunciare gli aumenti e organizzare la sospensione del pagamento delle tariffe maggiorate.

**Nessuna tolleranza e tanto meno contributi pubblici per chi usa la crisi ucraina per espandere il nucleare, le trivellazioni, l'uso del carbone.** È dovere del governo incentivare una grande campagna di sviluppo delle energie rinnovabili sotto il controllo dei comitati ambientalisti!

**Fare di ogni azienda che i capitalisti vogliono chiudere, delocalizzare o ridurre un centro di mobilitazione contro lo smantellamento dell'apparato produttivo.** Per i grandi capitalisti ogni scusa è buona per portare a termine i loro piani, delocalizzare, darsi alla speculazione finanziaria o spremere soldi pubblici: dai "sindacati ideologici" ai "lavoratori fannulloni", dalla pandemia ai rincari dell'energia e delle materie prime.

**Abolire il reato di immigrazione clandestina.** Contro la selezione razzista dei profughi in base al colore della pelle, alla religione, alla lingua e all'etnia, organizzare l'accoglienza di tutti i profughi delle guerre dirette o indirette degli imperialisti USA, della NATO e dei loro complici.

### **Organizzarsi e combattere a modo nostro fino a vincere!**

Moltiplicare mobilitazioni e proteste fino a rendere il paese ingestibile dal governo Draghi. Creare organismi operai e popolari in ogni azienda, scuola e zona e unirli intorno all'obiettivo di instaurare un governo di emergenza popolare, composto da uomini di loro fiducia, da essi revocabili e disposti e capaci di tradurre in leggi e altre misure le soluzioni indicate da questi organismi, come hanno dimostrato di fare i tecnici, i giuristi, gli economisti e gli ingegneri che proprio gli operai della GKN hanno riunito a Campi Bisenzio per elaborare, su loro indicazione, il decreto legge antidelocalizzazioni e il piano per la mobilità sostenibile.

L'instaurazione del socialismo in un paese come l'Italia, anche solo un deciso salto di livello della rivoluzione socialista come la costituzione del Governo di Blocco Popolare è il contributo principale che i comunisti italiani possono dare per spezzare la spirale di guerre, epidemie, devastazione ambientale e miseria in cui il dominio della borghesia imperialista trascina le masse popolari del mondo intero ed è anche il maggior aiuto alla rivoluzione negli altri paesi.

**Consulta il sito [www.nuovopci.it](http://www.nuovopci.it)!**

**Leggi *La Voce* del (n)PCI!**

**Seguici su facebook: Nuovo - Partito comunista italiano**

**Per ricevere i nostri comunicati scrivi a: [delegazione.npci@riseup.net](mailto:delegazione.npci@riseup.net)**

**Sul nostro sito trovi le indicazioni per contattarci in modo sicuro via email, aggirando i controlli della polizia politica!**



**Stampa e affiggi**